

FESTA DC

Quel vento che viene da Palermo

Editoriale di Paolo Francia

Per un giorno, il vento della ragionevolezza è tornato a spirare sulla scena politica. Vento passeggero, forse. Ma siamo lieti. Soprattutto perché lo ha propiziato De Mita, da Palermo, al termine di una convulsa settimana che stava per concludersi con l'elezione del segretario Dc a campione dell'irresponsabilità. Con una di quelle conversioni sulla via di Damasco che rendono gli esponenti democristiani degni di discepoli di San Paolo, De Mita ha infatti seccamente puntualizzato quattro cose:

- 1) Golfo. La Dc non diserta gli impegni assunti con i partner occidentali e non viene meno «a una parola data in parlamento», pure nella consapevolezza di dover perseguire tutte le vie per fare prevalere le ragioni della pace.
- 2) Governo. La Dc garantisce pieno sostegno a Gorla e apprezza l'opera dell'esecutivo.
- 3) Coalizione. E' necessario trovare con i laici la via per il recupero di un'alleanza politica più forte, più solida, più consistente. «Per noi — è arrivato a dire — il bilancio della passata legislatura è positivo».
- 4) Giunte locali. Le soluzioni date a casi particolari (come Palermo, appunto) non sono una nuova linea politica, né l'anticipazione di processi più generali.

Può darsi che questo sostanziale ravvedimento di De Mita sia strumentale: gli serve per recuperare terreno, nell'opinione pubblica, nei confronti di Craxi e del Psi che, sull'impegno italiano nel Golfo e sul sostegno al governo hanno manifestato posizioni serie e responsabili; e gli serve per convergere al centro, all'interno della Dc, e tagliare un po' d'erba pregressuale sotto i piedi di Andreotti, Donat Cattin e Piccoli (che proprio ieri ha minacciato: «Contro De Mita è imminente una grade ribellione»). Ma c'è da augurarsi che le sue parole non siano espressione della tattica di un momento e rientrino invece in quella strategia progettuale che il leader Dc aveva portato avanti, con la sua segreteria, fino alle elezioni. Il barometro del Paese, barometro politico e barometro economico non volge al bello. E' più che mai necessario un rapido raffreddamento della litigiosità, fra i partiti, all'interno dei partiti, fra i partiti e il mondo imprenditoriale.

Entriamo infatti in un altro autunno cupo, il cui arrivo — già scandito dalle polemiche sul Golfo e sulla finanziaria e dagli interventi di Agnelli e Romiti — è da oggi segnato anche visivamente dalla fine dell'ora legale. Le giornate si fanno più corte. Le giornate nostre e le giornate del Paese. Senza un'azione di governo energica l'inflazione rischia di tornare ai livelli di qualche anno fa. Ma un'azione energica ha bisogno di compattezza nella coalizione e di comprensione fra le parti sociali. Né può ridursi — come al momento sembra — al solito ricorso alla stangata con l'inseguimento di nuove entrate tributarie senza che nulla si faccia per diminuire le uscite, in molti casi caratterizzate (vedi il costo della sanità) da sprechi e insufficienze inaccettabili.

Le giornate del Paese si fanno più corte anche per l'incombere del referendum, utili solo ad allargare i solchi all'interno del penta-Goria. Sul referendum proprio il presidente del Consiglio — che ha avuto ieri da De Mita un'iniezione ricostituente — sarà chiamato a una sottile opera di mediazione per sdrammatizzare nei limiti del possibile il significato.

A questo punto, il tema centrale torna a essere l'indispensabilità di una ragionevole non belligeranza fra Dc e Psi, architavi — volenti o nolenti — di un sistema di governo che non ha, ancora per qualche anno, alternative. Ne discende l'obbligo, per entrambi i partiti, di non offrire al Paese ulteriori spettacoli di litigiosità. E di cercare spazi di concordanza su questioni concrete e non su argomenti pretesto. Un esempio di questione concreta? Il Golfo, dove la posizione di Craxi è apparsa più convincente di quella di De Mita e nient'affatto improntata a «malinteso nazionalismo», ha invece detto a Palermo. Un argomento pretesto? L'ora di religione, per la quale il rispetto del nuovo patto concordatario (siglato, per la parte italiana, da un governo che era guidato da Craxi) imporrebbe al Psi di evitare di farsi coinvolgere in balletti degni dell'ultranista e del laicismo più ottuso e non di forze politiche che abbiano un minimo di senso dello Stato.

Un importante terreno di concordanza è stato indicato da De Mita nella parte finale del suo discorso di Palermo: le riforme istituzionali, in primo luogo la modifica del sistema elettorale. Furono i socialisti a muoversi per primi, nel 1982, nell'Assemblea di Rimini. Tuttavia da allora la loro cosiddetta «Grande Riforma» ha segnato il passo e De Mita da qualche mese ha assunto un'iniziativa più incisiva pur senza approdare ancora a risultati concreti. E' un argomento che scotta, perché un'eventuale riforma farebbe crollare quel sistema di democrazia consociativa, garantista per tutti i partiti, che fu attuato dai costituenti. E troverebbe comunque, se riforma «vera» dovesse essere, l'ostilità di liberali, repubblicani e socialdemocratici, timorosi di uscirne fortemente penalizzati.

Ma quarantuno anni dopo non se ne può più di meccanismi che non consentono al Paese di essere seriamente governato. Un partito che voglia «sentirsi» moderno ha il dovere di presentarsi all'elettorato con un progetto valido e praticabile, accompagnato da un'onesta volontà di realizzarlo. Non c'è dubbio che sia il Pci, oggi, il più avanti su questa strada. Psi e Dc sono chiamati a recuperare sollecitamente se non vogliono lasciare all'opposizione di estrema sinistra margini di impunità (e dunque di consensi) in un'opinione pubblica che vede con favore almeno una riforma elettorale, come indicano i recenti sondaggi d'opinione.

Ritornando, per concludere, all'improvvisa «conversione» del segretario della Dc, se quelle che De Mita ha offerto a Palermo agli alleati in genere e ai socialisti in particolare sono rose, fioriranno. Lo sapremo presto.

«CONVERSIONE» A PALERMO

De Mita ora sorride a Gorla e socialisti

CONVEGNO CONFINDUSTRIA Romiti spara a zero

Contro i politici e le lottizzazioni

CAPRI — L'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, ha strappato applausi a scena aperta alla platea dei giovani imprenditori nella giornata conclusiva dell'incontro con i colleghi di Europa, Stati Uniti e Giappone, organizzato dalla Confindustria per discutere di «wellfare state».

Romiti ha sparato a zero contro i politici e le lottizzazioni senza alcuna remora: «Noi imprenditori — ha detto — ci riuniamo, decidiamo cosa fare e poi, magari commettendo errori, lo facciamo. Voi invece vi dibattete, polemizzate, parlate in modo diffidente a seconda che siate o no ministri in quel momento. Insomma: usate la parola non come mezzo, ma come un fine che volete sostenere».

La raffica di applausi, che deve aver gelato i politici partecipanti alla tavola rotonda conclusiva (il socialista De Michelis, l'indipendente di sinistra Visco, il democristiano Andreotti e il repubblicano La Malfa) non ha però raffreddato Romiti. Gli industriali, ha infatti proseguito, pretendono che nelle loro competenze i politici abbiano il coraggio di agire e di assumersi le loro responsabilità di fronte al paese.

La ricetta per far funzionare il sistema, per Romiti, è tanto chiara quanto semplice: no alle lottizzazioni. Rivolto a De Michelis, che è stato ministro del Lavoro in un governo a guida socialista, Romiti lo ha invitato a impegnarsi platealmente affinché sia il Psi per primo a non proporre più un proprio candidato per una nomina.

Durissima la risposta anche a chi negli ultimi giorni, come il ministro del Lavoro Formica, ha ventilato e invocato una legislazione anti-trust non, come sarebbe giusto, per combattere e facilitare la concorrenza, bensì nella logica del «te la faccio pagare».

Sulla finanziaria Romiti ha espresso la propria delusione e in generale ha notato come stranamente si sia tornati di fronte a una matrice cattolica, per cui il profitto viene assimilato al peccato, mentre altro non è che il parametro che misura l'accrescimento del paese.

Sulla manovra del governo sono tornati con preoccupazione anche Patrucco e Andreotti. Per il vice presidente della Confindustria il governo ha dato una risposta ai problemi del Paese che rischia di compromettere i prossimi 5 anni.

Per Andreotti, presidente della commissione Bilancio del Senato, la finanziaria si è invece dispersa su troppi obiettivi diversi soprattutto con così pochi soldi a disposizione.

Il Papa: la grazia per Paula

CITTA' DEL VATICANO — La notizia è ormai ufficiale: il Papa ha chiesto la grazia per Paula Cooper. Ne ha dato conferma, rispondendo alle domande dei giornalisti, il portavoce vaticano, Joaquín Navarro. «Posso affermare — ha detto — che la Santa Sede e il Santo Padre, attraverso canali confidenziali, hanno già fatto conoscere il proprio punto di vista, tendente a ottenere la grazia per Paula Cooper, sottolineando gli aspetti umani e umanitari del caso». Dalla dichiarazione del portavoce emerge che la Santa Sede e il Papa hanno già avanzato la richiesta di grazia, e che il passo è stato compiuto non usando i canali diplomatici ma con una richiesta evidentemente rivolta personalmente alle autorità statunitensi. Nella foto, Paula Cooper con l'avvocato William Touchette e padre Vito Baccone.

Servizio a pagina 4.

Servizio di Ettore Sanzò

ROMA — De Mita stende l'ombrello dc sul governo Gorla. E rinalda il legame tra scudocrociato e Palazzo Chigi adoperando tutti i temi politici più scottanti del momento. Golfo: resta la preoccupazione della Dc, ma la missione navale come scelta collegiale non si discute. Finanziaria: il prossimo appuntamento parlamentare sarà l'occasione per verificare la solidarietà a cinque. Governo: la Dc intende adoperarsi perché l'alleanza diventi più consistente. In questo quadro giudica opportuna la richiesta socialista di un vertice.

Chiudendo a Palermo la «Festa dell'amicizia» il segretario democristiano, se mostra l'intenzione di smussare i contrasti con i partiti alleati su argomenti delicati, tuttavia riconferma la linea dc in fatto di politica estera, di politica interna e di politica economica, nel momento in cui queste tre «voci» confluiscono — alimentando polemiche — nel dibattito tra i partiti di maggioranza, e tra maggioranza e opposizione.

Sul Golfo, De Mita ribadisce che «ci sono e ci saranno sempre motivi di preoccupazione, e queste preoccupazioni non toccano soltanto i partiti». Ma essere preoccupati non significa far «manicare copertura politica, non significa assolutamente disertare gli impegni assunti». Se la Dc esprime dubbi, lo fa rispettando la sua concezione della pace e la «consapevolezza di come siano tenuti i confini tra pace e guerra». De Mita se la prende con quei «circoli culturali» da cui affiorano venature di «malin-

Via libera al vertice a 5 proposto da Craxi

teso nazionalismo» che tendono ad alterare «il senso della nostra presenza nel Golfo».

Nei dopoguerra — dice De Mita — la politica estera italiana è stata costruita «sulla responsabilità, sul senso della misura, sulla consapevolezza dei nostri limiti». In questo senso nessuna preoccupazione sarebbe fuori misura: «Invece è fuori misura chi tenta, come fanno le opposizioni, di usare la politica estera come strumento di divisione di politica interna, come se nel Golfo fossero interessi di poco conto e non quelli del popolo». In definitiva: ai nostri marini deve andare la solidarietà che si deve «a chi rappresenta il Paese».

La questione della natura di questa maggioranza resta il nodo centrale dell'attuale fase politica. «Non siamo stati noi e non saremo certo noi — dice De Mita — a porre limiti alla maggioranza e al governo» e in questo senso la Dc non si stancherà di correre «con quanti vogliono spingere per una intesa più stringente sui fatti». E l'azione del governo, come risposta comune ai problemi aperti, può portare a una alleanza «più forte, più solida, più consistente».

Il segretario Dc rivendica ta-

le impostazioni democristiane di sempre «sia quando siamo alla guida dei governi di coalizione, sia quando ne siamo coprotagonisti». Ben venga un vertice a cinque, tenendo conto che il sistema di alleanze va salvaguardato come valore «e non certo per un interesse di bottega democristiana».

La Dc non contesta l'aspirazione socialista a formare e guidare una alternativa politica ma per il momento urgono problemi urgenti in attesa di soluzione e l'approvazione della legge finanziaria è un dato di riferimento importante che vincola i partiti.

Non poteva mancare un accenno alla giunta di Palermo: la Dc la giudica una soluzione eccezionale, non l'inizio di una linea politica («il gioco a tutto campo in questi anni è stato praticato da altri»). Infine, De Mita ripropone la riforma elettorale che darebbe agli elettori la possibilità di dire la loro in fatto di alleanze.

Un discorso — in definitiva — disseminato di vari appelli alla solidarietà di governo. Si potrà vedere fin dai prossimi giorni come andranno le cose, quando si comincerà a discutere di Finanziaria, che resta da anni l'argomento più dirompente dentro la maggioranza.

D'altra parte, anche nella Dc cova il malcontento dei gruppi che si oppongono al segretario. Piccoli è convinto che sia «imminente una grande ribellione».

Critiche vengono anche dal Pli: il segretario Altissimo si dice insoddisfatto di come è impostata la Finanziaria («troppe tasse») e cambiamenti vengono chiesti anche dal Psdi («occorre rivedere il sistema fiscale»).



La morte in agguato

ROMA — Il proliferare delle siringhe abbandonate dai tossicodipendenti nei parchi e nei giardini pubblici fino a qualche tempo fa al massimo faceva riflettere sulla condizione dei drogati o sull'efficienza dei servizi di nettezza urbana. Ma, dall'esplosione della piaga dell'Aids, l'attenzione si è spostata sulla morte. Una contaminazione che ha già colpito proprio dei bambini inermi attratti nei loro giochi all'aperto dall'insolito oggetto. Per questo si stanno moltiplicando i servizi, anche volontaristici, di raccolta delle siringhe.

VERTICE A SETTE Per un dollaro stabile

PAGINA 12

Un clima di attesa ha caratterizzato il vertice dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente che si è svolto ieri a Washington, alla vigilia della riunione del Fondo monetario internazionale (per l'Italia era presente il ministro del Tesoro, Amato). I «Sette» hanno ribadito la volontà di stabilizzare i cambi, anche se gli squilibri commerciali di fondo permangono. Proprio ieri il Presidente degli Usa, Reagan, ha impresso, sia pure sotto costrizione, una svolta alla sua politica economica, approvando un bilancio che prevede più tasse e tagli alla Difesa.

STEFANEL IN SICILIA Basket al via

PAGINA 15

Con l'anticipo di ieri che ha visto la Snaidero Caserta sconfiggere la Wuer Napoli 91-83 hanno preso avvio i maggiori campionati di basket che vivranno oggi la prima giornata. Si apre la caccia alla Tracer, campione d'Italia, d'Europa e del mondo. Nessuna regionale nella serie A1, che già oggi vedrà il maxiscontro tra Bancoroma e Divarese. In serie A2, la Segafredo Gorizia è ospite della Riunite Reggio Emilia e la Fantoni Udine ospita la Sharp Montecatini.

In B1 la Stefanel Trieste gioca a Ragusa e la Castor Pordenone riceve il Teorema Arese.

LA LUNGA ASSENZA Ipotesi su Gorbacev

PAGINA 6

Ridda di ipotesi per spiegare la lunga assenza di Gorbacev: il leader sovietico, come noto, non si vede in pubblico dal 7 agosto scorso. Secondo un giornale svedese, non sarebbe il capo del Cremlino, ma sua moglie Raisa a essere malata. La «scomparsa» sarebbe dunque dovuta all'assistenza prestata alla «First lady» sovietica, convalescente dopo un'operazione d'appendicite. Secondo fonti americane, invece, Gorbacev è impegnato nella stesura di un libro sulla «perestrojka», destinato a essere pubblicato tra breve anche in Occidente, per divulgare i principi della nuova politica di riforme.

F1 IN SPAGNA Ferrari rinate

PAGINA 15

Sembrano ormai rinate le Ferrari che oggi partono in seconda fila a Jerez de la Frontera per il Gran Premio di Spagna di Formula 1. In pole position il brasiliano Nelson Piquet su Williams Honda che avrà a fianco il compagno di scuderia, l'inglese Nigel Mansell. Terzo tempo per Berger e quarto per Alboreto, che comunque ieri non sono riusciti a migliorare le prestazioni di venerdì, ma che si sono detti ottimisti sulla gara. Un altro italiano in terza fila, Fabi su Benetton. Il Gran Premio sarà trasmesso in diretta su Raidue a partire dalle 14.15.

CON 40 MILIONI DI FRANCHI (8 MILIARDI DI LIRE)

Arrestato in Francia l'estremista «nero» Affatigato



PARIGI — Marco Affatigato, 34 anni, noto militante dell'estrema destra italiana, ricercato nel quadro delle indagini sui sanguinosi attentati compiuti in Italia nel 1974 e 1975, è stato arrestato il 16 settembre scorso a Valence, in possesso di 40 milioni di franchi (oltre otto miliardi di lire) in assegni falsi. Lo si è appreso ieri a Lione da fonte sicura. Affatigato è stato rinviato a giudizio il 1.º aprile di quest'anno, insieme con altre 26 persone, tra le quali Licio Gelli, dalla magistratura fiorentina per una serie di attentati alle linee ferroviarie

compiuti in Toscana nel periodo 21 aprile 1974-9 agosto 1983. Il 2 agosto del 1980 Affatigato era stato arrestato a Nizza nell'ambito delle indagini sulla strage di Bologna. Stefano Delle Chiaie, nella sua recente deposizione davanti ai giudici di Bologna ha confermato di essersi trovato nell'estate dell'80 a Nizza e di aver saputo che anche Affatigato in quei giorni si trovava in Francia. Marco Affatigato negli ambienti estremistici di destra è considerato un «pentito». Aveva iniziato la sua «attività politica» quando aveva ap-

pena 16 anni. Cominciò a mettersi in evidenza aiutando la fuga del neofascista Mario Tuti, dopo che questi aveva ucciso a Empoli (Firenze) due poliziotti. Per questo reato era stato condannato in contumacia a tre anni e sei mesi di reclusione. Nell'aprile del 1976 Affatigato era stato condannato a 4 anni di reclusione, sempre in contumacia, per ricostituzione del partito fascista. Arrestato a Lucca nel settembre dello stesso anno, aveva ottenuto la libertà provvisoria nel marzo 1977.

Affatigato e cinque altre persone, fra cui un italiano, sono stati fermati dalla Guardia di finanza di Grenoble, che stava svolgendo indagini su una vicenda di falsificazione di assegni. E' stato incriminato e incarcerato a seguito di queste indagini il 18 settembre in compagnia di due complici di cui si ignora l'identità, mentre altre tre persone sono state rimesse in libertà.

Marco Affatigato, che ha acquisito per matrimonio la nazionalità francese, ha avuto a più riprese a che fare con la polizia francese. Il 4 agosto 1980 fu arrestato a Montecarlo, poi estradato verso

l'Italia il 6 settembre dello stesso anno. Questo arresto veniva compiuto due giorni dopo il sanguinoso attentato della stazione di Bologna, rivendicato dall'organizzazione di estrema destra italiana Ordine nuovo. L'estremista di destra è stato di recente chiamato in causa dal giudice Rosario Minna, di Firenze, in merito agli attentati commessi negli anni 1974 e 1975, fra cui quello contro il treno Italicus e un nuovo mandato di arresto è stato spiccato contro Affatigato. Gli inquirenti osservano la

L'arte e la scienza di un* espresso illycaffè si gustano alla pasticceria caffè Pirona in Largo Barriera Vecchia, 1 a Trieste.



*Anche due, perché illycaffè è ricco di gusto ma povero di caffeina.

ILLYCAFFÈ. ARTE E SCIENZA DELL'ESPRESSO.

**Super
Bingo**
Italia

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Località _____
Telefono _____

Il mio numero della fortuna è _____

Ritagliare, incollare su cartolina postale e spedire a: IL RESTO DEL CARLINO
LA NAZIONE, IL PICCOLO, SuperBingo Italia fide finis C.P. 1572 40100 BOLOGNA

ORA DI RELIGIONE

Autentica «crociata»

Il Papa e l'Azione cattolica profondamente solidali con la Cei

ROMA — L'Azione cattolica segue a ruota la Conferenza episcopale ed «esprime viva preoccupazione» per gli accordi di maggioranza sulla revisione dell'Intesa Falcucci-Poletti. In essi, infatti, «sembrano» esservi affermazioni e prospettive «che rischiano di allontanarsi dallo spirito e dalla più genuina impostazione che ha inteso dare il nuovo Concordato». Secondo l'Azione cattolica, «l'accordo di revisione del Concordato lateranense colloca l'insegnamento della religione come espressione di quella cultura religiosa di cui riconosce esplicitamente il valore e lo collega ai principi del cattolicesimo, intesi come patrimonio storico del popolo italiano: per questo — spiega la presidenza nazionale della maggiore associazione ecclesiale italiana — l'insegnamento della religione è stato posto nel quadro delle finalità della scuola pubblica».

In particolare i vescovi italiani dicono di non poter accettare, specialmente «in assenza di chiare precisazioni», che l'insegnamento della religione venga definito «facoltativo». In quanto tale qualifica «non compare affatto nel testo del Concordato».

«Facoltativo — chiarisce la dichiarazione — non è l'insegnamento, che invece è «assicurato» nel quadro delle finalità della scuola (art. 9, n. 2 dell'accordo); facoltativa è soltanto la fruizione dell'insegnamento stesso, affidata alla libera scelta dei genitori o degli alunni. «Tanto meno possiamo accettare — affermano i vescovi italiani — le indebiti conseguenze che dalla facoltatività taluni vorrebbero dedurre, in termini di svilimento della pari dignità formativa e culturale dell'insegnamento religioso cattolico rispetto alle altre discipline, di pratica emarginazione dal quadro orario delle lezioni, o di possibilità per i non avventurati di assentarsi dalla scuola».

Giovanni Paolo II è intervenuto ieri pomeriggio nella polemica sull'ora di religione per esprimere la propria «partecipazione e solidarietà alle preoccupazioni manifestate alla Conferenza episcopale italiana per quanto concerne le difficoltà che sembrano insorgere circa l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, scelto da un così gran numero di genitori e di giovani. All'impegno pasto-

rale dei vescovi si sente associato il Papa, come vescovo di Roma e come pastore della Chiesa universale». Papa Wojtyla parlava agli oltre 70.000 fedeli che, da tutta Italia, hanno partecipato al grande raduno promosso a piazza San Pietro dall'Azione cattolica, che ha voluto così mostrare la propria adesione al Sinodo dei vescovi. Una «gravissima violazione degli accordi concordatari» viene intanto definita dall'Associazione professionale degli insegnanti di religione (Aspir) la risoluzione assunta dalla maggioranza governativa in merito all'insegnamento della religione cattolica. In un comunicato, l'associazione scrive, tra l'altro: «In particolare, per quanto concerne la non curricularità dell'insegnamento della religione cattolica, la possibile collocazione ai margini dell'orario scolastico e la riduzione delle facoltà deliberative dei docenti di religione nei consigli di classe, tali risoluzioni appaiono chiaramente lesive degli interessi dei milioni di cittadini che hanno scelto liberamente l'insegnamento e offensively per la dignità professionale degli insegnanti di religione cattolica».

FINANZIARIA

Aumenti bollo auto

Esempi in rapporto ai cavalli fiscali

ROMA — Quattromilaneventotrecentoquattro lire. Questa è la somma che dovranno pagare in più per il bollo auto da gennaio gli automobilisti italiani che possiedono una Panda se il Parlamento approverà senza modifiche l'aumento del 25 per cento della tassa di circolazione previsto dalla legge finanziaria per l'88. Chi invece ha una macchina più costosa ma ancora nella fascia delle «piccole», come a esempio la Renault Supercinque, la Polo Volkswagen, la Fiesta 50 o la Escort 1100 pagherà all'anno 50.170 lire, in pratica diecimila lire in più rispetto alle 40.135 attuali.

Cavalli fiscali	Importo previsto dalla finanziaria	Importo attuale
10	24.730	19.785
13	50.170	40.135
15	74.195	59.355
17	108.345	86.675
21	167.225	133.780
45	708.125	566.500

L'aumento si fa naturalmente più consistente man mano che cresce il numero dei cavalli fiscali. Per un'Alfa 33, una Regata 70, per la Golf 133 o per la Uno Turbo, tutte macchine da 15 cavalli fiscali, si pagheranno 74.195 lire, mentre attualmente l'importo è sotto le sessantamila, esattamente 59.355 lire. Per la fascia delle berline da 1600 cc (Alfa 75, Croma) la tassa di circolazione supererà le centomila lire, arrivando fino a 108.345.

TRENI

Scioperi a raffica del personale viaggiante

ROMA — Ancora scioperi nelle ferrovie. Da ieri sera alle 21 fino alla stessa ora di oggi, è in corso uno sciopero del personale viaggiante (capi treno e conduttori) nel compartimento di Firenze. In conseguenza di tale agitazione, è detto in un comunicato delle FS, è stato predisposto un programma in base al quale verranno assicurati i treni a lungo percorso. Sostituiti con autobus, invece, quelli soppressi. Sciopero del personale viaggiante anche a Milano: dalle 16 di ieri alla stessa ora di oggi. I ferrovieri autonomi della Cisa-Usfi del compartimento di Roma hanno poi indetto uno sciopero di 24 ore, dalle 15 del 3 ottobre alla stessa ora del giorno successivo «per contestare — è detto in un comunicato — l'ingiustificato aggravio dei turni di lavoro del personale viaggiante».

DOMANI E VENERDI'

Tour europeo di Gorla

Le tappe dei colloqui sono Bonn, Copenaghen e Parigi

ROMA — Il presidente del Consiglio, Giovanni Gorla, accompagnato dal ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, si recerà domani a Bonn per colloqui con il Cancelliere tedesco Kohl. Gorla e Andreotti viaggeranno su aerei diversi: mentre Gorla partirà dall'Italia, il ministro degli Esteri giungerà a Bonn direttamente dal New York, dove ha partecipato ai lavori dell'Assemblea generale dell'Onu.

La visita di Gorla nella Repubblica federale tedesca rientra nel quadro del giro europeo di presentazione che il presidente del Consiglio sta compiendo nelle capitali dei paesi della Cee. Ma quello con Kohl non sarà un incontro puramente formale. I due uomini politici andranno sul concreto dei temi di maggiore interesse internazionale: la sicurezza, innanzitutto, e le questioni comuni-

itarie, sulla traccia — del resto — dei precedenti incontri del presidente Gorla con i capi di governo di Olanda, Spagna, Gran Bretagna, Belgio, Irlanda. Affrontando i temi della sicurezza non potrà non essere rilevato il determinante contributo tedesco all'accordo preliminare sugli euromissili, con la decisione di Kohl di rinunciare ai 72 Pershing-1A che rischiavano di far arenare la trattativa. Una decisione che ha determinato, in Germania e fuori, un dibattito vivace. Italia e Germania del resto sono stati i paesi che con più convinzione hanno lavorato sull'ipotesi della doppia «opzione zero».

Gorla e Kohl, oltre ad una prima riflessione sull'accordo Usa-Urss sugli euromissili, ne esamineranno, con tutta probabilità, le prospettive future, alla luce anche degli umori differenziali emersi in sede Nato.

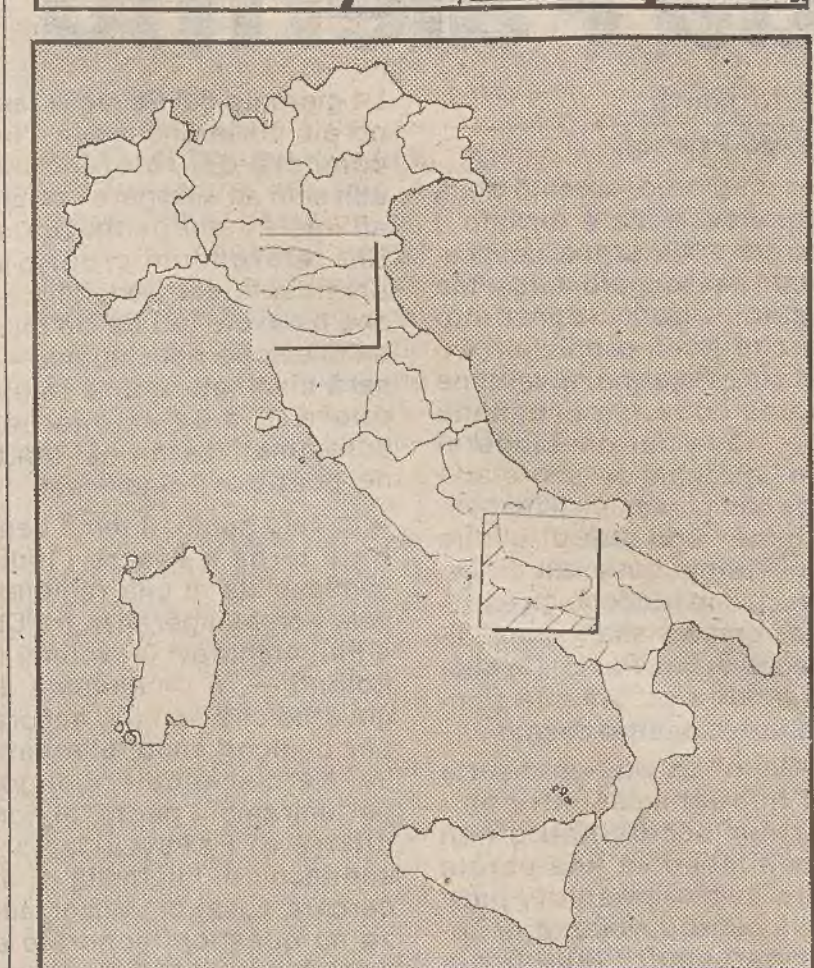
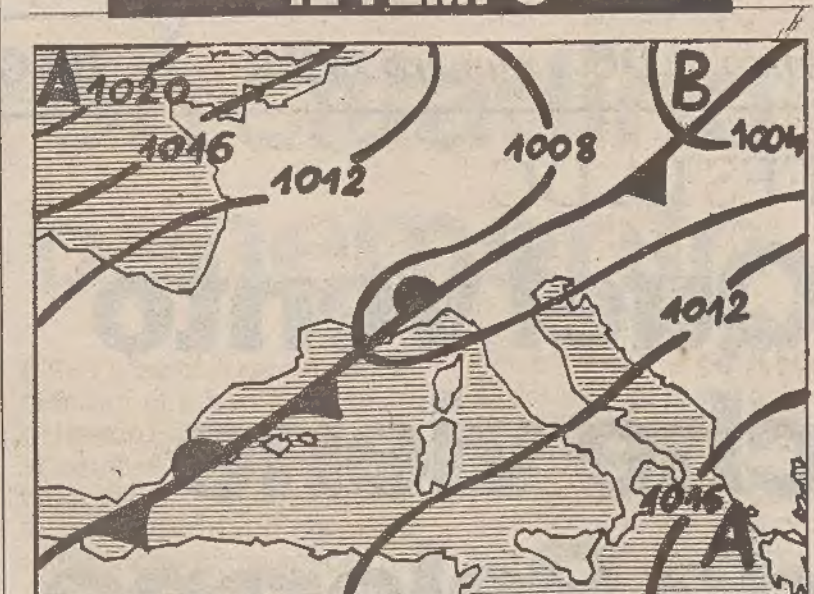
Non mancherà, anche nei colloqui Andreotti-Gensch, un accenno alla situazione del Golfo Persico, dal quale — richiamandosi a una norma della sua Costituzione — la Germania si tiene fuori, rifiutando l'invio di navi militari, ma che tuttavia segue con attenzione, in stretta consultazione con l'Italia. Germania e Italia sono infatti componenti di turno del Consiglio di sicurezza dell'Onu e in questa sede i contatti sono continui.

Importante sarà anche il capitolo delle questioni comunitarie: bilancio, fondi strutturali, politica agricola comune sono altrettanti temi d'attualità, anche in vista del Consiglio europeo di Copenaghen dei primi di dicembre. Scarno, invece, dovrebbe essere il capitolo delle questioni bilaterali, non essendovi alcun contenzioso tra i

due paesi. Piuttosto è possibile che si esaminino le opportunità per una stretta collaborazione in alcuni settori, come per esempio le telecomunicazioni. Gorla arriverà a Bonn in mattinata e farà rientro a Roma nel pomeriggio. Nell'ambito del suo giro di consultazioni europee, il presidente del Consiglio si recerà venerdì a Copenaghen e a Parigi. Nella mattinata di venerdì incontrerà il primo ministro danese Poul Schluter e nel pomeriggio, nella capitale francese, avrà colloqui con il presidente François Mitterrand e con il primo ministro Jacques Chirac.

In programma, ha precisato un portavoce, saranno i problemi europei, la situazione nel Golfo alla luce della decisione delle Marine italiana e francese di coordinare la loro azione nella regione, e le relazioni bilaterali.

IL TEMPO



SERENITÀ VARIABILE NUVOLOSO PIOVRA NEBBIA NEVE
MARE CALMO MOSSO AGITATO

Situazione: una circolazione depressionaria sull'Europa centrale interessa con la sua parte più meridionale le regioni centro-settentrionali italiane. Sulle restanti regioni pressione alta e livellata.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sull'Umbria molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali, localmente di forte intensità. Sulle altre regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania nuvolosità variabile con addensamenti anche intensi associati a rovesci temporaleschi. Sulle altre zone da poco nuvoloso a localmente nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro, pressoché stazionaria sulle altre regioni.

Venti: da Sud-Sud-Ovest su tutte le regioni, moderati con locali rinforzi al Centro e al Nord e sulla Sardegna. Da deboli a moderati sulle altre regioni.

Mari: mossi quelli centro-settentrionali e il Mare di Sardegna, poco mossi o localmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 19, 25; Bolzano 15, 25; Verona 14, 26; Venezia 16, 26; Milano 16, 25; Torino 14, 25; Mondovì 15, 22; Cuneo 13, 21; Genova 21, 26; Imperia 20, 25; Bologna 17, 29; Firenze 20, 28; Pisa 21, 28; Falcagnana 20, 26; Perugia 18, 25; Pescara 22, 33; L'Aquila 12, 25; Roma Urbe 20, 30; Roma Fiumicino 23, 28; Campobasso 19, 24; Bari 12, 31; Napoli 18, 28; Potenza 17, 24; S. di Leuca 22, 27; Reggio Calabria 18, 35; Messina 23, 31; Palermo 24, 34; Catania 20, 37; Alghero 23, 28; Cagliari 16, 31.

VENETO Operazione antiterrorismo: cinque arresti e un fermo

VENEZIA — Cinque persone sono state arrestate nel corso di un'operazione antiterrorismo condotta nel Veneto dai carabinieri di Venezia, Mestre e Padova, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Venezia. Gli arrestati sono Paolo Dorigo, 28 anni, di Venezia; Domenico Melia, 31; Di Zelari, 24, di Mestre; Domenico Gazzillo, 27, di Marghera; Luciano Righetto, 30, di Montebelluna Maggiore, Vicenza. Lorenzo Meneghesso, 25 anni, di Padova, è invece stato fermato dai carabinieri che, nel corso di una perquisizione, gli avevano trovato in casa una copia delle rivendicazioni dell'attentato al generale dell'aeronautica Licio Giorgini, ucciso a Roma. Un altro ordine di cattura è invece stato notificato a Lorian Crescenzo, 31 anni.

FRA AZIENDA E SINDACATI

Rai, raggiunta l'intesa

Risolti anche i problemi della televisione del mattino

ROMA — La Rai e le organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl, Uil e Snater hanno raggiunto un accordo sulla vertenza in atto nell'azienda radiotelevisiva. I sindacati hanno espresso un giudizio positivo sull'intesa ed hanno sospeso tutte le agitazioni in atto. L'intesa con la Rai — secondo quanto affermano i sindacati in un loro comunicato congiunto — è stata realizzata sui problemi relativi alla programmazione radio televisiva del mattino, con particolare riferimento ai nuovi orari, al trattamento economico dei lavoratori, al confronto sulla politica degli appalti, agli organici e ai contratti a termine. E' stato fissato un calendario di incontri relativi alla gestione del contratto che riguardano la classificazione (28 ottobre), la soluzione dei problemi dell'organizzazione del lavoro nelle sedi e nei

centri (5 ottobre), gli appalti e i contratti a termine (19 ottobre). Le segreterie Filis-Cgil, Filis-Cisl, Filis-Uil e Santer, esprimendo un giudizio positivo sull'intesa, hanno affermato che «essa determina un primo passo avanti verso le nuove rivelazioni industriali che hanno ispirato il contratto, affermando un reale potere di contrattazione del sindacato». Secondo quanto si è appreso in ambienti sindacali, per il problema degli appalti l'intesa prevede, tra l'altro, che l'azienda fornirà ai sindacati un quadro della situazione con i rapporti percentuali tra le attività interne e quelle esterne in attesa di affrontare, nell'incontro del 19 ottobre, i problemi «più spinosi» delle riprese esterne e delle scenografie. A proposito dei contratti a termine (che i sindacati hanno individuato per la tv del

mattino in 70 unità oltre alle 200 in organico), l'accordo — sempre secondo quanto si è appreso da fonti sindacali — prevede che l'azienda informerà i sindacati sui compiti affidati ai titolari dei contratti a termine e successivamente affronterà la questione nell'ambito del confronto sui contratti di formazione lavoro. Per l'altro problema legato all'orario disagiato, l'accordo estende a lavoratori di tutti i settori radio e televisivi il trattamento già in atto in alcune sedi (Roma). Infine, è stato concordato di affrontare il tema generale degli organici nell'ambito delle sedi regionali. Il segretario generale Guglielmo Epifani, ed il segretario generale aggiunto, Alessandro Cardulli, della federazione dei lavoratori dello spettacolo e dell'informazione della Cgil (Filis), in due distinte dichiarazioni,

hanno commentato i termini dell'accordo con la Rai. «La vertenza aperta con la Rai ed il difficile, positivo compromesso raggiunto sull'organizzazione del lavoro delle televisioni del mattino — ha detto, tra l'altro, Epifani — dimostrano che non si può a lungo governare l'azienda senza un più alto ruolo del sindacato ed una decisa riorganizzazione aziendale». Cardulli, dal canto suo, ha messo in particolare rilievo i risultati raggiunti sui problemi degli appalti e dei contratti a termine, questioni sulle quali — ha detto — «la Rai per la prima volta ha accettato di confrontarsi e si è detta disponibile a fornire dati reali».

Un altro dei dati significativi dell'intesa — secondo Cardulli — è «che ci si sta muovendo per realizzare nuove relazioni industriali nella Rai».

MSI / ALMIRANTE

In dicembre il passaggio

Molti candidati ma poche idee chiare e nessuna politica

MSI / LE DIMISSIONI Complicata galassia

In atto esplosioni di «stelle»



Almirante



Fini

ROMA — Diviso in precedenza tra maggioranza almirantiana e minoranza di Romualdi da un lato, Menniti, Staiti e Nicolai dall'altro, l'Msi-Dn dall'annuncio delle dimissioni di Almirante si è ormai trasformato in una sorta di complicata galassia dove esplodono migliaia di stelle. Almirantiani doc. I vicesegretari Servello e Valensise stanno cercando di ricucire. Il primo si presenta come mediatore possibile, ma anche Pazzaglia ha le sue ambizioni, così come, naturalmente, il giovane Fini e qualche altro come Rubinacci. Probabili nuove defezioni se non riusciranno a trovare un comune punto d'incontro. La loro forza si aggira sul 40%. Destra italiana. E' il gruppo (10%) di Romualdi che ipotizza una segreteria collegiale a 5. Fatto salvo che proprio Romualdi dovrebbe ricoprire il ruolo di primus inter pares. Destra di movimento. Fa capo a Tatarella, responsabile degli enti locali del partito, e a Martin. Erano con gli almirantiani, la scelta di Fini è tra i loro obiettivi. Gruppo Rauti. Un 25% del partito, secondo gli affiliati, che in mancanza di un successo del «capocordata» potrebbe divenire un importante ago della bilancia. Gruppo proposta. Scarsa percentuale (un 5%) ma buoni nomi: Menniti, Staiti di Cuddia, Nicolai, Matteoli. Si dipingono come l'unico «cervello» del partito. Verdi. Capeggiati dall'ex-rautiano Di Pietro, predicano l'antiterrorismo e sognano un'alleanza con il «rosa» e cioè il gruppo delle donne che è guidato dalla Poli Bortone.

Servizio di

Alessandro Caprettini

ROMA — Più che un 25 luglio, come forse qualcuno auspicava, pareva una riprova in piccolo del 9 settembre. Al levar del sipario sul comitato centrale del partito, la truppa missina — chiamata ieri alla convocazione del congresso e soprattutto a fornire i primi lumi sulla successione a Giorgio Almirante — è infatti parsa un esercito in rotta. Sono sorte candidature a grappolo per la segreteria dopo la tanto attesa unità del partito. Si sono rinnovate maledicenze e ostilità diffuse. Si sono riproposte sostanziali divergenze d'impostazione. Il tutto complicato da un ennesimo colpo di scena. Invece che presenziare all'apertura dei lavori del comitato centrale, Giorgio Almirante — «turbato» dalle polemiche dei giorni scorsi a detta dei suoi fedelissimi — sceglieva l'Aventino. Faceva sbrogliare le terre nella pattuglia della maggioranza almirantiana. Maggioranza di nome ma non di fatto perché ormai polverizzata dalle ambizioni contrapposte che sono esplose con la corsa alla poltrona che il «capo» si accinge a mollare. Ma la paura di doversi trovare da subito in una sorta di notte dei lunghi coltelli e soprattutto senza rete di protezione (visto che le minoranze di Rauti, Romualdi, Menniti e Staiti sono intenzionate a giocare le loro carte) ha avuto la meglio. La rotta è stata tamponata col varo di un ordine del giorno in cui si è rinnovata la fiducia ad Almirante fino al congresso. E il gran capo, nella tarda serata — dopo che una fitta delegazione di maggioranza si

era recata nel suo appartamento per confermarli la fiducia e vincere le resistenze — si è presentato allineato all'appuntamento. «Mi scuso ma non mi pento» ha detto ai suoi sulla sua deliberata assenza, «perché avrei assistito a una polemica di carattere personalistico che non ritengo decorosa per il partito». «Ribadisco qui, adesso, che il congresso si deve svolgere tra il 10 e il 13 dicembre e che segherà la mia non ricandidatura alla segreteria, annuncio della quale sarà dato all'inizio e non al termine del congresso stesso», ha aggiunto tra applausi scroscianti. Problemi superati? Tutt'altro. Sono anzi spunti nuovi sospetti, nuove spinte polemiche. A fronte di spiegazioni «tecniche» che volevano il segretario deciso a non presentarsi in comitato centrale perché Romualdi, forte dell'annuncio delle sue dimissioni, avrebbe potuto chiedere la sua immediata sostituzione, cioè aspettare il congresso, qualcuno gli si chiedeva se l'annuncio di una «non candidatura» non nascondesse — come peraltro è già accaduto — una «non indisponibilità» a restare segretario nel caso non si trovino soluzioni alternative e unitarie della maggioranza nell'appuntamento congressuale. Ma poi, ancora, c'era chi riteneva che Almirante abbia fatto ricorso alla fiducia in modo da poter condizionare ancora la scelta sul suo successore. E altri che hanno visto nella scelta dell'Aventino solo un rifiuto di dover prendere atto della realtà che ormai si va evidenziando: il partito ha molti candidati alla segreteria ma poche idee chiare e nessuna politica.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

PAOLO FRANCA direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale L. 54.000; mensile L. 20.000 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 85.000, 24.000).
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1170

PUBBLICITÀ

Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubb. istruiz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al m. altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 26 settembre 1987 è stata di 68.450 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1987 O.T.E. S.p.A.

Estrazioni

del Lotto

Estrazioni del 26.9.1987
BARI 10 84 56 20 22
CAGLIARI 30 28 29 50 50
FIRENZE 24 78 43 71 51
GENOVA 54 83 5 77 67
MILANO 15 72 86 46 18
NAPOLI 42 35 3 83 34
PALERMO 82 79 66 44 63
ROMA 28 56 41 49 16
TORINO 88 3 14 32 43
VENEZIA 86 62 23 22 29
1 1 1 X 1 X 2 1 2 X X
Il Coni - Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del Concorso n. 39: il montepremi è di lire 1.311.169.158; ai punti 12 spettano 52.448.000 lire; ai punti 11 spettano 1.252.000 lire; ai punti 10 spettano 117.000 lire.

PADRE

Abusava delle figlie

TRENTO — Un padre di famiglia, operato dal comportamento insospettabile, è stato tratto in arresto dai carabinieri di Rovereto, accusato di incesto, violenza carnale, maltrattamenti e minacce nei confronti delle due figlie rispettivamente di 17 e di 19 anni. La vicenda, attualmente al vaglio della magistratura, si sarebbe protratta per una decina di anni all'interno di un alloggio popolare di Mori, grosso centro del Trentino meridionale. Protagonista Graziano Mattei, di 40 anni.

LADRA

Si getta dalla finestra

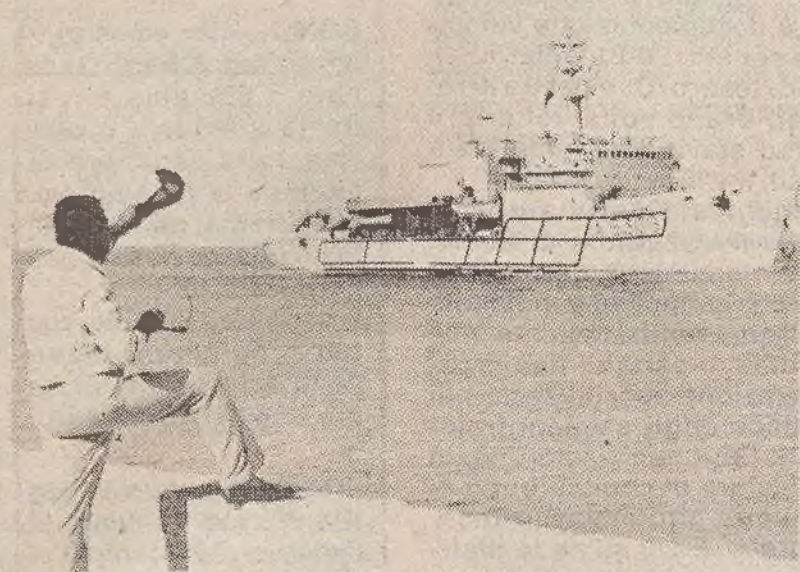
FIRENZE — Una donna straniera, sorpresa in un grande magazzino del centro di Firenze con alcuni capi di abbigliamento non pagati e condotta in questura su richiesta del sorvegliante, si è gettata da una finestra degli uffici della squadra mobile, situata al primo piano dell'edificio. Caduta sul selciato, la donna è ora ricoverata nell'ospedale di Careggi con prognosi riservata per fratture alle gambe, ferite alla testa e contusione toracica. Non ha documenti, ha detto di essere turca.

NAVI / LA MISSIONE ITALIANA NEL GOLFO

D'intesa con gli Stati Uniti

Avviato un coordinamento tecnico di «mutuo soccorso» tra le due flotte

NAVI / NOTA DELLA MARINA
Missione «nazionale»
 Niente protezione a unità straniere



La nave appoggio Anteo nel Mar Rosso.

ROMA — Al comandante del gruppo navale italiano inviato nel Golfo Persico sono state impartite fin dalla partenza delle navi «disposizioni chiare, precise ed esaurienti» in linea con le direttive del governo che prevedono la «protezione diretta e indiretta del traffico mercantile battente bandiera italiana in acque internazionali» e lo «smiamento, sempre in acque internazionali, di aree di interesse».

Tutto questo «in posizione di assoluta equidistanza tra i paesi belligeranti dell'area»; la missione è pertanto «prettamente nazionale e non prevede protezione di navi mercantili di altre bandiere». Lo ha puntualizzato ieri lo stato maggiore della Marina, sottolineando che «molte notizie e affermazioni, alcune delle quali erroneamente attribuite all'ammiraglio Mariani, relative alla missione del 18.º gruppo navale in Golfo Persico apparse in questi giorni su alcuni organi di informazione, sono risultate imprecise e incomplete». Lo stato maggiore della Marina osserva inoltre che le regole di ingaggio «discendono in maniera diretta dalla missione affidata al 18.º gruppo navale, tengono conto delle ipotesi di situazione note al momento e costituiscono per il comandante in mare una guida per il comportamento da assumere in ogni circostanza».

«Tali regole di ingaggio —

si aggiunge — sono in possesso delle navi fin dalla partenza dall'Italia. Esse sono comunque suscettibili di tutte quelle modifiche e aggiornamenti che al variare della situazione nell'area potranno rendersi necessarie; ciò senza variare minimamente il profilo della missione assegnata». «Tali modifiche vengono ovviamente notificate al comandante del 18.º gruppo sui previsti canali con assoluta immediatezza». Per quanto riguarda i tempi dell'arrivo delle navi militari italiane nella zona del Golfo Persico lo stato maggiore della Marina rivela che «il trasferimento delle unità verso l'area avviene in stretta aderenza con la pianificazione iniziale che prevede circa 16 giorni per il gruppo fregate e 20/25 giorni per il gruppo cacciatorpediniere. Tali tempi — si aggiunge — sono compatibili con l'inizio della missione». A proposito infine della questione delle avarie, «la complessità delle apparecchiature di bordo — si afferma — è tale da richiedere manutenzioni frequenti, comprese sostituzioni di componenti; a tale fine sono state opportunamente previste le unità d'appoggio e attivato fin dall'inizio l'apparato logistico della Marina militare italiana». A tutt'oggi — conclude lo stato maggiore della Marina — la situazione di efficienza delle unità del gruppo navale è assolutamente soddisfacente.

NAVI / A GIBUTI
Domani, su le ancore
 Manutenzioni e franchigie in città

Dall'inviato

Ennis Macconi

GIBUTI — Ora il porto è tutto italiano. Ieri mattina, la portaerei Clemenceau ha tolto gli ormeggi, dirigendo la prua verso Sud arriverà nel Golfo Persico in un tempo variabile fra i cinque e i sette giorni. Al suo posto, al molo 11, proprio di fronte al «Greciale» e allo «Scirocco», si è sistemato un mercantile battente bandiera italiana, proveniente da Port Sudan, con un carico di banane. Dall'altra parte della rada, di fronte al grande deposito dei container è ferma la «Lloyd Triestino» con la sua enorme scritta sulla fiancata e le gru, anche quelle italiane, al lavoro per scaricarla.

Prima della partenza della Clemenceau, che ha ritardato di un giorno per prendere a bordo alcuni giornalisti francesi, l'ammiraglio Angelo Mariani si è incontrato con il collega Jaen Le Pichon, comandante della squadra navale transalpina e con il comandante della portaerei, Jacques Landeau. È probabile che gli alti ufficiali abbiano discusso dell'accordo «tecnico» per lo scambio di informazioni tra le navi dei rispettivi gruppi, che scatterà durante la navigazione nelle acque oltre lo Stretto di Hormuz. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato dal comando italiano.

La missione deve intanto guardarsi anche dalle falsità come quella di un guasto all'apparato propulsivo del «Perseo». Ieri, il capitano di fregata, Giuseppe De Giorgi, addetto stampa, ha affermato: «Non andiamo allo sbaraglio» e che si è trattato dei normali controlli di routine. Ha aggiunto che si doveva semplicemente sostituire la guarnizione a un giunto dell'assale dell'elica. Due tecnici specializzati sono arrivati a Gibuti dall'Italia, per sovrintendere il lavoro dei meccanici.

Il «Perseo», una fregata della classe «Lupo», consegnata alla Marina il 1.º

marzo '80, varata a La Spezia due anni prima, si avvale di due turbine a gas, Fiat, da 50 mila cavalli e di due motori diesel da 7.800 cavalli della Grandi Motori Trieste per la navigazione di crociera. Subito dopo il pranzo offerto dall'ammiraglio, venerdì, visitando lo «Scirocco», avevamo visto di persona anche in quella sala macchine, un tecnico al lavoro. Sicuramente non poteva essere un militare, per i capelli fino alle spalle e un'aria molto poco militare. Ma sul pavimento a grata, in un caldo insopportabile, i marinai a torso nudo, stavano solo pulendo alcuni pezzi e sembrava che stessero occupandosi di normale manutenzione. I «guasti» sembrano davvero solo invenzioni di chi vuole creare confusione.

Per il secondo giorno, gli uomini sono potuti scendere a terra «in franchigia», dalle 10.30 all'una di notte. Il lavoro sulle navi, continua in turni di quattro ore e otto di libertà. Sulle notizie che arrivano dal Golfo Persico, a proposito di nuovi incidenti, tutti sembrano tranquilli. A bordo la vita ha cadenze collaudate. Tra passaggi e portelloni stagni, alloggi ufficiali più grandi con computers accessi sulla scrivania, libri sui paesi arabi e stampe di unità famose, ciascuno sa sempre cosa fare. Le televisioni di bordo, per chi non lavora, trasmettono film registrati, di ogni genere. La radio avverte quando ci sono i turni di mensa e dà i cambi alle guardie armate.

Ieri, enormi gomiti di lenzuola sporche, sono scesi a terra per essere lavati. Sullo «Scirocco» si è mangiato il melone comprato ad Alessandria d'Egitto e l'ufficiale di commissariato Giuseppe Bonfiglio si sta dando da fare per trovare qualche specialità locale. Questa flotta, così tranquilla e pulita, sembra proprio non aver fretta. Ma domani alle 8, le fregate leveranno le ancore.

ROMA — Sembra prossima un'intesa anche con gli Stati Uniti per coordinare l'intervento delle navi militari nel Golfo Persico. Un accordo, però, limitato alla cooperazione e all'aiuto tra paesi tradizionalmente alleati, che non trasformerà il carattere nazionale della nostra missione in Medio Oriente.

«Dopo le intese intercorse con Francia e Regno Unito, tra gli stati maggiori delle Marine italiane e statunitensi sono stati avviati contatti tecnico-informativi utili a contribuire alla sicurezza reciproca nello svolgimento delle rispettive missioni navali nelle acque del Golfo Persico», così informa un comunicato del ministero della difesa. Il giorno prima il vice presidente americano George Bush, dopo l'incontro a Roma col presidente del Consiglio Gorla, aveva dato per scontata una «ottima cooperazione» tra Usa e Italia nel Golfo, precisando però che l'intesa, trattandosi soltanto di accordi operativi, sarebbe stata perfezionata dalle autorità militari italiane e americane.

«Non siamo noi le autorità preposte», aveva chiarito anche Gorla. Il presidente del Consiglio aveva parlato di un coordinamento che può essere soltanto tecnico, di mutuo soccorso tra le due flotte. E aveva sottolineato che queste forme di collaborazione, del tutto legittime e necessarie tra forze tradizionalmente amiche, non devono travalicare gli obiettivi della nostra missione.

Anche il ministro della difesa Zanone ribadisce, in un'intervista al settimanale «L'Espresso», gli scopi difensivi dell'intervento nel Golfo. Zanone si compiace poi che, sulla missione del gruppo navale, tra incertezze, polemiche e discussioni si sta formando una concordanza politica crescente almeno tra i partiti di governo.

Il ministro osserva che «la missione non potrebbe svolgersi senza una copertura politica adeguata alla sua importanza, e la condizione perché ciò avvenga è che non ci si allontani dagli obiettivi e dalle modalità della spedizione decisi dal governo e approvati dal Parlamento. Se il mandato dovesse essere ampliato, ciò richiederebbe una nuova decisione del governo e un nuovo atto di approvazione parlamentare».

Sull'ipotesi di sanzioni a Iran

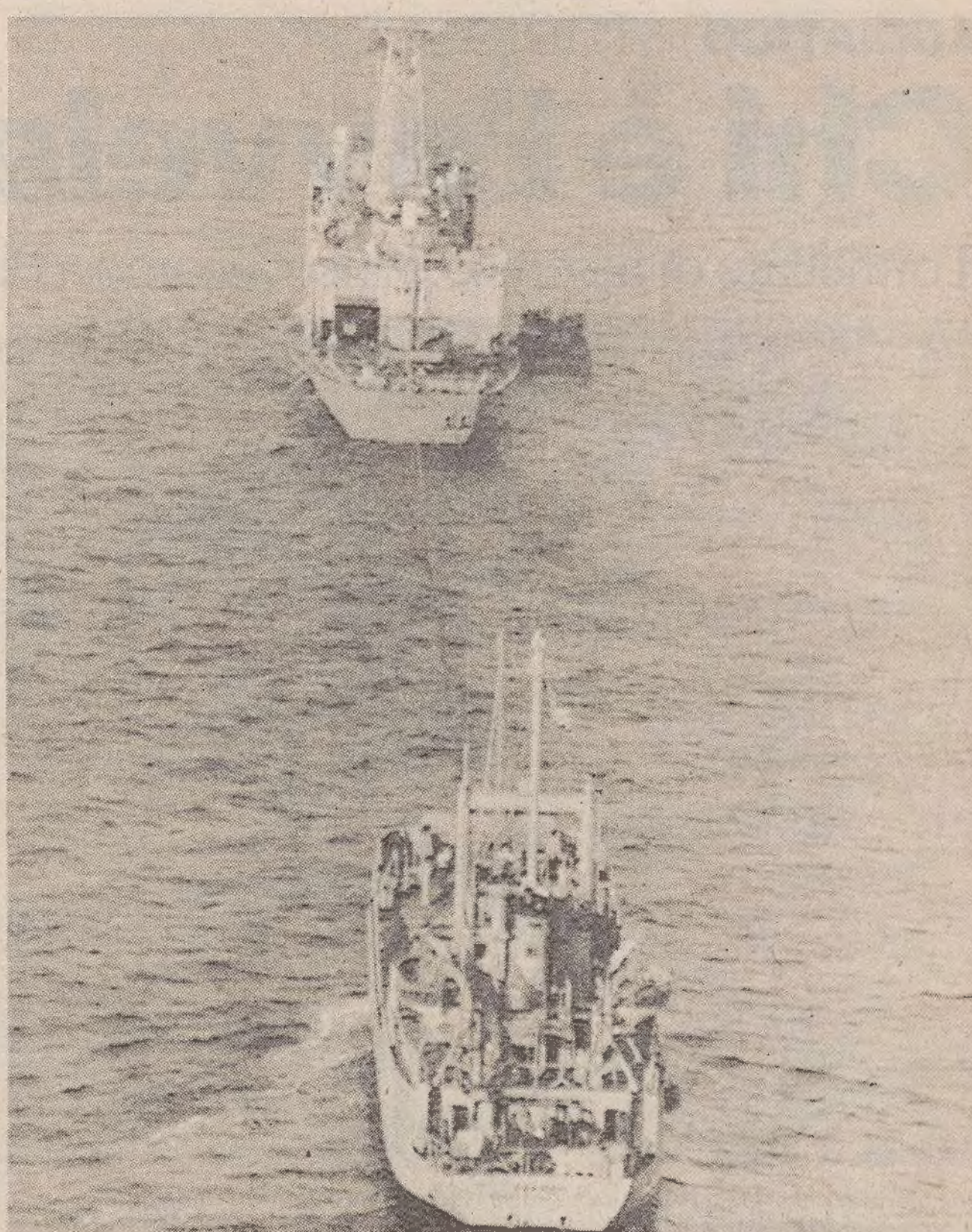
e Iraq, se persistessero nel non osservare il «cessate il fuoco» imposto dalle Nazioni Unite, Zanone ritiene che sarà necessaria una nuova risoluzione dell'Onu per l'effettivo embargo nelle forniture di armi ai due paesi e la rinuncia all'acquisto di petrolio, in modo da prosciugare le fonti di finanziamento della guerra.

Sulla missione nel Golfo interviene oggi l'Avanti con un articolo di Gianni Baget Bozzo, che plaude all'iniziativa italiana di inviare le navi. «Per la prima volta — osserva Baget Bozzo — dopo molto tempo, la società internazionale nel suo insieme, pur con forme diverse, cerca di creare delle condizioni di equilibrio e quindi di pace nelle aree più insanguinate del mondo negli anni '80». Si tratta semplicemente della tutela di un diritto universalmente accettato e sbaglia il movimento per la pace a parlare di obiezione di coscienza cattolica, in questa occasione. «La volontà di pace — secondo Baget Bozzo — non si manifesta con una puristica fuga dalle armi».

In un'intervista a «Panorama» il presidente del Senato, Giovanni Spadolini osserva a sua volta sulla questione dell'invio delle navi italiane nel Golfo Persico e sui risvolti politici della vicenda: «Come presidente del Senato non mi tocca impartire pareri ai partiti. Constatato che c'è stata una maggioranza di governo che si è presentata in Parlamento. Lo stesso ha favorito il dibattito necessario per individuare il grado di consenso della maggioranza a un'operazione che certamente può imporre, domani, decisioni delicate all'Italia».

Quanto alle contrarietà di alcuni ambienti cattolici, Spadolini afferma: «C'è un filone pacifista che ha accompagnato l'intero movimento cattolico dopo l'unità d'Italia. Andreotti, intanto, ritiene possibile una tregua, osservando che «se la crisi del Golfo fosse avvenuta in un clima come era quello di qualche tempo fa nei rapporti Usa-Urss, oggi saremmo tutti con il cuore in sospeso pensando alle terribili complicazioni. Il Golfo dà ancora molti problemi, però l'impegno che c'è da parte di tutti è quello che l'ordine che il consiglio di sicurezza ha dato dovrà essere senz'altro assecurato».

«Tutti e due i paesi in guerra — ha concluso — sanno che noi facciamo sul serio».



La posamine iraniana «Iran Ajr» trainata verso il luogo del suo affondamento.

NAVI / AFFONDATA LA «IRAN AJR»

La posamine è in fondo al mare

Restituiti a Teheran i marinai colti sul fatto e catturati

MANAMA — Gli artificieri della marina da guerra americana hanno fatto colare a picco al largo del Bahrain, con una serie di cariche di esplosivo piazzate lungo la chiglia, la «Iran Ajr» la nave iraniana sorpresa lunedì sera mentre dislocava mine nel Golfo Persico.

«La nave è affondata in un punto in cui non potrà costituire alcun pericolo per la navigazione», ha annunciato a Washington il portavoce del Pentagono colonnello Marvin Braman, precisando che la «Iran Ajr» è stata definitivamente distrutta per impedire che potesse nuovamente essere impiegata per «scopi illeciti».

L'unità della marina iraniana, che stazzava 1.662 tonnellate ed era lunga 55 metri, era stata rimorchiata al largo delle coste del Bahrain da un'unità della flotta, Usa scortata dal cacciatorpediniere «Kidd» e dalla

fregata lancia missili «Howes».

La marina da guerra statunitense, nel frattempo, ha restituito ieri all'Iran, in territorio dell'Oman, i ventisei marinai iraniani catturati sulla «Iran Ajr» e le tre salme dei marinai rimasti uccisi durante l'attacco che gli elicotteri da combattimento americani le hanno sferrato mentre stava colando mine nel Golfo Persico. Durante l'operazione di restituzione, l'Iran ha accusato gli americani di aver voluto affondare la nave «per distruggere le prove» del fatto che si trattava invece di un mercantile che trasportava carico non militare. A bordo dell'«Iran Ajr» si trovavano 31 marinai; il Pentagono ha riferito che due di loro risultano tuttora dispersi.

Il portavoce militare di Teheran, Kamal Kharrazi, ha detto alla radio nazionale che gli Stati Uniti «devono

chiarire se, con questa azione, hanno ufficialmente dichiarato guerra alla Repubblica islamica», affermando che l'Iran si riserva il diritto di «effettuare adeguate rappresaglie» e chiede la rifusione dei danni subiti.

«Tutti e ventisei i marinai, più le tre salme, sono stati affidati alla custodia iraniana nell'Oman», ha riferito una fonte diplomatica che chiede di mantenere l'anonimato, precisando che «custodia» significa che i marinai sono stati consegnati a diplomatici del loro paese, che provvederanno a rimpatriarli.

L'operazione si è svolta in chiave minore e in assenza di rappresentanti della stampa estera presso la base aerea adiacente all'aeroporto internazionale Seeb di Muscat, capitale del sultanato situato all'estremità meridionale del Golfo.

INTERVISTA ALL'ULTIMO PRETENDENTE AL TRONO

In attesa di diventare re di Francia

Domani con una solenne cerimonia proclamerà il nipote Jean suo successore

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Se mai dovesse diventare re di Francia, prenderebbe il nome di Enrico VI. Per ora si chiama «semplicemente» Henri Robert Ferdinand Marie Louis Philippe d'Orléans, ovvero «il Conte di Parigi». Il biglietto da visita di questo Delfino che non rinuncia a vedersi seduto sul trono di Francia è grande quasi come un lenzuolo. È un uomo di 78 anni, elegante, affabile, ricchissimo, proprietario di castelli storici, presidente di fondazioni che fanno opere di beneficenza. I suoi fedeli lo chiamano «Monseigneur». Usa fazzoletti di seta che hanno una «H» ricamata in azzurro. I lettori della rivista «Dynastie» lo conoscono bene: nell'ultimo numero è pubblicato un intero servizio fotografico su di lui; nell'articolo è scritto fra l'altro che

«il Conte di Parigi ha degli occhi magnifici, bleu de France».

Nella Francia che sta celebrando il millenario capetingo, in attesa di rievocare fra due anni il bicentenario della Rivoluzione francese, in questo paese che pratica con convinzione le istituzioni repubblicane pur amando visceralmente la monarchia, il «Conte di Parigi» non può essere un personaggio inosservato. Di Henri d'Orléans si vuole sapere tutto: per esempio i dettagli della lite con il figlio, il principe Henri, 54 anni, messo fuori dalla linea dinastica per aver divorziato dalla prima moglie, Marie Thérèse de Wurtemberg, e per essersi risposato con la cileña Micaela Cousinon Quinones de Leon, a sua volta divorziata.

Domani, nello stupendo castello di Amboise sulla Loira (sua proprietà), dove morì Leonardo da Vinci, il «Conte

di Parigi» proclamerà il suo successore il nipote Jean, 22 anni, figlio di Henri. Verrà celebrata la messa. Vi sarà un Te Deum. Giocolieri, arcieri, menestrelli vari si esibiranno sui prati. Alla vigilia della cerimonia, il gran pretendente al trono di Francia ha accettato di rispondere alle nostre domande: «Risponderò a tutto, purché non si parli della successione», ci ha ammoniti. L'intervista ha luogo a Chantilly, nella fondazione Condé (una casa di riposo per anziani), a due passi dal celebre castello del «Gran Condé». Qui Henri d'Orléans ha i suoi uffici.

Signor Conte di Parigi, lei crede davvero di poter sedere, un giorno, sul trono di Francia?

«Credo in una restaurazione della monarchia. Non so dire quando: per ora il mio ruolo è testimoniare i valori di questa istituzione, di essere presente nel caso che i francesi

auspichino il ritorno della monarchia».

Ma che cosa significa, alla fine degli anni Ottanta, essere monarchici? Non sembra proprio che l'istituzione repubblicana sia minacciata...

«Che vi siano dei monarchici in Francia, è una realtà. Un tempo c'era soltanto l'Action Française che polarizzava il movimento. Oggi le tendenze sono diverse, lo sento di incarnarle tutte, anche se rifiuto di essere considerato il portavoce delle varie espressioni di fede monarchica».

Lei crede a un partito monarchico?

No. Lo considero anzi un non-senso. Perché se c'è una monarchia, il partito non ha ragione di esistere; e se non c'è una monarchia, dobbiamo parlare non di un partito ma di un movimento».

Sembra che il 17 per cento dei francesi siano favorevoli alla monarchia: molti o pochi

a suo avviso?

«Molti, considerando che la monarchia non esiste più dal 1848. Le cifre, però, sono sempre aleatorie: ai tempi di De Gaulle, solo una minima percentuale di persone ne auspicava il ritorno; nonostante ciò, il Generale tornò al potere. Del resto fu proprio con De Gaulle che i francesi si riconciliarono con la monarchia. Oggi egli avrebbe creato una monarchia presidenziale. Il problema, tuttavia, è che un presidente viene eletto da una maggioranza, e che deve vedersela con una minoranza. Come può un sovrano accettare di essere coinvolto nel gioco dei partiti politici?».

Signor conte, parliamo di affari di famiglia. Lei ha destituito o no suo figlio, il principe Enrico?

«No, non sono stato io. È mio figlio che si è autodestituito, che ha rinunciato ai suoi diritti».



Guardando la strada

GIJON — Un violento nubifragio ha causato gravi disagi alla cittadina di Gijon, in Spagna, e ai suoi dintorni. Qui vediamo una signora che, con l'aiuto di un ombrello, tenta di attraversare una strada del centro.



Felice di sentire!

amplifon

TRIESTE Piazza Goldoni, 10
 Tel. 734333

PORDENONE Piazza C. Costantini, 7
 Tel. 27903

UDINE Via Crispi, 49
 (P.zza Ospedale Vecchio)
 Tel. 204410

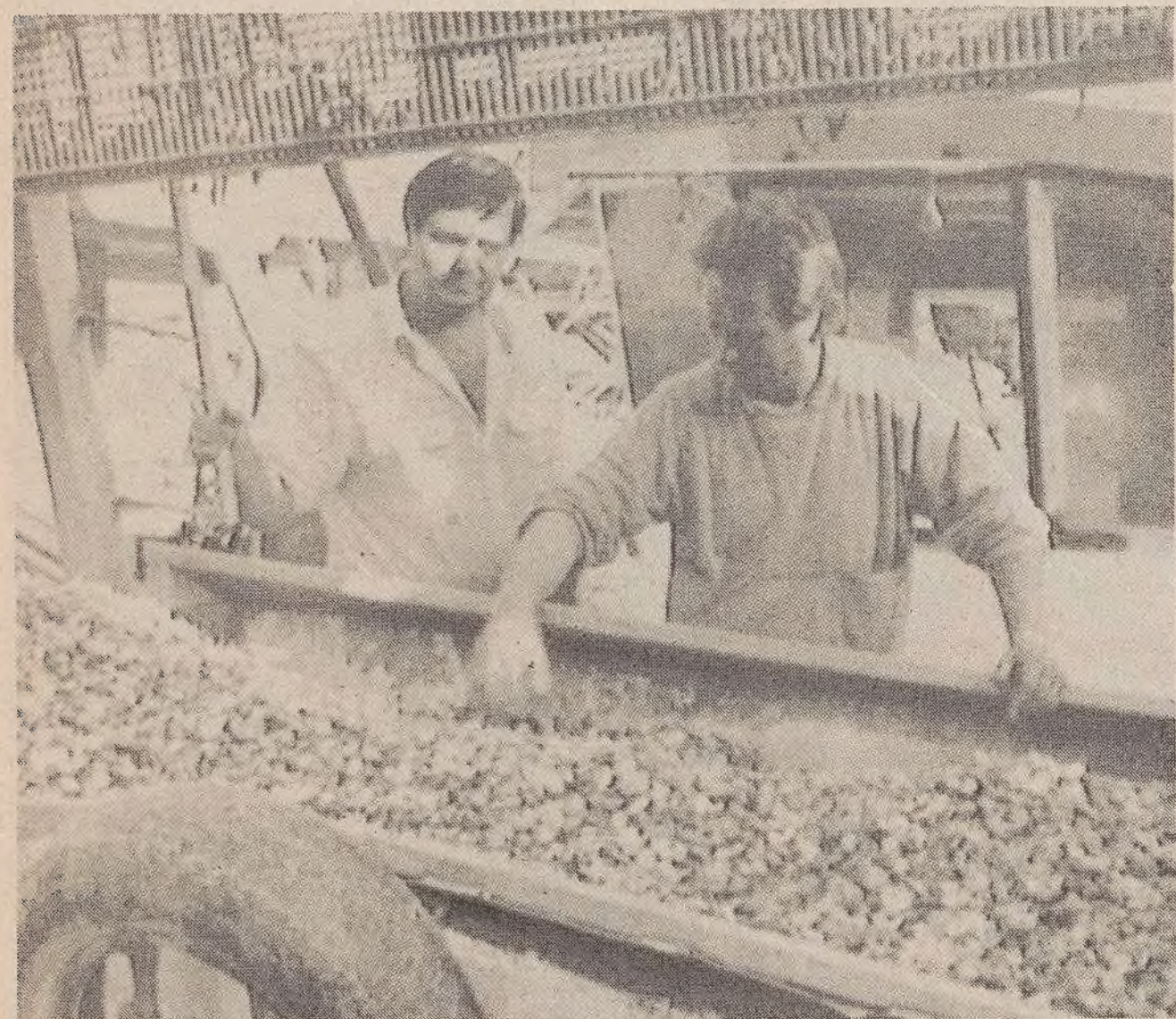
105 Filiali - 1500 Centri Acustici



ADRIATICO / STUDIO SUL PO

Chi è l'avvelenatore

Tonnellate di arsenico, zinco, cromo - Piani di difesa



Una moria di pesci affligge da alcuni giorni i litorali marchigiani e romagnoli: branchi di sogliole e triglie approdano a riva asfissiate per mancanza di ossigeno. Nella foto: un carico di vongole morte raccolte dai pescatori riminesi. (Foto Ansa)

Servizio di

Fabio Negro

ROMA — Se l'Adriatico sta morendo, anzi se qualcuno lo sta assassinando, la comunicazione giudiziaria, o come si dovrebbe dire d'ora in poi, l'avviso di garanzia va inviato al Po. E' il maggiore fiume italiano il responsabile del degrado di quello che una volta era chiamato il «marisimo» e forse sarà meglio oggi ribattezzare l'«avvelenatissimo».

Ogni anno, secondo i rilievi fatti da un'associazione ecologica, vengono scaricati nel mare Adriatico 243 tonnellate di arsenico, 950 tonnellate di zinco, 850 tonnellate di cromo, 5400 tonnellate di detergenti e ancora 7 mila tonnellate di fosfati, 13 mila di ammoniaca e 60 mila di nitrati.

Questi sono i dati impressionanti resi noti ieri dall'associazione ecologica «Kronos 1991» che, durante l'estate, ha «pattugliato» con un battello attrezzato per i prelievi di acqua del fiume il tratto inferiore del Po. Le analisi sono drammaticamente significative: le acque del fiume sono spaventosamente inquinate costituiscono l'anello d'inizio di una catena alimentare che parte dai pesci, ma alla cui fine, in qualsiasi caso, c'è l'uomo.

La situazione drammatica del fiume non appare a prima vista, non sono infatti le grandi bolle di apparenza cremosa, residuo di detersivi che passano sul filo dell'acqua, a rappresentare i segni più manifesti dell'inquinamento: questo il più delle volte non ha colore. Il più grande bacino fluviale italiano attraversa una zona industriale da dove vengono scaricati nel suo corso i rifiuti di 272 centrali idroelettriche, 6 centrali termiche, 2 centrali nucleari, mentre decine di ospedali scaricano direttamente o indirettamente nel fiume lodo 131, particolarmente pericoloso.

La «sabbia» blu, la piccola nave che il gruppo ecologico intitolato a Riccardo Bacchelli (l'autore non a caso, del «Mulino del Po») ha usato per le sue ricerche, ha anche praticato lungo il corso del fiume un po' di pesca. Non certo per diletto, ma sempre per documentare lo stato di avvelenamento dei pesci. Nel fegato di un «Silurus glanis», un pesce che a livello gastronomico viene indicato con nomi diversi e che è considerato commestibile in tutta la zona, sono stati trovati 0,107 milligrammi di mercurio, 0,133 di cromo, 0,080 di arsenico, 3,410 di rame per ogni chilo di fegato; questo infatti è l'organo che fissa i veleni che il pesce assorbe non solo attraverso il cibo, ma direttamente con l'acqua filtrata dalle branchie.

Alti valori di mercurio sono stati rilevati nei fegati di due carassi, di un cavedano e di carpe mentre il cromo, metallo particolarmente nocivo per la sua accertata cancerogenicità, è stato rinvenuto in cavedano, carassi e carpe.

La cura per cercare di riportare un fiume tanto inquinato alle sue condizioni naturali non è impossibile e lo si è visto, tanto per fare un esempio, quando proprio quest'anno le autorità inglesi hanno annunciato con clamore che nel Tamigi, dopo anni di disinquinamento, riappaiono i salmoni.

L'associazione che ha iniziato la ricerca propone che il Parlamento affidi la difesa del fiume a un'unica autorità competente, superando le differenze che le varie amministrazioni regionali potrebbero provocare, e presenterà una petizione in questo senso al ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo.

In pratica si chiede la creazione di un piano di risanamento per tutto il bacino del fiume che come è noto raccoglie un quarto del territorio nazionale, un terzo della popolazione e circa il 40 per cento della popolazione del paese.

I problemi non sono solo quelli dell'inquinamento: il battello del gruppo ecologico ha riscontrato come le golene del fiume siano, soprattutto a mano a mano che si avvicina la foce, frequentemente abitate con grave rischio in caso di improvvisa alluvione. «Il fiume», dice Carlo Consiglio, docente di zoologia all'università di Roma — dovrebbe essere libero di fare i suoi capricci senza che le vite umane siano in pericolo».

Consiglio ha studiato gli uccelli che volano alla foce del fiume. «Hanno problemi i rapaci in genere», racconta — che si cibano di pesci avvelenati, ma anche gli aironi, le sturne, i gabbiani sono minacciati perché si nutrono di rifiuti».

Il sogno di Carlo Consiglio è la trasformazione del delta del Po in una riserva.

AL CONFINE CON LA SVIZZERA

In valigia 31 miliardi

Viaggiava in auto con questa bella somma un avvocato Assegni del ministero della difesa indonesiano - Traffico d'armi?

CHIASSO — Trentun miliardi nella valigia di un avvocato. Una cifra da capogiro al posto dei fascicoli processuali e dei codici con giurisprudenza.

Un tesoro sul quale il legale non ha saputo fornire spiegazioni. Eppure viaggiava con lui, sulla sua automobile diretta verso il confine con la Svizzera.

Così il difensore di molti imputati è finito dall'altra parte della barricata: in arresto, con un'accusa che può portarlo a una pena severa per esportazione illegale di capitali all'estero.

Protagonista di questa vicenda è un «personaggio» dell'ambiente giudiziario calabrese: Giuseppe Lupis ha 43 anni, ma una vita già intensamente vissuta. Ha cominciato a farsi notare infatti nel 1970, durante i «moti di Reggio Calabria»: per il suo impegno politico, ma anche per il suo saper calare il pensiero nell'azione, anche decisa. Così, allora, finì in tribunale e fu condannato a un anno con la condizionale.

Poi, passati i «tempi rivoluzionari», la professione forense, anche questa vissuta con particolare partecipazione. Ha difeso, fra gli altri, don Giovanni Stilo, il sacerdote

di Africo Nuovo condannato per associazione per delinquere di tipo mafioso e Cosimo Giuseppe Ruga, un presunto boss della 'ndrangheta.

Però in questa attività di studio, Giuseppe Lupis si è anche preso una condanna per calunnia nei confronti del pubblico ministero che ha indagato sulla presunta attività mafiosa di don Stilo.

Poi è stato sospeso dall'ordine per una serie di affermazioni scritte nell'istanza di ricusazione dei giudici che avrebbero dovuto processare il sacerdote.

Quest'ultimo provvedimento non è diventato esecutivo per il ricorso del «punito» al consiglio nazionale dell'Ordine.

Dunque Giuseppe Lupis è in attività professionale senza riserve. Adesso però rischia grosso: è infatti in galera assieme ad altre due persone delle quali non sono state fornite le generalità. Sono stati bloccati alla frontiera di Chiasso giovedì scorso, ma la notizia è diventata pubblica solo ieri, perché non fossero compromesse le indagini.

I finanziari si sono avvicinati a una vettura di grossa cilindrata e hanno fatto un'accurata ispezione. Perché?

«Normale attività». E' così saltata fuori una valigia che, secondo le prime indiscrezioni, conteneva assegni per dieci miliardi di lire rilasciati dal ministero della difesa indonesiano, e titoli di credito e documentazione valutaria per altri 20-21 miliardi. Un vero tesoro. Due dei tre arrestati erano sulla vettura, il terzo stava attraversando a piedi il valico pedonale.

L'inchiesta è stata aperta dalla magistratura di Como, che mantiene il massimo riserbo. Le ipotesi sono infatti estremamente delicate. C'è infatti chi parla di una organizzazione specializzata nel traffico degli assegni truffati. Chi di un trasferimento all'estero di capitali frutto di un certo giro malavitoso calabrese. E chi infine fa riferimento a soldi per pagare un grosso quantitativo di armi.

Un paese straniero o una organizzazione non ancora ben definita, avrebbe dato al legale «i titoli bancari» per comprare un arsenale. E il deposito avrebbe dovuto essere fatto in una banca svizzera.

L'avvocato Lupis respinge tutti e tre i sospetti. Però, finora, a quanto risulta, non è riuscito a giustificare quella valigia.

[Claudio Santini]

ROMA Delitto in piazza

ROMA — Un uomo di 61 anni, l'ing. Alberto Gallo, nato a Messina, è stato rinvenuto cadavere all'interno di un'auto, una Fiat Croma, parcheggiata all'interno della pineta di Castelfusano. Il cadavere è stato scoperto da alcuni dipendenti del Comune di Roma in servizio al giardino.

Presentava una vasta ferita d'arma da fuoco all'altezza della tempia sinistra. Sul posto sono giunti i carabinieri della compagnia di Ostia e del reparto operativo di Roma, i quali hanno appurato che Gallo era giunto in aereo proveniente da Milano all'aeroporto di Fiumicino l'altro ieri alle 13. Aveva affittato l'autovettura alla Hertz. Da allora non se ne era saputo più nulla.

ADRIATICO / AMARCORD

C'era una volta il mare azzurro...

Ma il popolo rivierasco vuole più turisti, più frastuono

L'Adriatico degli anni Quaranta e Cinquanta era un mare umano. Aveva un colore blu, e quando il sole saliva allo zenit, fra elettrici frastuoni, rivelava i fondali di una sabbia pulita. La piccola e media borghesia che andava a Cesenatico o a Riccione ambiva a una vita quieta: discorsi sulle piccole malattie di famiglia, idilli platonici con schive ragazze bergamasche, un'infinità di patti al largo, modeste partite a poker al crepuscolo riparati dal vento dietro una cabina.

Non c'era né la televisione, né le discoteche, ma disadornate balere sulle terrazze, o in quei posti, metà termali e metà mondani, di origine Nord-europea, che si chiamavano «kursaal», al ritmo di orchestre variamente strazianti. I piccoli e medio-borghesi affittavano spesso la casetta di un contadino o di un pescatore, i letti monumentali di

noce su cui bisognava arrampicarsi per dormire, la sala da pranzo decorosamente ottocentesca, e nell'aria il profumo degli alberi di fico retrostanti, e quello più libero e salmastoso del mare. Allora, in quegli anni di semplicità e di umiltà, i contadini facevano i contadini, e i bagnini avevano un'esperienza non disprezzabile del mare, il pesce era fresco, e le pesche non trattate con gli anticrittogamici. Di certo, si obietterà, il mare era alla portata di tutti e oggi è giusto che più gente vada in vacanza per un minore numero di giorni. Ma la sacralità della natura era fuori discussione.

Dico tutto questo con un chiaro senso eulogico, perché l'Adriatico sta morendo. Ci sono molti assassini a ucciderlo. Oggi alla tranquilla routine di allora è succeduta un'altra società: i contadini fanno i bagnini e

gli albergatori, vaste e assordanti discoteche sorgono in luogo delle balere casarecce e dei «Kursaal», il pesce manda un fetore tremendo, le automobili sostituiscono le biciclette, la gente va in alberghi e alberghi, le ragazze bergamasche sono più arrendevoli.

L'Adriatico muore, ma il popolo rivierasco vuole ancora più turisti, ancora più frastuono, ancora più cafoneria. Rimini, la chiamano, con un orrendo neologismo: il «divertimentificio». Vari sindaci costieri sono orgogliosi di questo modello di sviluppo. A Roma considerano l'Adriatico un problema di serie B. Se lo proponessimo al ragioniere Gorla, egli direbbe che noi giornalisti siamo noiosi. I viaggi del Papa e l'ora di religione nelle scuole sono più appassionanti della morte di un mare.

[Sergio Maldini]

DETENUTA

Rifiuta il cibo

CAGLIARI — Elsa Sotgia, 40 anni, di Carbonia, ma residente a Sassari, che da circa 18 mesi rifiuta il cibo e accetta di mangiare soltanto cioccolatini e caramelle, tornerà in carcere. Il sindaco Paolo De Magistris è infatti intenzionato a revocare l'ordinanza di ricovero coatto della donna in ospedale per essere sottoposta a alimentazione forzata.

Questa sua decisione De Magistris la esprime domani al giudice di sorveglianza dott. Antonio Maria Solinas nel corso di una incontro appositamente convocato e al quale parteciperà anche il direttore sanitario dell'Usl 21 dott. Franco Meloni. Il sindaco aveva emesso l'ordinanza dopo la quinta richiesta, avanzata in tal senso dal direttore del carcere Pasquale Granata, suffragata dal parere di cinque sanitari del centro clinico di Buoncammino che avevano visitato la donna. Secondo i sanitari della casa circondariale Elsa Sotgia rischia da un momento all'altro un collasso che potrebbe essere mortale.

Trasportata contro la sua volontà all'ospedale «Brotzu», la detenuta, che rifiuta l'assistenza medica, ha continuato a mangiare soltanto cioccolatini e caramelle in quanto gli specialisti del nosocomio non l'hanno voluta sottoporre all'alimentazione forzata.

A giudizio dei medici della divisione di medicina generale del «Brotzu» non sussistono le condizioni per imporre alla detenuta un trattamento che rifiuta.

ERRORE

Era invece iodio

ROMA — E' stato segnalato che alcune confezioni di «argento proteinato» della «Ramini», società di Roma, contenevano in realtà boccette di iodio soluzione alcolica.

E' quanto informa una nota del ministero della sanità, che ha già disposto il sequestro del prodotto in tutta Italia e ha in corso ulteriori accertamenti per verificare quante confezioni sono state coinvolte nell'erronea etichettatura.

Si attira l'attenzione dei consumatori — conclude la nota ministeriale — che avessero acquistato il prodotto al fine di evitarne l'uso. L'argento proteinato è un disinfettante delle mucose, dall'azione blanda, mentre lo iodio in soluzione alcolica è la classica tintura di iodio, il disinfettante più potente. La prima sostanza è usata per disinfettare in ginecologia come antisettico e antinfiammatorio della vagina, e in otorinolaringoiatria come disinfettante del naso.

Lo iodio in soluzione alcolica è costituito da iodio e suoi componenti, da alcol al 95 per cento e da poca acqua. Dato il suo potere penetrante lo si usa in chirurgia per la pulizia del campo di intervento operatorio e anche per la pulizia delle ferite.

Da queste spiegazioni deriva pertanto la preoccupazione, più che giustificata, del ministero della sanità: l'uso errato potrebbe infatti avere spiacevoli conseguenze.

CHIESTA LA GRAZIA

Il Papa: salvate Paula

Si attende ora la decisione del governatore dell'Indiana

ROMA — Il Papa ha chiesto la grazia per Paula Cooper, la ragazzina negra dello stato dell'Indiana condannata a morte per l'omicidio della sua insegnante, e a favore della quale si sono mobilitati vasti strati di opinione sia negli Stati Uniti sia in altri paesi, fra cui naturalmente il nostro. La richiesta è stata fatta attraverso quelli che sono stati definiti dal direttore della sala stampa vaticana «canali confidenziali».

E' probabile cioè che a presentare ufficialmente la supplica papale al governatore dello stato dell'Indiana (a lui prima che al presidente degli Stati Uniti tocca giudicare in merito a queste richieste) sia stato l'arcivescovo di Indianapolis che ha incontrato il Papa durante una delle ultime tappe del suo viaggio negli Stati Uniti.

Ma perché fino ad oggi nessuno aveva confermato ufficialmente

la richiesta? Il Papa ha chiesto la grazia per Paula Cooper, la ragazzina negra dello stato dell'Indiana condannata a morte per l'omicidio della sua insegnante, e a favore della quale si sono mobilitati vasti strati di opinione sia negli Stati Uniti sia in altri paesi, fra cui naturalmente il nostro. La richiesta è stata fatta attraverso quelli che sono stati definiti dal direttore della sala stampa vaticana «canali confidenziali».

E' probabile cioè che a presentare ufficialmente la supplica papale al governatore dello stato dell'Indiana (a lui prima che al presidente degli Stati Uniti tocca giudicare in merito a queste richieste) sia stato l'arcivescovo di Indianapolis che ha incontrato il Papa durante una delle ultime tappe del suo viaggio negli Stati Uniti.

Ma perché fino ad oggi nessuno aveva confermato ufficialmente

la richiesta? Il Papa ha chiesto la grazia per Paula Cooper, la ragazzina negra dello stato dell'Indiana condannata a morte per l'omicidio della sua insegnante, e a favore della quale si sono mobilitati vasti strati di opinione sia negli Stati Uniti sia in altri paesi, fra cui naturalmente il nostro. La richiesta è stata fatta attraverso quelli che sono stati definiti dal direttore della sala stampa vaticana «canali confidenziali».

E' probabile cioè che a presentare ufficialmente la supplica papale al governatore dello stato dell'Indiana (a lui prima che al presidente degli Stati Uniti tocca giudicare in merito a queste richieste) sia stato l'arcivescovo di Indianapolis che ha incontrato il Papa durante una delle ultime tappe del suo viaggio negli Stati Uniti.

Ma perché fino ad oggi nessuno aveva confermato ufficialmente

la richiesta? Il Papa ha chiesto la grazia per Paula Cooper, la ragazzina negra dello stato dell'Indiana condannata a morte per l'omicidio della sua insegnante, e a favore della quale si sono mobilitati vasti strati di opinione sia negli Stati Uniti sia in altri paesi, fra cui naturalmente il nostro. La richiesta è stata fatta attraverso quelli che sono stati definiti dal direttore della sala stampa vaticana «canali confidenziali».

E' probabile cioè che a presentare ufficialmente la supplica papale al governatore dello stato dell'Indiana (a lui prima che al presidente degli Stati Uniti tocca giudicare in merito a queste richieste) sia stato l'arcivescovo di Indianapolis che ha incontrato il Papa durante una delle ultime tappe del suo viaggio negli Stati Uniti.

Ma perché fino ad oggi nessuno aveva confermato ufficialmente

[f.n.]

CUGINA DEL BANDITO MESINA

Agli altari martire della purezza

ORGOSOLO — Antonia Messina, una sedicenne di Orgosolo uccisa a sassate da un brutto nel 1935, cugina in secondo grado del famoso bandito Graziano Messina, sarà beatificata il 4 ottobre prossimo.

La parentela tra Antonia e Graziano a Orgosolo è nota a tutti. C'è la testimonianza della stessa madre del bandito. Stranamente però il Vaticano sull'argomento è evasivo: «Se una tale parentela ci fosse», afferma il segretario della congregazione per le cause dei santi «sarebbe emersa durante il processo».

La «martire della purezza» Antonia Messina era nata il 21 giugno del 1919 da Agostino, un ex appuntato dei carabinieri poi diventato guardia campestre, e da Grazia Rubanu, morta nel gennaio dell'81.

Antonia si era recata nel bosco con una ragazza di 13 anni, Annetta Castagna, oggi titolare di un laboratorio di dolci tradizionali. Dovevano raccogliere legna. Le due ragazze si divisero, perdendosi di vista tra le querce e i roveri.

«Sentii la voce disperata di Antonia chiamarmi», racconta la Castagna - e corsi verso di lei. Vidi un giovane claudicante afferrare Antonia per le spalle e spingerla verso i cespugli. Lei si divincolava, continuava a gridare. Anch'io gridai. Ma nessuno sentì le grida disperate.

Annetta corre in paese ad avvertire i carabinieri. Quando i militi giungono sul posto, Antonia è già morta, la testa frantumata da un sasso e il corpo martoriato. Le indagini vengono coordinate dal sostituto procuratore Francesco Cocco, lo stesso magistrato che poi diventerà procuratore generale di Genova e resterà vittima di un agguato delle Br.

L'assassino, Ignazio Catigu, venne scoperto e arrestato la sera stessa. Condannato a morte, il padre della ragazza non gli accordò il perdono, e venne fucilato.



Honoris causa

BOLOGNA — Madre Teresa di Calcutta ha ricevuto la laurea honoris causa in farmacia dal rettore dell'università di Bologna, prof. Fabio Roversi Monaco, nella sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio, alla presenza del senato accademico e di un folto pubblico, tra cui erano molti rappresentanti dei «Cattolici popolari», promotori dell'iniziativa. La suora, fondatrice delle missionarie della carità (presenti attualmente in 77 paesi con oltre 350 case), è ospite dell'arcivescovo di Bologna, card. Giacomo Biffi, e oggi partirà per Roma e quindi per Calcutta.

CONCLUSA

La crociera delle fregate italiane in Sudamerica

ROMA — Torneranno oggi nel primo pomeriggio a Taranto le due fregate «Euro» ed «Espero» impegnate dall'8 giugno in una crociera addestrativa nell'Oceano Atlantico.

I paesi toccati durante la crociera sono stati una decina: Brasile (Rio de Janeiro e Bahia), Argentina (Buenos Aires), Uruguay (Montevideo), Venezuela (Caracas), Colombia (Cartagena), Trinidad (Port of Spain), Guiana Britannica (Georgetown), Stati Uniti (Norfolk e S. Juan di Portorico), Bermuda (Hamilton), Azzorre (Ponta Delgada).

Con unità navali di alcuni di questi paesi, in particolare il Brasile e l'Argentina, il gruppo navale costituito dalle due fregate ha partecipato anche ad esercitazioni e ad altre attività addestrative. Alla fine di luglio «Euro» ed «Espero» hanno incrociato a Bahia anche la nave scuola «Duilio», con a bordo gli allievi dell'accademia navale di Livorno, insieme alla quale sono state fatte altre esercitazioni.

Durante la crociera le due navi sono state anche visitate da numerosi esponenti delle comunità di origine italiana dei vari paesi dell'America Latina, con le quali sono state anche organizzate varie iniziative. Numerose sono state anche le visite a bordo di autorità militari di vari paesi alle quali sono state mostrate le tecnologie delle navi, interamente realizzate in Italia. Entrambe dalla classe Maestrale «la Marina italiana» ne ha in servizio otto, due delle quali attualmente impegnate nella missione nel Golfo Persico, «Euro» ed «Espero» sono fregate multiruolo dotate di difese antinave, antisommergibile, antiaereo e antimissile.

EX-MILITANTE DI «PRIMA LINEA»

Presca in Francia

Nove i mandati di cattura per Raffaella Esposito

PARIGI - Una giovane donna, Raffaella Esposito, sospettata di coinvolgimento in attentati terroristici in Italia, è stata arrestata presso Montellimar, nel dipartimento del Drome.

Raffaella Esposito è oggetto di mandati di arresto internazionali soprattutto perché sospettata di partecipazione ad un attacco che causò due morti a Salerno; le viene anche attribuita responsabilità in due altri omicidi.

Un altro estremista italiano la cui identità non è stata resa nota, sarebbe stato arrestato alcuni giorni fa a Valencia, sempre nel dipartimento del Drome.

Raffaella Esposito era una militante di «Prima linea» ma aveva abbandonato la lotta armata nel 1983.

La giovane, 25 anni, viveva da quattro anni clandestinamente nel dipartimento dell'Ardeche (Francia sudorientale) ed era oggetto di nove mandati di cattura internazionali.

Sembra che la Esposito avesse preso contatto con le autorità italiane per poter ritornare in Italia usufruendo della legislazione speciale per i pentiti che le avrebbe permesso di ottenere una riduzione della pena detentiva.

va. Raffaella Esposito è stata arrestata, a quanto si è appreso, mentre si trovava nel centro di Montellimar e non ha opposto resistenza agli uomini della direzione centrale delle informazioni generali (Dcrg) che hanno portato a termine l'operazione. Attualmente la donna si trova nei locali della polizia giudiziaria di Lione, in attesa che le autorità italiane confermino i mandati di arresto internazionali e formulino una richiesta di estradizione.

Raffaella Esposito abitava da parecchi mesi presso un amico a Aubignas, un piccolo villaggio dell'Ardeche di 247 persone. Il proprietario dell'appartamento non è stato fermato.

Raffaella Esposito, nata a Napoli l'11 gennaio 1962, entrò a far parte di «Prima linea», organizzazione terroristica nella quale operò fino al 1981, quando, in seguito a numerosi arresti, il «movimento» fu definitivamente sconfitto. La giovane, nell'aprile del 1981 andò a vivere nel covo di Bacoli dove insieme con altri terroristi di «Prima linea» sfuggì all'arresto, fondò i «Nuclei comunisti combattenti». Questa

nuova organizzazione tentò di confluire, senza però riuscire, nelle «Brigate rosse». Nel novembre dello stesso anno il covo di Bacoli fu scoperto ed i suoi ospiti, tranne Raffaella Esposito che nel frattempo era già fuggita in Francia, arrestati. Durante il periodo della latitanza, a Raffaella Esposito furono attribuiti reati per i quali furono emessi numerosi ordini e mandati di cattura. Con il prosieguo delle inchieste giudiziarie, però, si rivelarono infondati molti dei sospetti sulla giovane.

Per quanto riguarda, in particolare, l'assalto alla colonna militare avvenuto a Salerno, nel corso del quale furono uccisi due militari di leva, in un primo momento era stato inserito anche quello di Raffaella Esposito tra i nomi dei terroristi implicati. Successivamente, però, il giudice istruttore Carlo Alemi emise nei confronti della giovane una sentenza di proscioglimento, precisando che Raffaella Esposito era stata ritenuta in precedenza una delle protagoniste dell'agguato, a causa di un errato riconoscimento fotografico. Raffaella Esposito non ha a suo carico alcuna condanna per reati «di sangue».



Raffaella Esposito era scappata in Francia nel 1981.

P2 / «GAFFE» DEI GENDARMI

Nell'imboscata gli avvocati

Gelli dal medico non c'era, dubbi sul certificato

GINEVRA - La polizia svizzera aveva teso un'imboscata a Licio Gelli per arrestarlo prima che si costituisse al giudice Trembley. Ma nella trappola sono finiti gli avvocati dell'ex-capo della P2.

Ecco la «voce» di ieri. E' domenica 20 settembre e il «grande lattante» è ancora alla macchia, forse in Francia, forse in Sudamerica. L'indiscrezione che il 7 settembre per varcare il confine non si è rivelata fondata. La gendarmeria raccoglie però la voce che, in serata, si reccherà nello studio del dottor Costantino Ferrero, che lo deve visitare al cuore. Si apposta ed ecco vede due persone dirigersi verso l'ambulatorio. Sono italiani. Una dice di aver lasciato i documenti in albergo. Via allora al commissariato. Ma si tratta degli

avvocati di Gelli, Maurizio Di Pietropaulo e Fabio Dean. Entrambi sono stati trattenuti quasi per un'ora «senza motivo», se si esclude il controllo dei documenti d'identità. La gendarmeria ha fatto un buco nell'acqua. Tanto più che il giorno dopo l'ex «venerabile» si è consegnato al giudice istruttore, accompagnato dai due avvocati, con in tasca un certificato del dottor Costantino Ferrero che sostiene di averlo visitato la sera prima. Gelli è andato dal cardiologo proprio mentre i gendarmi accompagnavano alla Centrale i suoi legali oppure non è passato affatto per quello studio. I gendarmi sostengono che il certificato medico «è manipolato», ecco perché hanno portato il prigioniero in carcere.

P2 / PANNELLA PRECISA Gelli candidato Pr?

«Doveva tornare per parlare»

ROMA - Licio Gelli era sul punto di candidarsi, alle ultime elezioni, per il Partito radicale? Lo sostiene il settimanale «L'Espresso», riferendo anche alcuni particolari della trattativa. Gelli avrebbe affidato la proposta di candidatura al suo amministratore in Italia, che garantì di averla fatta pervenire in scena il figlio di Gelli, Maurizio. Tra questi e un gruppo ristrettissimo di esponenti radicali ci furono incontri in un albergo di via Veneto a Roma.

Immediata la replica di Pannella: «Il Partito radicale è stato l'unico a battersi contro la P2 anche quando gli editori dell'Espresso stilarono con Tassan Din e la Rizzoli piduista vergognosi e criminali patti di spartizione della stampa. Il tentativo di far tornare e se possibile parlare l'ex capo della P2, come ebbe a precisare durante la campagna elettorale, non andò in porto e non certo per i motivi, inesistenti, evocati dal settimanale».

Annamaria Zilli Ginaldi

ci ha lasciati: ALDO, PAOLA, FRANCESCA e MARIA la

abbracciano e pregano affinché

l'anima sua li assista; si rac-

glieranno attorno a lei domani,

lunedì, alle ore 11 nella Cappel-

la del Cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 27 settembre 1987

PIERA, LEIDA e GIORDANO sono vicini e si uniscono ad

ALDO, PAOLA, FRANCESCA e MARIA nell'abbracciare la loro dolce

Annamaria

Monfalcone, 27 settembre 1987

OTELLO e LISETTA TOMBACCO con i figli sono vicini all'avv. GINALDI e alle figlie

PAOLA, FRANCESCA e MARIA.

Oderzo, 27 settembre 1987

CORRADO e MARIELLA SERRA fraternamente vicini ad

ALDO, PAOLA, FRANCESCA e MARIA partecipano al dolore per la perdita della loro

cara

Annamaria

Monfalcone, 27 settembre 1987

Partecipano addolorati al lutto della famiglia GINALDI: — ITALO e SONIA ATTONI

Monfalcone, 27 settembre 1987

ANDREINA APOLLONIO e famiglia piangono la perdita dell'amica carissima

Annamaria

Monfalcone, 27 settembre 1987

Partecipano addolorati al lutto della famiglia GINALDI: — ITALO e SONIA ATTONI

Monfalcone, 27 settembre 1987

ANDREINA APOLLONIO e famiglia piangono la perdita dell'amica carissima

Annamaria

Monfalcone, 27 settembre 1987

GIANNA CERIANI BAGON ed EMILIO BAGON partecipano

sentimentalmente al grande dolore che ha colpito la famiglia

GINALDI.

Monfalcone, 27 settembre 1987

ANTONIA CAMILLO SCHIAVI si unisce al dolore.

Monfalcone, 27 settembre 1987

Unite al dolore dei familiari ricordano affettuosamente la cara

Annamaria

le famiglie SELVAGGIO e BLASIZZA.

Monfalcone, 27 settembre 1987

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, la Direzione, il personale docente e non dell'Istituto di musica «ANTONIO VIVALDI» di Monfalcone partecipano al lutto della famiglia

GINALDI.

Monfalcone, 27 settembre 1987

Le famiglie GRECO e BRIGANTE partecipano sentimentamente al lutto della famiglia

GINALDI.

Monfalcone, 27 settembre 1987

Partecipano al dolore della famiglia GINALDI per la scomparsa della cara

Annamaria

ELISA, EVELINA AGNOLI e mamma.

Monfalcone, 27 settembre 1987

Partecipano addolorati gli amici SERENA e GIANNI LOISI.

Trieste, 27 settembre 1987

Vicini al dolore: insegnanti, personale e genitori della Scuola Materna V. alle Cave.

Trieste, 27 settembre 1987

Partecipa all'immenso dolore dei genitori della piccola

Roberta Colino

tutto il personale della Patologia Medica.

Trieste, 27 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pietro Bullo

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 settembre 1987

ANNIVERSARIO

27-9-1982 27-9-1987

Nel V anniversario della scomparsa del caro

Stefano Perissutti

i genitori e la sorella lo ricordano con immutato affetto.

Una Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Anna alle ore 19.

Gorizia, 27 settembre 1987

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Emilia De Gregorio

la sorella e il fratello la ricordano con rimpianto.

Trieste, 27 settembre 1987

I familiari

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 9 ottobre alle ore 18 nella chiesa di S. Gerolamo.

Trieste, 27 settembre 1987

I familiari

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 settembre 1987

Marcella Vissi in Cacciottoli

Il 24 settembre, è mancata improvvisamente, dopo lunghe

sofferenze

Il marito ERMANNO, i figli

MACRI con il marito FRAN-

CESCO SIMONATI e GUIDO

con la moglie BONITA

BLOWS, gli adorati nipoti ER-

MANNIO, GIAN PAOLO e

DARIO, la consuecra PAO-

LA che le è stata sempre amore-

volmente vicino, i parenti tutti

ne danno il doloroso annuncio.

ad esequie avvenute, per espres-

so desiderio dell'Estinta.

Trieste, 27 settembre 1987

Partecipano commossi: — FLAVIA e BRUNO ZAN-

NON

Trieste, 27 settembre 1987

Partecipano al lutto ANGELO COSSUTTI.

Trieste, 27 settembre 1987

Partecipano al lutto famiglie: AGHEMO, TREVISAN, POMODORO.

Trieste, 27 settembre 1987

La SAIMA - Filiale di Trieste - partecipa al lutto del dott. E. CACCIOTTOLI, titolare della

SORTECNA, per la scomparsa della consorte.

Trieste, 27 settembre 1987

Partecipano al lutto: DINO e GIANNA

Trieste, 27 settembre 1987

Profondamente addolorata partecipa al lutto della famiglia

l'amica ESTER.

Trieste, 27 settembre 1987

Il giorno 25 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Cadalbert

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ERSILIA di POMPEO, i nipoti BIANCA col marito

PIERO RELLI e PAOLA, CLAUDIO con la moglie AN-

DREINA e CHIARA e i parenti tutti.

Un particolare, commosso ringraziamento alla fedele ANGELA.

I funerali seguiranno martedì 29 settembre alle ore 11 partendo dalla Cappella mortuaria di via

Pietà.

Trieste, 27 settembre 1987

Ciao

Amelia

SILVIETTA.

Trieste, 27 settembre 1987

Il giorno 25 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginio Di Bert

Ne danno il triste annuncio i figli UMBERTO e SERGIO, le

nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno lunedì 28

cor. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 settembre 1987

Partecipano al lutto i colleghi della banda Triestina.

Trieste, 27 settembre 1987

I componenti della COOPERATIVA TRIESTINA PORTABAGLI partecipano al lutto dei loro soci UMBERTO e SERGIO per la perdita del padre.

Trieste, 27 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

Commissi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra

cara

Pierina Marin nata Petronio

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 9 ottobre alle ore 18 nella chiesa di S. Gerolamo.

Trieste, 27 settembre 1987

I familiari

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

Commissi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro

cara

Romano Sterle

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 27 settembre 1987

I familiari

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 settembre 1987

I familiari

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 settembre 1987

I familiari

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 settembre 1987

I familiari

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 settembre 1987

Salvatore Stabile (Nino)

Il giorno 25 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari il

PROFESSOR

marito e padre indimenticabile.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NILDE, i figli

MARIUCCIA con NEVIO e FRANCO con VERA, i nipoti

ERIKA, MARCO, VALENTINA e DONATELLA, le sorelle,

i cognati, le cognate, i nipoti.

I funerali seguiranno lunedì 28

alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 settembre 1987

Ciao

nonno

un bacio dal tuo DIEGO.

Trieste, 27 settembre 1987

Partecipano: — zia ROSA e ANNA

Firenze, 27 settembre 1987

Partecipano le famiglie: LICAN, SILIBARA.

Trieste, 27 settembre 1987

Piangono il caro fratello

Nino

ROSA, PIA e il cognato ALDO.

Trieste, 27 settembre 1987

Partecipano al lutto: — NELDA, ANDREJ, MARIALISA SINIGOI

— FERRUCCIO FLEGO — DANTE e VIOLETTA

— famiglie FEDERICI e RIZZATO

Trieste, 27 settembre 1987

Partecipano VIOLETTA e DANTE.

Trieste, 27 settembre 1987

Sono vicine a MARIUCCIA con tutto il loro affetto: ROSALINDA, GIULIANA, LILIANA.

Trieste, 27 settembre 1987

Ha raggiunto la sua cara ANNA

Ruggero Gabrielli

Ne danno il triste annuncio il figlio

GIORGIO, la nuora SILVIA, le nipotine GIULIA, GIORGIA, le sorelle LILIANA, LAURA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 28

alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 settembre 1987

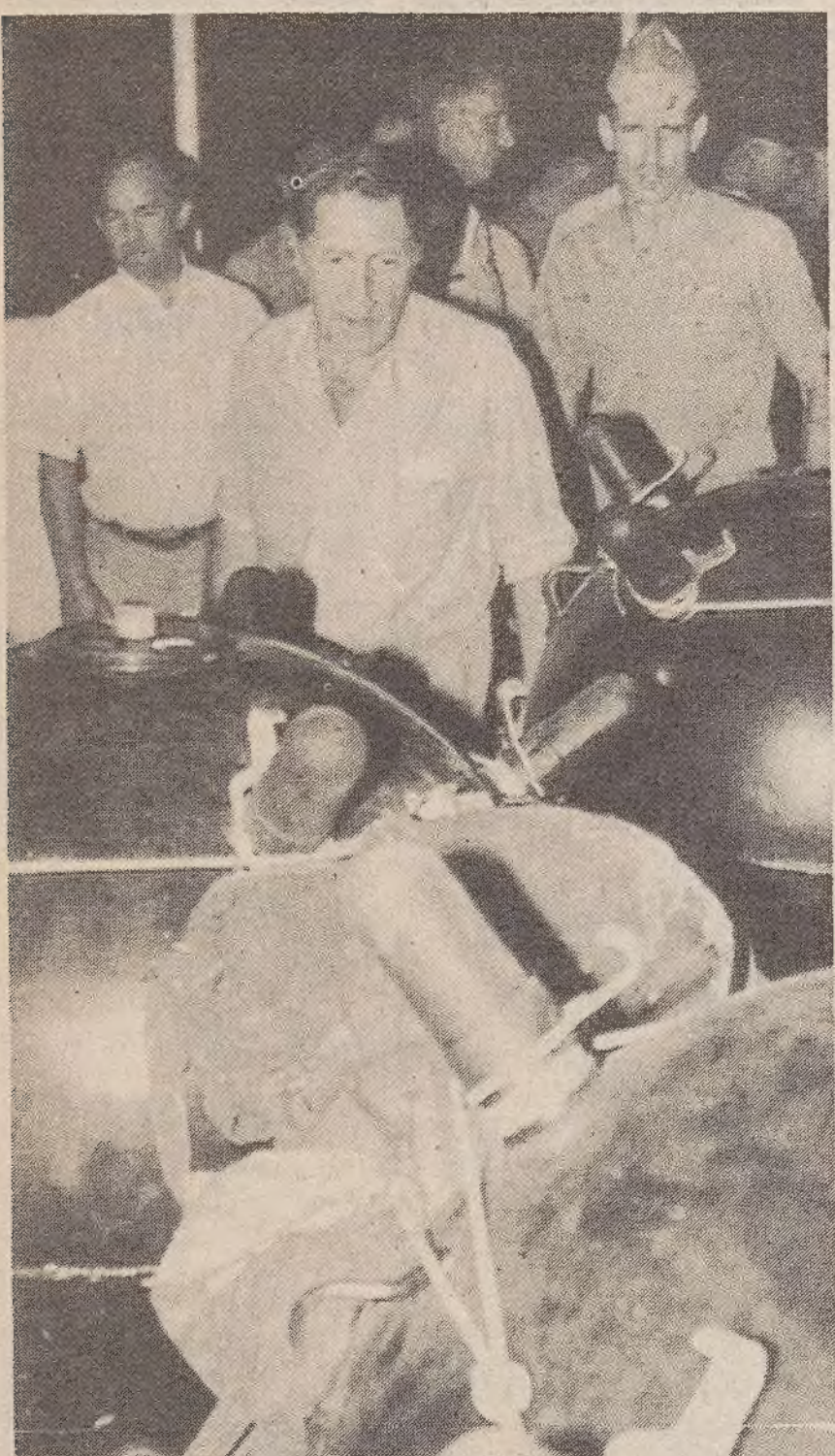
Ricordano il loro meraviglioso

nonno

GIULIA - GIORGIA

Trieste, 27 settembre 1987

Partecipano al dolore famiglie SILA, DEGRASSI.



Il segretario alla difesa Weinberger, a bordo della «Lasalle», ammiraglia della «task force» nel Golfo, osserva le mine trovate a bordo della nave iraniana sorpresa nei giorni scorsi mentre disseminava gli ordigni.

REAGAN FERMO CONTRO IL CONGRESSO

«Opporrò il veto»

«E' impossibile che gli Usa si ritirino dal Golfo»

WASHINGTON — Il Presidente Reagan è pronto a usare la prerogativa di veto qualora il Congresso dovesse approvare un'iniziativa di legge del partito democratico, assimilabile al controverso War Powers Act, che assoggetterebbe l'operazione «reflagging» all'avallo del potere legislativo. «Il Senato — nota il capo della Casa Bianca in una dichiarazione — ha all'esame un disegno di legge che provocherebbe un ritiro dal Golfo Persico da parte degli Stati Uniti... In definitiva esso potrebbe fornire all'Iran lo strumento per ottenere ciò che non può essere conseguito con nessun mezzo, ovvero il nostro completo ritiro dal Golfo Persico e dal Golfo di Oman». «E' il momento di mostrare fermezza nel nostro impegno, non tentennamenti e timidezza», dice Reagan. E aggiunge: «Non abbandoneremo i nostri interessi strategici e i nostri amici nel Golfo Persico». Il disegno, presentato dai democratici sotto forma di emendamento al bilancio sulle spese della difesa, obbligherebbe — se approvato — il Presidente a illustrare formalmente i motivi all'origine dell'operazione «reflag-

ging» (consistente nel cambio della bandiera per le petroliere kuwaitiane, con concessa scorta da parte delle unità Usa nel Golfo Persico) entro 30 giorni dalla sua entrata in vigore. In assenza di un voto favorevole da parte del Congresso, Reagan sarebbe inoltre costretto a richiamare la flotta entro 90 giorni. Ma Reagan è stato chiaro: non si ritirerà a questo.

COLPITO DAI CONTRAS

Elicottero abbattuto

Managua: primate cauto sulle «aperture»

MANAGUA — Un elicottero «Mi-25» di fabbricazione sovietica, dell'esercito sandinista è stato abbattuto l'altra notte in Nicaragua da un missile terra-aria, di fabbricazione americana, lanciato dai «contras». Il governo nicaraguense ha annunciato che il pilota e il suo assistente sono rimasti uccisi. Secondo il ministero della difesa si tratta del quindicesimo elicottero colpito dagli antiaeristi. L'incidente è avvenuto nella località di Rio Blanco, nella provincia di Matagalpa, un centinaio di chilometri a Nord-Est di Managua. Da parte sua, il primate del Nicaragua, cardinale Obando y Bravo ha dichiarato che «la riapertura de "La Prensa" e di "Radio Católica" rappresentano due passi molto importanti e un atto di buona volontà da parte del governo. Fin qui le cose sono andate abbastanza bene. La strada da compiere è ancora molto lunga, bisognerà quindi attendere e vedere se anche altri punti verranno rispettati».

zione ufficiale concordata dai «cinque» (Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia, Gran Bretagna e Cina), che è stata letta ai giornalisti dal segretario generale dell'Onu Perez De Cuellar.

«Obiettivo dei membri permanenti e dell'intero consiglio di sicurezza è far cessare il conflitto tra Iran e Iraq. I paesi membri permanenti considerano l'attuazione della risoluzione n. 598 l'unica base per una soluzione globale, giusta, e duratura del conflitto», suona il documento. Stati Uniti, Cina, Unione Sovietica, Francia e Gran Bretagna ribadiscono dunque la piena fiducia a De Cuellar e gli rinnovano il mandato per fare in modo che la risoluzione 598 possa diventare realtà. «I cinque vogliono che la risoluzione sia applicata secondo l'originaria stesura senza sottoporla a un nuovo esame...», ha spiegato il ministro degli esteri sovietico Shevardnadze. Ma perché gli sforzi di Perez De Cuellar possano essere salutati dal successo è necessario che Teheran accetti nella lettera e nello spirito la risoluzione votata il 20 luglio scorso all'unanimità dal Consiglio di sicurezza dell'Onu.

IL DEFUNTO CAPO DELLA CIA

Zampino di Casey anche in Italia?



William Casey

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Bob Woodward, il principe del giornalismo investigativo americano, fa «boom» per la terza volta. Fece scoppiare il Watergate e dimettere Nixon. Ha fatto vacillare Reagan con l'irraggiante. Ora toglie il sonno a politici americani e non americani, uomini di stato, di cultura, d'azione, monarchi in carica e capi di organizzazioni terroristiche. Fra qualche settimana uscirà il suo libro «Velli: le guerre segrete della Cia 1981-1987». Cinquecento pagine, basate sulle confidenze passate dal defunto direttore della Cia William Casey, perfino mentre era sul letto di morte alla clinica di Georgetown.

La prima sorpresa riguarda la Cia (Central Intelligence Agency): Casey la giudicava inerte, inefficace, demoralizzata dai condizionamenti del Congresso, irrecuperabile. Ne allestì una «sua» al di fuori delle strutture ufficiali. Commissionò diverse operazioni «coperte». Non ne erano al corrente nemmeno i numeri due della Cia, l'ammiraglio Bob Inman e John McMahon. Sia l'uno sia l'altro in tempi successivi, se ne andarono.

L'operazione più famosa è quella Iran-Contras. Le ammissioni del morente Casey convalidano la versione del colonnello North. Casey era il grande organizzatore dell'«Iranian connection» e della diversione di fondi ai combattenti anticomunisti, sapendo tutto sin dall'inizio e tagliando fuori i canali tradizionali. North era un collaboratore esterno, il collegamento fra Casey e l'ammiraglio Poin-dexter.

Il Presidente Reagan è risultato all'oscuro. Perché? Chiese Woodward a Casey. Questa la spiegazione: il presidente «negli ultimi anni era crescentemente rilassato, passivo, un po' meno ambizioso nei miei confronti. Insomma era strano...». Gli ultimi anni sono quelli in cui, sulla Casa Bianca, si fece sentire l'influenza di George Shultz, segretario di Stato. Meno note, anzi, nuove, esplosive sono altre rivelazioni. Una riguarda l'Italia e le elezioni amministrative del maggio 1985. Casey creò una «connection» con l'Arabia Saudita. Convinsse Re Fahd a versare alcuni milioni di dollari nella campagna elettorale italiana. Lo scopo era «contrastare le ambizio-

ni del Partito comunista italiano», scrive Woodward. L'ex direttore della Cia non faceva alcun affidamento sui monti e le esortazioni dei politici di Washington. Contro i comunisti — sosteneva — ci vogliono fatti concreti, vale a dire opporre a quella comunista una campagna propagandistica di segno inverso.

Di qui il ricorso alla «mucca da latte saudita». Re Fahd — sempre secondo il resoconto di Woodward — sborsò 15 milioni di dollari. Una parte era destinata all'Italia. Il resto al medio oriente. L'8 marzo 1985, a Beirut, saltò in aria un'auto-bomba. Avrebbe dovuto distruggere il quartier generale degli sciiti di «Hezbollah», o partito di Dio, e uccidere il loro capo spirituale, lo sceicco Mohammed Hussein Fadlallah. Ma Fadlallah non c'era. Scampò all'attentato. Morirono 80 persone. «Hezbollah» è responsabile di atti di terrorismo e rapimento di cittadini americani e europei. Casey raggiunse egualmente lo scopo, afferma il giornalista del «Washington Post». Dopo lo scampato pericolo Fadlallah accettò una bustarella di due milioni di dollari, pagati sempre dai sauditi. In cambio promise di cessare gli attentati.

Casey incontrò Woodward parecchie volte. Gli incontri proseguirono anche durante la breve e fatale malattia. Il 15 dicembre 1986, un giorno prima di comparire davanti alla commissione inquirente dell'Irrigate, il direttore della Cia si sentì male. Fu ricoverato all'ospedale: tumore al cervello. Si sarebbe spento il 6 maggio di quest'anno. Solo a Woodward, in punto di morte, rivelò: Sì, sapevo tutto dell'Iranian Connection. Di fronte ai parlamentari aveva sostenuto il contrario.

La decisione di agire al di fuori dei controlli del Congresso maturò nel marzo 1981, dopo il fallito attentato contro Reagan. «Il Presidente», raccontò Casey — era grave, molto grave. Stava per morire. Non lo dicemmo mai per non sconvolgere l'opinione pubblica. Molti pensavano che non ce l'avrebbe fatta e che, anche se ce l'avesse fatta, la sua presidenza fosse virtualmente finita». Concordava in pieno con i testi di Claire Sterling: dietro l'ondata di terrorismo della prima metà degli anni Ottanta scorgeva la lunga mano di Mosca.

VARSAVIA

Bush messo del disgelo Usa-Polonia

VARSAVIA — Il vice presidente degli Stati Uniti George Bush è giunto ieri mattina a Varsavia per una visita ufficiale di quattro giorni tesa a sottolineare la ritrovata armonia fra i due paesi. Qualche ora dopo lo sbarco il «numero due» della Casa Bianca, reduce dalla visita in Italia, è stato ricevuto dal generale Wojciech Jaruzelski. All'aeroporto era stato accolto dal vice presidente del consiglio di Stato polacco Kazimierz Barcikowski.

In una breve dichiarazione rilasciata all'arrivo aveva affermato: «Nonostante i passati problemi fra i nostri governi, i legami fra i nostri popoli restano più solidi che mai. Sono qui — aveva aggiunto — nella speranza che possiamo trovare una base solida per la creazione dello stesso tipo di relazioni fra i nostri governi».

«Voglio chiarire — aveva precisato quindi — che la nostra intenzione non è di disgregare, né di dividere: cerchiamo solo di svolgere un ruolo costruttivo nel promuovere la riconciliazione nazionale, che tutti desiderano in Polonia, e la causa della libertà».

Bush ha compiuto una visita di cortesia a Jaruzelski dopo che aveva reso omaggio alla tomba del milite ignoto (il vice di Reagan avrà un altro incontro col leader polacco prima della partenza). Ha anche incontrato il primate della chiesa cattolica polacca, il cardinale Jozef Glemp. Durante la visita conta inoltre di vedere alcuni dirigenti di Solidarnosc.

Dopo quella compiuta in Polonia nel '77 dall'allora presidente Carter, la visita di Bush è la più importante da parte di un rappresentante statunitense. L'evento è indicativo del miglioramento dei rapporti registrato negli ultimi tempi, dopo il raffreddamento determinato dall'imposizione della legge marziale in Polonia, nel dicembre dell'81, con il conseguente scioglimento di Solidarnosc. Non tutte le divergenze sono state comunque appianate, come peraltro ha tenuto a ricordare anche il vice presidente Usa.

ULTIME IPOTESI SU GORBACEV «SCOMPARSO»

Al capezzale di Raissa malata?

Rivelazioni d'un giornale svedese - Imminente pubblicazione d'un libro in Occidente

ELOGI DALLE «IZVESTIA»

Occhiolino alla Cina

«Mai così vicini negli ultimi 30 anni»

MOSCA — La Cina è una grande potenza con la quale l'Unione Sovietica ha raggiunto, negli ultimi tempi, «il più elevato grado di convergenza degli ultimi 30 anni», sottolinea, in un articolo pubblicato sul quotidiano «Izvestia», Mikhail Titarenko, direttore dell'Istituto per gli studi dell'Estremo Oriente dell'Accademia delle scienze dell'Urss. L'articolo pubblicato dall'organo del governo elogia il continuo miglioramento dei rapporti sovietico-cinesi e ribadisce l'impegno della dirigenza dell'Urss ad eliminare le divergenze ancora esistenti.

«L'Unione Sovietica — scri-

ve lo studioso — è pienamente consapevole che il ruolo della Repubblica popolare cinese è quello di una grande potenza che ha una politica estera autonoma e indipendente, intesa al rafforzamento della pace in tutto il mondo». L'articolo afferma che «L'Urss ha sempre appoggiato e appoggia gli sforzi della Cina nella difesa e nella salvaguardia della propria sovranità statale, compresa la giusta posizione nei confronti di Taiwan».

L'Unione Sovietica «assiste con soddisfazione all'affermarsi del ruolo costruttivo della Cina negli affari internazionali».

STOCOLMA — Il segretario generale del Partito comunista sovietico, Mikhail Gorbacev, non è più comparso in pubblico nelle ultime settimane «per restare al capezzale della moglie Raissa che ha subito un'appendicectomia»: è quanto scrive il quotidiano svedese «Expressen», aggiungendo la sua alla ridda d'ipotesi sulla «scomparsa» del leader sovietico.

Il giornale basa le sue informazioni sulle confidenze fatte da un chirurgo sovietico, il professor Sviatoslav Fiodorov, a un collega svedese di passaggio a Mosca, il dottor Mikael Loeen.

Secondo «Expressen» il professor Fiodorov ha detto di aver avuto «martedì scorso, un colloquio telefonico con il segretario generale, che doveva sottoporre il 15 settembre a un'analisi in programma da tempo nella sua clinica specializzata in oculisti-

ca, analisi che è stata rinviata a causa dell'operazione, seguita da complicazioni, della signora Gorbacev». Il chirurgo sovietico ha aggiunto che Gorbacev «non è mai stato malato, ma ha prolungato le vacanze a causa delle complicazioni intervenute dopo l'operazione della moglie, rimasta in ospedale due settimane, invece dei tre giorni inizialmente previsti».

Si apprende frattanto che uscirà simultaneamente negli Stati Uniti, in Canada e in Gran Bretagna, in lingua inglese, e nell'Unione Sovietica, in russo, «Perestrojka: speranze per il nostro paese e per il mondo», di Mikhail Gorbacev: il libro potrebbe essere la spiegazione dell'assenza del leader che sarebbe stato impegnato a firmare il manoscritto invece di essere ammalato, come vorrebbero le voci diffuse in Occidente.

Il libro, il primo del leader sovietico e di tutti quelli che lo hanno preceduto, mentre erano ancora al Cremlino, e che non sia una raccolta di articoli o discorsi, verrà pubblicato a New York da Harper and Row e da Collins a Londra. Cento trenta pagine e sollecita il mondo a una competizione pacifica e a un «mondo libero da ordigni nucleari».

I libri, precisano gli editori americani, è stato scritto proprio da Gorbacev, è stato autenticato nella Unione Sovietica come opera di Gorbacev e non di altri, e a suo nome sono intestati i diritti d'autore. Insieme all'annuncio del lancio simultaneo, gli editori americani hanno letto una dichiarazione di Gorbacev. Dice: «Ho deciso di scrivere questo libro perché voglio parlare direttamente alla gente. Di questioni che riguardano tutti noi».

PANAMA

Riforme coatte

PANAMA — Dopo la minaccia americana di sospendere qualsiasi tipo di assistenza economica a Panama, se nei prossimi 45 giorni il governo non dimostrerà con i fatti di promuovere la democrazia, il Presidente panamense, Eric Arturo Delvalle, ha annunciato, per i prossimi giorni, «profonde riforme». Egli ha detto che sarà resa nota una proposta intesa a risolvere l'attuale crisi politica e ha rilevato che tale proposta sarà presentata alla coalizione di partiti politici che appoggiano il governo, criticando nel contempo l'opposizione, quale responsabile del fallito dialogo.

Il Senato americano aveva chiesto l'apertura di un'inchiesta esigendo le dimissioni dell'«uomo forte» panamense, general Manuel Antonio Noriega.

DICHIARAZIONE ANGLO-FRANCO-TEDESCA

Urgente arrivare a una riduzione delle forze convenzionali russe

BERLINO — Dopo l'accordo di principio raggiunto fra Usa e Urss per l'eliminazione dei missili a corto e medio raggio in Europa, l'Occidente deve condizionare eventuali discussioni su un ulteriore disarmo nucleare all'accettazione di Mosca di ridurre le sue preponderanti forze convenzionali nel Vecchio continente.

Questa la posizione di fondo sostenuta da Margaret Thatcher, Helmut Kohl e Jacques Chirac, a margine dei lavori del secondo congresso dell'Unione democratica internazionale, che ha riunito a Berlino Ovest i dirigenti di 135 partiti conservatori di 23 nazioni. Durante una conferenza stampa, cui ha partecipato insieme agli altri due capi di governo, il primo ministro britannico ha ribadito un concetto ormai noto, e pienamente condiviso dai francesi: la necessità, cioè, di mantenere un deterrente nucleare (i missili dei due paesi restano per il momento fuori dall'intesa raggiunta da Mosca a Washington).

La signora Thatcher ha anche indicato che, dopo l'intesa Usa-Urss sulla «doppia opzione zero», da parte occidentale sarebbe opportuno bloccare ogni discussione finalizzata a un ulteriore ritiro di armi nucleari dall'Europa, in attesa

di una svolta da parte del Cremlino per quanto attiene alle forze convenzionali e alle armi chimiche. «Dobbiamo fare tutto il necessario per la difesa dell'Europa», è stata la sua esortazione. Anche Kohl ha battuto lo stesso tasto. «Non dovremmo concentrare i nostri negoziati — ha dichiarato il cancelliere tedesco — su un unico tipo di armamenti». Facendo notare che l'Urss «sta ammodernando, fra le altre cose, le sue truppe aeree e i suoi reparti corazzati». Kohl ha auspicato l'elaborazione di «un concetto di disarmo completo» da parte degli alleati occidentali.

La cautela dell'Unione Sovietica nei confronti dell'accordo di massima non accenna intanto a diminuire, nonostante le reazioni positive provenienti da tutto il mondo. In Urss, da una parte, si esalta lo «storico avvenimento» reso possibile unicamente dalla «nuova mentalità in politica internazionale» dell'Unione Sovietica, e dall'altra, vengono sottolineati «ostacoli che si devono ancora superare» e «gli atteggiamenti contraddittori della dirigenza americana».

Da rilevare ancora che lo scienziato Edward Teller, considerato il padre della bomba all'idrogeno, ha ammesso che

dell'iniziativa di difesa strategica americana, nota anche come «scudo stellare» non si possono stabilire i costi, e che essa non assicurerà una protezione assoluta; Ma Teller ha, comunque, affermato che l'Sdi deve essere realizzata.

Solo con l'inizio dello spiegamento dell'avvenistico sistema di difesa americano si potrà avere un'idea precisa sul suo costo: attualmente le previsioni variano da cento a mille miliardi di dollari, a seconda delle fonti. Lo scienziato ha anche affermato che l'Sdi non darà agli Stati Uniti una protezione assoluta dagli attacchi nucleari, come promesso dal Presidente Reagan nel discorso che nel 1983 segnò l'inizio dell'impegno dell'amministrazione per lo «scudo stellare», ma funzionerà comunque da deterrente di una possibile guerra nucleare.

Infatti, una volta in funzione, il sistema renderà insicura l'Urss sulla possibilità di far arrivare a segno i primi missili a testata nucleare lanciati in caso di guerra e, in ogni caso, aumenterà le possibilità del sistema missilistico (missili intercontinentali) americano di resistere a un eventuale primo colpo sferrato di sorpresa dai sovietici.

CONTESTATO IL MINISTRO MAMULA

Una rivista slovena critica l'uomo forte di Belgrado

BELGRADO — La rivista slovena «Nova Revija» in una lettera di protesta ha accusato il ministro della difesa jugoslavo, l'ammiraglio Branko Mamula, di aver espresso su alcuni articoli del giornale «giudizi falsi e infamanti». Lo ha reso noto ieri l'agenzia di stampa Tanjug.

I giornalisti protestano soprattutto per le dichiarazioni del ministro che, secondo loro, mettono sullo stesso piano il giornale, lo scandalo finanziario dell'Agrokombank e il dramma della caserma di Paracin, dove un soldato d'origine albanese ha ucciso quattro militari.

Il ministro della difesa mercoledi scorso aveva denunciato «gli attacchi contro l'esercito» lanciati da alcuni organi di stampa nominando, però, soltanto «Nova Revija».

La rivista, alla quale collaborano numerosi intellettuali sloveni, ha lanciato una

campagna per l'istituzione di un servizio militare per gli obiettori di coscienza. Nel frattempo il Partito comunista jugoslavo ha chiesto che si svolga un'inchiesta approfondita sullo scandalo finanziario che ha interessato il grande complesso agroindustriale «Agrokombank».

Il Comitato centrale del partito si è riunito venerdì per esaminare la vicenda e ha fatto appello al Parlamento affinché si svolga un'inchiesta per identificare i responsabili dello scandalo, che ha già provocato le dimissioni del vicepresidente jugoslavo Hamdija Pozderac.

Il Comitato centrale ha definito la vicenda «un esempio di comportamento illegale e irresponsabile». Lo scandalo è scoppiato con la scoperta di impegni di pagamento non coperti per circa un miliardo di dollari e di una fitta rete di rapporti fra l'azienda,

i suoi dirigenti, i banchieri e i politici. Diverse centinaia di studenti universitari intanto hanno manifestato ieri notte a Sarajevo, capitale della Bosnia Erzegovina, per protestare contro le loro condizioni di vita e la qualità dell'insegnamento.

La protesta è cominciata dopo che un'intossicazione alimentare ha colpito diversi studenti che avevano mangiato alla mensa dell'università.

Per più di tre ore gli studenti hanno denunciato le condizioni «pietose» di vita nei campus di Sarajevo e la «cattiva qualità» dell'insegnamento nelle varie facoltà, dove — secondo loro — «florisce la corruzione». L'agitazione degli studenti di Sarajevo segue di qualche mese un'analoga protesta degli universitari di Titograd e avviene in un momento di particolare malessere.

MANILA

Il golpista «protetto»

MANILA — Il colonnello Gregorio Honasan, autore, il mese scorso, del più serio tentativo di deporre Corason Aquino, va e viene per Manila senza essere arrestato, perché gode della protezione di militari formalmente fedeli al presidente della repubblica. Lo hanno denunciato ieri tre giornali, riportando anche le dichiarazioni del generale Ramon Montano, comandante della regione militare della capitale, secondo il quale «Gringo» gode dell'appoggio di ambienti finanziari e sta progettando un altro golpe. E la prima volta che simili voci vengono confermate e così ad alto livello. Intanto, truppe governative hanno espugnato ieri un accampamento di guerriglieri del «Nuovo esercito popolare» nella provincia di Camarines Sur.

IL GOLPE IMBARAZZA LA REGINA ELISABETTA

Figi, gemma strappata

LONDRA — Il colpo di stato nelle Figi potrebbe strappare una gemma dalla corona della Regina Elisabetta, secondo quanto affermano a Londra fonti competenti. E' probabile, infatti, che i militari al potere proclamino la repubblica privando la sovrana del titolo di Capo di Stato che aveva conservato quando le isole divennero indipendenti nel 1970. Con il colpo di stato, infatti, è stato privato dell'autorità il governatore generale Ratu Penia Gailau, rappresentante della Regina nelle Figi. Il ruolo di Gailau non era

stato messo in discussione dopo il primo intervento dei militari contro il governo in maggio. Questa volta, però, la situazione era radicalmente diversa. Fonti della Corte britannica confermano infatti che Gailau era sul punto di annunciare l'approvazione della Regina per un piano che prevedeva la costituzione di un governo con un eguale numero di ministri per le due comunità delle isole, i figiani e gli indiani. Proprio per impedire che questo piano fosse varato i militari sono insorti.

Oltre che della Gran Bretagna, la Regina Elisabetta è Capo dello Stato di 17 altre nazioni del Commonwealth, l'organizzazione dell'ex impero britannico. In alcuni casi (Australia, Nuova Zelanda, Canada) si tratta di una carica esclusivamente onorifica. Nelle Figi, tuttavia, la Regina ha avuto una parte attiva nel cercare una soluzione alla crisi dopo il colpo di stato in maggio. Dal canto suo, il primo ministro australiano Bob Hawke ha ammonito il colonnello Rabuka della possibilità di intervento nelle Figi.

BENZINA

Rfg: abolito il piombo

BONN — La benzina normale con piombo sparirà dai distributori della Germania federale dal primo gennaio 1988. La proposta di legge con il divieto di vendita della «normale con piombo», diretta a tutelare l'ambiente, è stata approvata a Bonn dal Bundesrat. I veicoli più vecchi, che non possono essere riconvertiti alla benzina senza piombo, potranno sempre servirsi della super con piombo.

BERLINO

Una fuga sfortunata

BONN — Due fidanzati di 19 anni hanno fallito un tentativo di fuga l'altra sera a Berlino. Migliore fortuna ha avuto un loro amico e coetaneo, il quale è riuscito invece a riprendere con una videocamera tutte le fasi della cattura dei due ragazzi. Secondo quanto è stato reso noto ieri a Berlino Ovest, i due fuggitivi hanno tentato la fuga prima a bordo di un'auto-carro e poi a piedi, cercando di scavalcare il muro.

ALBANY

Un cecchino fa strage

ALBANY — Un cecchino appostato su un tetto di Albany, nello stato di New York, ha ucciso tre passanti, ferendone gravemente altri due, prima di gettare il fucile e consegnarsi alla polizia. Robert Beebe, 55 anni, abita nell'edificio dal cui tetto ha preso a sparare all'improvviso: secondo la polizia, non risulta alcuna relazione tra l'assassino e le sue vittime. Sembra che a scatenare la follia di Beebe sia stata una lite con la moglie.

DA OGGI IL CONGRESSO A BRIGHTON

Il «mea culpa» laburista

LONDRA — «Dobbiamo vincere la battaglia delle idee prima di vincere quella dei voti». In questa frase, pronunciata da John Smith, l'attuale cancelliere dello scacchiere del governo «ombra» britannico, è attento osservatore dell'orientamento del suo partito, si può riassumere la posizione in cui si trova ora il Partito laburista britannico, alla vigilia del congresso annuale, che si apre oggi a Brighton.

Dopo aver perso, per la terza volta consecutiva, le elezioni, i laburisti si accingono ora a recitare il «mea culpa» e a studiare strategie future.

Non sarà un compito facile, come ha precisato John Smith, e come prevede il nuovo astro nascente e stratega della rivoluzione «Kinnochiana», Bryan Gould, ministro «ombra» dell'industria.

Dopo aver ribadito, nel manifesto elettorale dello scorso giugno, l'intenzione di rinanziare le numerose imprese che il governo Thatcher ha venduto ai privati, gli esponenti laburisti si sono resi conto che si è trattato di una mossa sbagliata, che è servita solo a far perdere i voti della classe media e dei nuovi piccoli azionisti su cui la politica Thatcheriana di «capitalismo popolare» aveva fatto presa.

Il Partito laburista si è reso conto che non è possibile fare piazza pulita del Thatcherismo in nome di una solidarietà di classe che nemmeno i membri dei sindacati, i fondatori del Partito laburista, riconoscono più. Bisogna invece vedere fino a che punto il laburismo debba accettare, dandolo ormai per scontato, ciò che è stato realizzato in oltre otto anni di governo conservatore.

LIRICA / PRESENTATA LA STAGIONE 1987/88 DEL TEATRO «VERDI»

«Repertorio» fra incognite e promesse

Si apre con «Carmen» il 20 ottobre. «Figlia del reggimento», «Arianna» e il balletto di Petit fra gli eventi di spicco

Servizio di

Gianni Gori

TRIESTE — Chi credeva di poter sciogliere i dubbi sulle sorti del Teatro Verdi, è stato deluso. Nella conferenza stampa indetta per la tardiva presentazione della stagione lirica '87/88, il presidente dell'ente ha ribadito cose risapute sulla «situazione drammatica» dei teatri nazionali e del «Verdi» in particolare. Continua invece il riserbo sulla designazione del sovrintendente.

La situazione è «fluida» — ha detto il sindaco — non bisogna comunque credere che la nomina del sovrintendente basti a risolvere i problemi del teatro. Le forze politiche tergiversano ancora di fronte a un vuoto istituzionale che andrebbe affrontato con la massima rapidità e concretezza. Se incompleto era il tavolo dei relatori, affollata era la sala del Ridotto. In assenza del sovrintendente, il direttore artistico Raffaele De Banfield ha soddisfatto almeno le attese immediate dell'uditorio, dando conferma che il consiglio di amministrazione aveva appena sancito la nomina del maestro Spiros Argiris a direttore principale, di

Ine Meisters alla direzione del coro, di Paolo Carignani alla segreteria artistica. Ha poi illustrato l'imminente stagione lirica (81 spettacoli per 9 turni di abbonamento, comprese quattro serate riservate al pubblico della regione), ma ha dato anche la non esaltante notizia di una tournée del teatro (a fine stagione) a Messina; il che porterà un incredibile colpo di spugna alla programmazione sinfonica. Niente concerti fino alla fine dell'88. Quando, in compenso, i concerti cresceranno di numero; da 6 a 8.

La stagione lirica — di cui avevamo anticipato qualche indiscrezione — continua sui binari consueti e con un numero di repliche non differenziale, come forse avrebbe suggerito l'esperienza della scorsa edizione. Certo che i titoli scelti confortano nel complesso il gusto del pubblico più sensibile al «repertorio». Opere come «Carmen» — che aprirà il 20 ottobre —, «L'amico Fritz», «Faust», «Bohème», «Aida», danno subito un'impronta popolare al cartellone. Nel quale tuttavia è possibile leggere, accanto alla linea francese di Bizet e Gounod, un'interessante traccia mit-

Ancora nessuna novità

riguardo al sovrintendente.

Senza concerti sinfonici

fino all'ottobre 1988

teleuropea, espressa dall'«Ariadne auf Naxos» di Richard Strauss, dalla «novità» palermitana Girolamo Arrigo «Il ritorno di Casanova» tratto dall'omonimo, splendido romanzo di Arthur Schnitzler, e dal balletto in programma che ci pare una delle cose migliori della stagione: «L'angelo azzurro» di Roland Petit su musica di Marius Constant, desunto da «Professor Unrat» di Heinrich Mann (il fratello maggiore di Thomas), fonte letteraria del celebre film di Sternberg.

L'«Arianna» da Spoleto

Quattro gli allestimenti prodotti in proprio: la «Carmen» inaugurale, l'opera di Arrigo,

«La Bohème» e «Aida». «L'amico Fritz» proviene da Verona, «La figlia del reggimento» da Palermo con la «griffe» di Franco Zeffirelli per scene e costumi, «Faust» da Treviso, «Arianna» da Spoleto.

L'opera di Strauss — che si preannuncia, insieme con «Casanova», l'unico evento di rilievo nazionale della stagione — attinge al Festival dei due mondi, com'è del resto tradizione del «Verdi», anche per quanto riguarda la compagnia di canto: con William Pell e Ruthild Engert, rispettivamente Parsifal e Kundry nell'edizione spoletina e qui impegnati nei ruoli di Bacco e del Compositore; mentre il ruolo del titolo si affida a una delle maggiori cantanti wagneriane del momento, Johanna Mayer. Zer-

binetta — un'incognita da scoprire — sarà Penelope Lusi.

Sul podio, Spiros Argiris, il quale dirigerà anche il «Faust» di Gounod con un Mefistofele di casa (il basso Francesco Ellero d'Artegna) e una Margherita che promette grandi cose, il soprano Maria Spacagna.

Sarà — come ha detto il direttore artistico — la stagione lirica «dei giovani»? Sembrerebbe, dalle scelte dei cantanti, con Cristina Rubin, per esempio, interprete sia dell'«Amico Fritz» sia di «Bohème», con il baritono Roberto Servile nella «Carmen», con il tenore Franco Farina in Puccini. Ma anche dalle scelte non senza rischi (Evelino Pidò per Mascagni, Carlo Rizzì per «La figlia del reggimento») dei direttori; dove, oltre al direttore principale, le garanzie migliori sembrano quelle offerte da Tiziano Severini nella «Bohème».

Sul podio tornerà — per un'impresa ben più difficile della congeniale attività di direttore — Hubert Soudant; lo stesso che ha inaugurato la stagione '86/87 con «Rigoletto».

Un tenore dall'acuto facile

Spicca il ritorno dopo decenni della «Figlia del reggimento» affidata a Luciana Serra, più che mai in forma

dopo i trionfi rossiniani a Pesaro, e ad Aldo Bertolo, uno dei rari tenori dall'«acuto» facile.

Da segnalare ancora — nel Balletto nazionale di Marsiglia, altre volte ammirato al «Verdi» — la presenza protagonista di assoluta eccezione di Vladimir Vassiliev, il «gala» del 20 ottobre, cui darà risalto speciale la sponsorizzazione dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia e della Sip, preannuncia — come ha assicurato Banfield — una «Carmen» solare nell'allestimento di Carlo Savi e nella regia di Peter Werhahn.

L'edizione in francese — ma con i recitativi di Guiraud — si avvale dell'interpretazione inedita e molto attesa del mezzosoprano «coloured» Alceouise De Vaughn. Sul podio tornerà — per un'impresa ben più difficile della congeniale attività di direttore — Hubert Soudant; lo stesso che ha inaugurato la stagione '86/87 con «Rigoletto».

MORTO. Si è spento all'età di 84 anni Ken Tietsh, il leader degli «Hoosier Hot Shots».

LIRICA / LE OPERE E I GIORNI

Nove turni, 81 rappresentazioni

In febbraio «Il ritorno di Casanova», novità per l'Italia

Ecco il cartellone della prossima stagione lirica al Teatro Verdi che prevede nove turni di abbonamento per un totale di 81 rappresentazioni:

CARMEN dal 20 ottobre. Di Georges Bizet. Direttore Hubert Soudant. Regia di Peter Werhahn. Fra gli interpreti: Alceouise De Vaughn, Sandra Pacetti, Giuliano Ciannella, Roberto Servile. Edizione originale francese. Nuovo allestimento realizzato dallo stabilimento scenografico del teatro Verdi.

L'AMICO FRITZ dal 7 novembre. Di Pietro Mascagni. Direttore Evelino Pidò. Regia di Mario Zanolto. Fra gli interpreti: Cristina Rubin, Petra Malakova, Pietro Ballo. Allestimento del Teatro Filarmonico di Verona.

LA FIGLIA DEL REGGIMENTO dal 28 novembre. Di Gaetano Donizetti. Direttore Carlo Rizzì. Regia di Filippo Crivelli. Fra gli interpreti: Luciana Serra, Aldo Bertolo, Rosa Laghezza. Allestimento del Teatro Massimo di Palermo.

L'ANGELO AZZURRO dal 7 gennaio. Di Marius Constant. Novità per Trieste. Con il balletto nazionale di Marsiglia diretto da Roland Petit.

ARIADNE AUF NAXOS dal 6 febbraio. Di Richard Strauss. Direttore Spiros Argiris. Regia di Giulio Chazalates. Fra gli interpreti: Johanna Mayer, Penelope Lusi, Martin Egel, William Pell, Ruthild Engert. Edizione originale tedesca. Allestimento del Festival dei Due Mondi di Spoleto.

IL RITORNO DI CASANOVA dal 27 febbraio. Di Girolamo Arrigo. Novità per l'Italia. Direttore Reynald Giovaninetti. Regia di Giulio Chazalates. Fra gli interpreti: Fiorella Pediconi, Sofia Salazar, Eva Saurova, Max Renè Cosotti. Allestimento del Teatro Verdi.

LA BOHEME dal 12 marzo. Di Giacomo Puccini. Direttore Tiziano Severini. Regia di Franco Però. Fra gli interpreti: Cristina Rubin, Elena Zilio, Franco Farina, Franco Giovine. Allestimento del Teatro Verdi.

AIDA dal 12 aprile. Di Giuseppe Verdi. Direttore Rocco Saccani. Regia di Virginio Puecher. Fra gli interpreti: Linda Roark Strummer, Bruna Baglioni, Mario Malagnini, Alessandro Cassis. Allestimento del Teatro Verdi.

LIRICA / PROTAGONISTI

Serra e Mayer fra le stelle

Attesa per i giovani e per il grande ballerino russo Vassiliev

TRIESTE — Dolce Notte! Quante stelle... Ma al contrario del firmamento di «Butterfly», di «stelle» vere e proprie la stagione lirica del Comunale — l'ultima prima del grande restauro — ne annuncia poche, puntando tutto su forze nuove e su contributi inediti. Star di prima grandezza sono senz'altro Luciana Serra, che delizierà il pubblico nella «Figlia del reggimento» di Donizetti, Johanna Mayer (una delle più affascinanti sotto di questi anni) e — con tutti i crismi di «etoile» — il grande Vassiliev nel balletto di Petit, che a Trieste ha sempre prodotto sensazioni.



Luciana Serra



Spiros Argiris

stituirà probabilmente lo sforzo più audace del nostro teatro nell'ambito del «repertorio». Qui, nell'opera verdiana, da segnalare anche un tenore oggi entrato nella ristretta «rosa» verdiana internazionale: Mario Malagnini, uscito qualche anno fa dalla «scuola» dell'Asilo. La stessa dal-

la quale è uscita per entrare in carriera Nicoletta Curjel, che figura nel cast di «Carmen», accanto a Giuliano Ciannella, tenore alla prova decisiva di un impegnativo «rilancio». Sul piano rappresentativo, dopo la «Carmen» l'opera più divulgata in questi ultimi anni a tutti i livelli, il Verdi importa due graziosi spet-

coli per Mascagni e Donizetti.

Ma le firme registiche più attese sono quelle di Chazalates (lo stesso della «Lady Macbeth» di Scioptakovic della scorsa stagione) per l'«Ariadne» di Strauss e per l'opera contemporanea, di Puecher per l'«Aida», e del triestino Franco Però («Bohème») il quale sta guadagnando credito anche nel teatro d'opera. Fra le curiosità del cartellone, la Musetta ombrosa di Elena Zilio in una compagnia di giovani promesse e di veterani di gloriosa milizia, come Claudio Gionbi. E ancora Francesca Garbi, piccolina, ma piena di temperamento, avrà in sorte l'ultima Aida della stagione, dopo la coraggiosa impresa compiuta l'anno scorso quando sostituì, sempre per una sera soltanto, la protagonista della «Lady Macbeth».

ENRICO MANCA AL «PREMIO ITALIA»

«Ve la dò io la diretta...!»

La Rai non sarebbe affatto contraria a concederla anche ai privati

VICENZA — La Rai non ha obiezioni al fatto che anche i privati possano disporre della diretta. Ma la nuova legge che è diventata un'esigenza inderogabile dell'Azienda Italia deve contenere novità per quanto riguarda il canone da non considerare un fatto di burocratismo assistito e anche per quanto riguarda il mercato pubblicitario che non deve penalizzare la Rai nella ripartizione delle quote di pubblicità. Lo ha affermato il presidente della Rai Enrico Manca nel suo intervento alla cerimonia di premiazione della edizione 1987 del Premio Italia che si è concluso ieri a Vicenza.

La cerimonia, che è stata trasmessa in diretta su Raidue, ha fatto registrare anche l'intervento del ministro delle poste e telecomunicazioni Oscar Mammi.

Manca ha affrontato e ribadito il problema della assoluta necessità di una regolamentazione perché «il ministro delle poste, qui presente, sa bene come lo sviluppo del sistema abbia bisogno di regole e di certezze».

La Rai auspica che i segnali positivi registrati in queste settimane si sviluppino e consentano la definizione di una legge perché è esigenza inderogabile

dell'azienda Italia e della collettività avere finalmente una cornice legislativa che attribuisca a ciascuno compiti e doveri e permetta a ognuno di programmare la propria crescita.

Manca ha sottolineato come la nuova legge non potrà che riconoscere l'importanza e la centralità del servizio pubblico «che non deve solo competere su tutti i terreni dell'informazione, dell'intrattenimento e della cultura con le tg commerciali, ma anche svolgere precue funzioni di utilità collettiva».

Il presidente della Rai ha posto con forza l'accento sulla esigenza da parte della nuova regolamentazione di contenere «novità per quanto riguarda il canone».

Il canone, come proprio il direttore generale della Rai Agnes ha ricordato nel suo intervento qui a Vicenza, non è altro che la contropartita economica della capacità operativa del servizio pubblico. «Non si può pensare a una inversione di questa logica — ha detto Manca — se non si vuol cadere nel burocratismo assistito. E occorre che la legge sottragga il canone alle incertezze e talvolta all'imprevedibilità che carat-

izzano gli attuali meccanismi, prevedendo criteri equi e oggettivi di adeguamento» nella nuova normativa.

Passando all'altra fonte di entrata della Rai, la pubblicità, Manca ha detto che «la Rai sollecita una decisione politica che tuteli il servizio pubblico, non penalizzando nella ripartizione delle quote di politica».

«E' contrario agli interessi di un equilibrato sviluppo del sistema radiotelevisivo misto ma anche agli interessi della carta stampata che, per scelta pubblica, la quota della Rai nel mercato pubblicitario sia nell'ultimo biennio diminuita».

Manca ha aggiunto che «la Rai non ha obiezioni al fatto che anche i privati possano disporre della diretta», perché il linguaggio della diretta è la caratteristica principale della televisione e inoltre «consideriamo la concorrenza un fatto fisiologico in un'economia di mercato. Siamo consapevoli che questa è la prova decisiva che siamo chiamati ad affrontare senza timidezze e senza più nostalgie del monopolio, con un forte innovativo nel nostro modo di operare e di misurarci sul mercato».

ASCOLTO TV

Vince ai punti Berlusconi

ROMA — La prima grande battaglia serale fra la Rai e la Fininvest, venerdì scorso, si è risolta ai punti a favore delle tv di Berlusconi (47,66 contro 44,54 delle tre reti Rai).

Pippo Baudo con «Festival» (Canale 5) ha fatto centro totalizzando oltre 7 milioni di telespettatori, mentre Sergio Zavoli con «Viaggio intorno al mondo» (Raiuno) ne ha attirati nel primo tempo 6,7 milioni.

DOPO 7 ANNI

Aznavor torna a Parigi

PARIGI — Charles Aznavour, uno dei più conosciuti interpreti della canzone francese, ritorna dopo sette anni a Parigi, dove si esibirà al Palazzo dei congressi dal 29 settembre all'8 novembre.

Aznavor, che in 40 anni di carriera ha composto oltre 500 canzoni, ha affermato che quella nella capitale francese sarà l'ultima grande esibizione.

MORTO

Il musicista Menendez

BURBANK (CALIFORNIA) — Nilo Menendez, il musicista cubano autore di «Green Eyes», la canzone che spopolò durante la seconda guerra mondiale in America, è morto il 15 settembre scorso all'età di 84 anni. La notizia della scomparsa è stata data soltanto ieri dai famigliari.

SU CANALE 5

Da oggi gira la «Giostra»

ROMA — Alle 14 di oggi comincerà a girare «La giostra», trasmissione della domenica pomeriggio di Canale 5 condotta da Enrico Bonaccorti, che terrà compagnia al pubblico con un megavarietà di sei ore e mezzo, dalle 14 alle 20.30. Di consolidata fama e bravura gli altri presentatori: Mike Bongiorno, Marco Columbro, Gianmarco Tognazzi e Licia Colò in collegamento con gli studi di Cologno Monzese, a Milano; Sbrulino Mondaini, Catherine Spaak e Pippo Baudo, con la Bonacorti, in studio a Roma.

MATTINA

7.15 L'appuntamento con l'Italia che si sveglia. In collaborazione col TG1. Conducono **Livia Azzariti** e **Piero Badaloni**.

10.30 TG1 Mattina.

10.40 Da Milano **Giosuè Boetto** e **Sabina Ciuffini** presentano **“INTORNO A NOI”**: attualità, cultura, consigli pratici e un gioco per tutti.

DAL LUNEDI' AL VENERDI'

RAIUNO

Raiuno ha totalizzato la media d'ascolto più elevata con share del 35,58.

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 85085/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0431) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

QUARTA RISTAMPA
IN TUTTE LE LIBRERIE

LUCIANO SATTA
BADA COME PARLI (E COME SCRIVI)

DA «IL GIORNALE NUOVO»: «In questo agile dizionario che si rifà all'esperienza del linguaggio giornalistico per fornire molti buoni consigli validi per tutti, Satta mantiene più di quanto promette».

DA «IL GIORNALE»: «Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

DA «LA DOMENICA DEL CORRIERE»: «È un libro aggressivo, spietato, violento. Ad ogni pagina, infatti, si beffa del lettore attribuendogli tassi abissali di ignoranza. Alla fine però si rivela un vero amico di chi non si può fare a meno».

COMPAGNONE / ROMANZO

Città, che male mi fa

Una sarcastica amarezza napoletana in «L'ultimo duello»

Recensione di
Carlo Sgorlon

Luigi Compagnone è, rispetto agli scrittori napoletani più conosciuti, in posizione nettamente eccentrica. Non può essere accostato ai Marotta, ai Rea, ai De Filippo, agli Inconorato, e meno che mai ai napoletani «borghesi» come Prisco o La Capria. Compagnone non possiede la profonda simpatia che caratterizza in genere gli scrittori napoletani. Essi, anche quando criticano il paradosso microcosmo della loro città, e ne mettono in evidenza gli stridori e le disfunzioni, le poverie abitudini, la visione favolosa, persino gli aspetti malavitosi, continuano a sentirsi legati a esso da un sotterraneo cordone ombelicale, attraverso il quale seguita a passare la corrente misteriosa della simpatia.

In Compagnone questa corrente è interrotta. Anzi, è decisamente rovesciata nel suo contrario. Compagnone, pur essendo ancora legato alla sua città (e agli aspetti di essa, veduta con deformazioni visionarie, ci sono anche in questo suo ultimo libro, «L'ultimo duello», Rusconi, lire 20.000), non ne condivide una viscerale sotterranea. E' uno scrittore carico di umori che nascono dalla repulsione, dal rifiuto, da un'amarezza rovesciata nel grottesco.

La bandella del libro, scritta da Giovanni Arpino (a riferimento a Kafka, ed è un giusto richiamo), ma se penso al modo di reagire di Compagnone di fronte all'uomo e ai suoi comportamenti, prima che Franz Kafka a me viene in mente Gionata Swift. Il mondo umano suscita in lui prima di tutto un sentimento di nausea e di profondo fastidio, come se gli uomini, compresi i suoi concittadini, fossero stranieri, piombati attorno a lui da chissà quale pianeta del Male, alle cui tenebre e macabre farse egli è costretto ad assistere contro voglia.

«L'ultimo duello» è un grottesco balletto del negativo, di ciò che vi è di odioso nella società partenopea e nella società in generale. La deformazione fantastica di Compagnone conosce forzature che tendono tutte al versante del male e dell'odiosità.

Compagnone è un'anima ulcerata, che cerca di rimarginare le proprie ferite con ma-

teriali che appartengono al genere del rifiuto. Introduce nelle sue storie, anche e soprattutto nell'ultima, un elemento violentemente irrealistico, perché la sua rabbia meglio si manifesta nella deformazione risibile. Ma il riso che ne nasce non è veramente liberatorio. E' la maschera grottesca del riso, la sua degenerazione espressionistica. Per parafarsare uno dei suoi titoli, quella di Compagnone è una allegria da orco.

L'invenzione iniziale è piuttosto felice. Due impiegati di categoria C, Felice Aquadri e Federico Tissot, che lavorano nell'Eids (si noti come la sigla somiglia a quella della peste del Duemila) ossia Ente informativo di Stato, ricevono la lettera di licenziamento; vi è posto per uno soltanto dei due, chi vuol conservarlo tenda un agguato all'altro e lo uccida. Gli umori ferocemente sarcastici di Compagnone emergono subito. La caccia al posto, o la sua conservazione, diventa un safari cruento.

La lettera di licenziamento è spedita sotto Natale e contiene auguri per la festa cristiana. Anche il Natale in Compagnone è qualcosa di pau-

I brutti

e cattivi:

un mondo

grottesco

rosamente deformato, sia dall'artificialità plastificata della società dei consumi, sia dalla spaventosa deformazione degli spiriti, che hanno perduto ogni patina di altruismo e di atteggiamento cristiano, e si sono arroccati dentro nicchie di abbruttimento indifferenza o schizofrenia morale.

Così comincia nella città, non nominata, la spietata e assurda caccia del due per la sopravvivenza e la conservazione del posto. La caccia è autorizzata, anzi voluta dall'autorità medesima. E' lecito servirsi di spie e di agguati. Si è subito precipitati in un inferno di diffidenza, odio, ipocrisia, disprezzo, dolore, pena. La città non è più Napoli, ma piuttosto una sua ricostruzione in una Cinecittà dell'inferno.

La gente crede di essere ancora viva, ma in realtà si tratta di cadaveri viventi, uccisi dai vizi e dalla totale sordità morale. I vizi capitali ci sono tutti, e devastano ogni personaggio: superbia, invidia, avarizia, lussuria.

Il mondo sembra totalmente rovesciato. La moglie di Felice Aquadri collabora con il nemico del marito ed è la sua amante. In questo libro il tradimento attende dietro ogni cantonata di consumare se stesso, per rifinire con le proprie pennellate la cupezza scura di Malebolge. L'umanità è una mandria senza legge, o che usa la legge in modi persecutori e sovvertiti, immersa in un odio dormiveglia, in cui è rimasto soltanto quel residuo di coscienza che serve per compiere il male. Pare che il male sia entrato persino negli elementi della natura: il vento è stridulo e disperato, e sembra, più che un elemento del clima partenopeo, uno di quelli della città di Dite.

Come avviene spesso in Kafka, eventi, ambienti e personaggi hanno perduto il loro spessore umano e la loro carica di simpatia, per diventare un elemento di una scellerato balletto grandguignolesco, feroce e senza speranza. Tutto ha il sapore di una recita allucinante, di una farsa carica di astrazione, perché si è dissipato lo spessore della simpatia, e la vitalità dell'esistenza si è rinsecchita in un accadere insensato, che ha perduto tutte le caratteristiche della gravidanza e della carica vitale.

Ciò che sopravvive è soltanto una scattosità da marionette, alle quali la tendenza al male resta appiccicata come una gromma. Nella vita reale il male è, per così dire, come un deposito in fondo alla bottiglia o al tino. Ma qui il vino è evaporato e resta essicata, nel fondo, soltanto la gromma del male.

L'aria è carica di ansia, di oppressione e di paura. Gli ambienti sono oppressivi come in Kafka. Vi sono fenomeni paurosi, come gli armigeri spagnoli carichi di ferro, che vengono da evi lontani e aggiungono un di più di terrore e di disorientamento a quelli che esistono già. L'andamento della storia, carica di inverosimiglianza radicale, è quella di una sceneggiata napoletana rivista da Kafka.

Tutto è soltanto accennato, non descritto con un vero spessore, per cui il lettore non ha l'impressione di una narrazione corposa e consistente, ma di qualcosa di ritagliato nella cartapesta. Così anche quando Compagnone, con forte carica sarcastica, attacca questa o quella istituzione (la giustizia, la famiglia) la sua zampata non può arrivare in profondità, perché essa non esiste.

Ciò che risolve la storia, facendo scomparire dalla faccia della terra «i mascherati, i soldati spagnoli, i colleghi dell'Eids, la banda musicale, i borghesi, gli operai, i nobili, i preti, i mendicanti, i poliziotti, i detenuti» è il terremoto. Non la salvezza, ma almeno lo scioglimento della storia, può venire soltanto dal cataclisma.

CINEMA. David Puttnam, il produttore indipendente britannico che ha al suo attivo film come «Momenti di gloria» e «Le urla del silenzio», ha dato le dimissioni dalla carica di presidente di uno dei maggiori «studios» americani, la «Columbia pictures». Lo ha reso noto la compagnia, di proprietà dal 1981 della Coca Cola e di cui è stata annunciata tre settimane fa la fusione con la Tri-Star Pictures.

MICHELSTAEDTER / CONVEGNO

Il caso è aperto

Sul filosofo goriziano un'intensa «tre giorni»



Il convegno su Michelstaedter (a Gorizia dal 1. al 3 ottobre) vuol fare il «punto» sul personaggio, esaminandolo da ogni angolazione: filosofica, letteraria, culturale. Qui sopra, un disegno a lapis di Carlo Michelstaedter, intitolato «Coppia».

Servizio di

Antonino Barba

GORIZIA — L'occasione: ricordare il centenario della nascita di Carlo Michelstaedter. L'obiettivo: fare il punto sul «caso» del filosofo goriziano, autore de «La Persuasione» e la «Rettorica», morto suicida a 23 anni, nel 1910, e tracciare il bilancio di una ricerca e di un'analisi che, oggi più che mai, impegnano gli studiosi dopo la grande riscoperta del personaggio.

«Carlo Michelstaedter, il coraggio dell'impossibile» è il tema di un convegno che si terrà a Gorizia dall'1 al 3 ottobre e che è stato organizzato dall'Amministrazione provinciale, in collaborazione con vari enti e con l'adesione di importanti istituti universitari italiani e del Centro Unesco di Firenze.

La manifestazione è stata presentata ieri mattina, a Palazzo Attems, nel corso di una conferenza stampa alla quale è intervenuto, assieme al presidente della Provincia Silvio Cumpeta e all'assessore alla cultura Marino De Grassi, il

coordinatore scientifico dell'asse, il professor Elvio Guagnini.

La scelta del convegno — hanno puntualizzato Cumpeta e De Grassi — è coerente a una politica tesa a valorizzare e a promuovere la conoscenza e l'approfondimento di tutte le tematiche storiche, artistiche e culturali che hanno fatto di Gorizia una realtà interessante e stimolante.

Guagnini ha sottolineato, dal canto suo, vari aspetti del convegno; tra i più significativi, il confronto, lo scambio di opinioni, il dibattito che potranno scaturire grazie alla formula «aperta», priva di tesi preconcette, dell'iniziativa. E che il dibattito sarà ricco di spunti — perché no? — anche polemici — lo anticipa il fitto programma, incentrato sulla presenza a Gorizia dell'élite del mondo della filosofia, della filologia, della critica letteraria e artistica e della psicoanalisi.

Presieduti dallo stesso Guagnini, i lavori del convegno prenderanno il via giovedì, alle 9.30, all'Auditorium di via Roma, con le

relazioni introduttive di Alberto Asor Rosa («Introduzione a Michelstaedter»), Sergio Campailla («Tre pensieri su Michelstaedter») e Marco Cerruti («Michelstaedter e la civiltà contemporanea»).

Nel pomeriggio, alle 15.45, a palazzo Attems (presiederà Campailla) le relazioni saranno di Giorgio Lotti («Michelstaedter e Firenze»), Rosita Tordi («Vocazione di Carlo Michelstaedter alla pittura: materiali e ipotesi»), Alberto Cavallone («Una giovinezza immortale. Michelstaedter e la filosofia»), Cristina Benussi («Autobiografia e scrittura»).

Venerdì, i lavori al mattino (ore 9) si terranno all'Auditorium. Presiederà il professor Michel David, dell'Università di Grenoble. Questi i relatori: Michele Ciliberto («Michelstaedter e la filosofia»), Massimo Cacciari («Platonismo di Michelstaedter»), Gianni Carichia («Beneficio e persuasione»), Silvano Buscaroli («Nostalgia dell'essere e nichilismo: Carlo Michelstaedter»), Lucile Garcia Pignone («Michelstaedter, il punto di vista psicoanalitico»).

Nel pomeriggio i lavori si terranno a Palazzo Attems, sotto la presidenza del professor Paolo Chiarini, dell'Università «La Sapienza» di Roma. Questi i relatori: Michel David («Michelstaedter e la Francia»), Giorgio Cusatelli («Michelstaedter e Ibsen»), Antonio Piromalli («La poesia di Michelstaedter»), Erika Kanduth («Dal tu all'io nella poesia di Michelstaedter»). Sabato, il convegno si concluderà in mattinata all'Auditorium. I lavori saranno presieduti da Bruno Maier. Le relazioni saranno di Gianfranco Giannotti («Tra retorica e persuasione: l'attualità della filologia»), Giuliana Morandini («Lo specchio e il principe. Mito e disagio della civiltà di Michelstaedter») e Mario Perniola («La "persuasione" tra marginalità e potere»). La tavola rotonda conclusiva, alle 11, registrerà i contributi di Umberto Carpi, Paolo Chiarini, Fausto Curi, Gilberto Lenardi e Peraldo Rovatti.

COMPAGNONE / SAGGIO

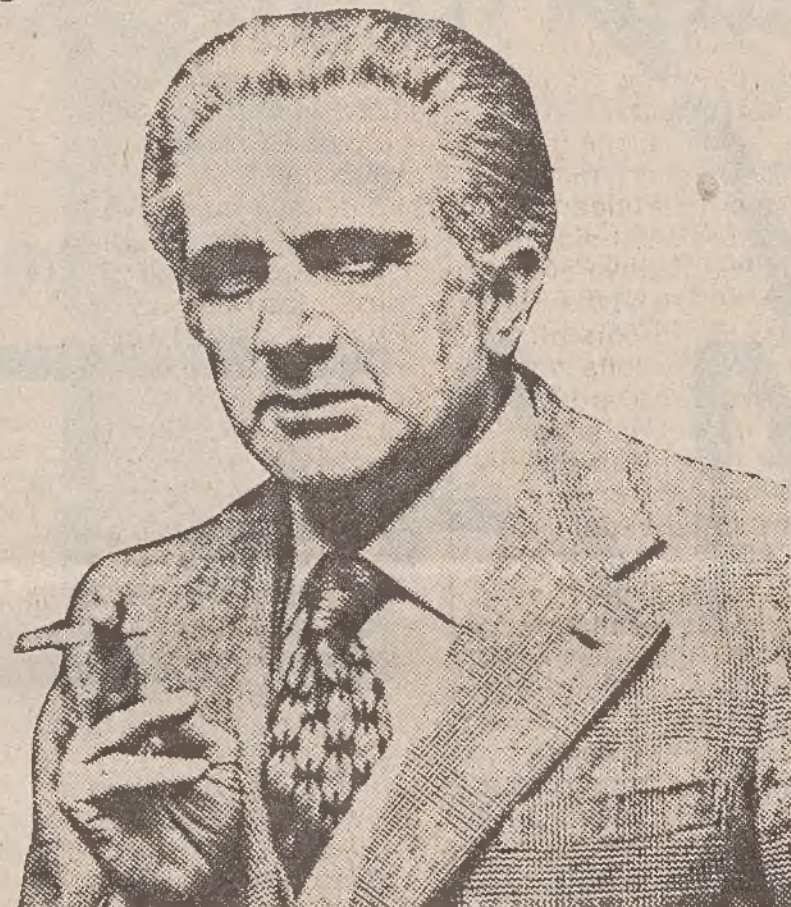
Ridere con Totò, o con nessuno...

Uno studio antropologico sull'ambiente e l'arte dell'attore

NAPOLI — Ma Luigi Compagnone ha scritto anche «Totò, ovvero il pasticcio napoletano», che dovrebbe essere in libreria, edito da Mondadori, nel periodo natalizio. L'autore ne ha parlato durante il convegno «Totò: l'uomo, l'artista, il personaggio» che si è svolto a Ercolano e al quale hanno partecipato docenti universitari, sceneggiatori ed esponenti del mondo dello spettacolo.

«Ho cercato di cogliere — ha detto Compagnone — l'antropologia di Totò, il mondo nel quale è nato e vissuto e dal quale è venuto fuori il grande comico. Si tratta di uno studio sull'antropologia napoletana e sul quartiere Sanità».

Il «personaggio Totò», secondo Compagnone, era dotato di «una fantasia eversiva oppure trasgressiva, come ogni vera grande fantasia», tanto da far dire a un altro grande attore di Napoli, Nino Taranto:



Lo scrittore Luigi Compagnone. Il suo studio su Totò e sui quartieri di Napoli è stato presentato a un convegno ma uscirà con le strenne natalizie.

PARIGI / MOSTRE - 1

Spagna incorniciata

In quattro rassegne cinque secoli di pittura

PARIGI / MOSTRE - 2

Il «frivolo» Fragonard

Dipingeva i suoi ritratti in un'ora



«Ritratto di La Bretonne» (particolare): uno dei dipinti-sprint di Fragonard.

PARIGI — Si è inaugurata al «Grand Palais» la prima grande retrospettiva organizzata a Parigi, dal 1921 a oggi, di Jean-Honoré Fragonard, «pittore della gioia dell'istante». Come lo definisce Pierre Rosenberg, pittore di scene galanti, della sensualità e della grazia, delle passioni forti e dell'intensità di vivere, Fragonard (1732-1806) fu generalmente disprezzato dai suoi contemporanei, che lo consideravano il pittore frivolo di una società frivola, senza percepire le sue notevoli qualità di ritrattista e paesaggista.

Ma Fragonard dipingeva i suoi ritratti in un'ora e, contrariamente ai suoi contemporanei, non ricercava la rassomiglianza minuziosa: il suo Diderot, per esempio, ha gli occhi blu, mentre il modello li aveva marroni. La sua originalità contribuì al declino della sua carriera; giudicato fuori moda, concluse la sua vita come funzionario del Louvre (lui, che sembra non sapesse scrivere) e la sua morte, nel 1806, passò pressoché inosservata. L'esposizione, che in febbraio andrà al Metropolitan Museum di New York, segue un percorso cronologico, e olii e disegni sono raggruppati per epoche. Mancano le opere conservate alla Wallace Collection di Londra e alla Frick Collection di New York, ma sono esposte tutte le altre opere più famose di Fragonard (circa 300).

PARIGI — L'8 ottobre la Regina Sofia di Spagna e il sindaco di Parigi (e primo ministro) Jacques Chirac inaugureranno la manifestazione «Paris à l'heure espagnole», che avrà come «piatto forte» quattro esposizioni sulla pittura spagnola, dal sedicesimo secolo al nostro giorno. La manifestazione, secondo Chirac, sarà «l'avvenimento più importante della stagione parigina nel campo delle arti figurative» e conferma le «eccellenti relazioni tra Spagna e Francia».

Le quattro mostre, riunite sotto il titolo «Cinque secoli di arte spagnola», sono organizzate dal municipio di Parigi e dal ministero della cultura spagnola, con la sponsorizzazione dell'«Ibm». Al museo del Petit Palais dal 10 ottobre al 3 gennaio la mostra «Da El Greco a Picasso» (dal 10 ottobre al 3 gennaio) la pittura spagnola dal XVI al XIX secolo: circa 150 tele provenienti dai musei spagnoli, di cui 60 dal Prado. Ci saranno sei quadri di Velazquez (tranne le «Meninas», troppo fragili per sopportare il viaggio), sei El Greco, otto Goya, alcuni Ribera, Murillo, Zurbarán, e due Picasso.

Nella seconda mostra, «Il secolo di Picasso» (dal 10 ottobre al 3 gennaio), al Museo d'arte moderna della città di Parigi saranno esposte 47 opere di Picasso, tra cui i 20 disegni preparatori di «Guernica», e le opere di altri 34 artisti dall'inizio del secolo agli anni '50, provenienti per lo più da collezioni straniere perché gli artisti del periodo della guerra e del franchismo vivevano all'estero. Il panorama della pittura spagnola sarà completato da «La nuova immaginazione: gli anni '70 e '80».

CONVEGNO A FIRENZE

Machiavelli, Segretario di Stato

Il suo messaggio politico, moderno e senza illusioni, oggetto di un fitto dibattito

Servizio di

Filippo Grazzini

FIRENZE — Istituito nel 1976, e attualmente sovvenzionato dalla Commissione per la Comunità europea, l'Istituto universitario europeo ha celebrato, con il simposio internazionale su «Machiavelli e la tradizione repubblicana» appena conclusosi a Firenze, un protagonista del pensiero politico moderno. Ma al tempo stesso ha potuto avviare, ora che il nuovo Ateneo si è consolidato e nuovi processi d'integrazione tra i paesi membri della Comunità si sono faticosamente avviati, una riflessione sulle radici intellettuali del nostro continente, e dunque sui grandi temi offerti alla futura ricerca degli euroaccademici.

Nei suggestivi ambienti di Villa Schifanoia, resa ancor più ospitale dal suo giardino di geometria pura, tutti i sei e i cinque, esperti tedeschi, inglesi, americani, francesi, olandesi e italiani hanno discusso sugli stretti legami tra Machiavelli, la teoria e la prassi politica dei tempi suoi e di quelli successivi.

Sotto la presidenza di Werner Maihofer, che per alcuni anni ha messo a disposizione dell'Istituto le sue doti di uomo politico e d'azione (è stato ministro degli Interni della Germania federale) e ha organizzato il convegno assieme alla prof. Gisela Bock, si sono sviluppati molti temi. Basta qui fare riferimento al rapporto tra l'autore dei «Discorsi» su Livio (e naturalmente del «Principe») e l'eredità del repubblicanesimo romano; ai progetti del Segretario fiorentino di allestire eserciti di popolo (rinun-

Autorevoli voci

all'Istituto

universitario

europeo

ciando a milizie mercenarie); alle sue meditazioni intorno agli effetti delle discordie civili sulla vita sociale; alle sue riletture sei, sette e ottocentesche fatte in Francia, in Inghilterra e in tutti gli angoli del continente. Si è venuta così chiarendo, nei dettagli, e soprattutto nella relazione di Elena Fasano Guarini, dell'Università di Pisa, l'immagine (già nota agli studiosi nei tratti generali) di un teorico e militante della politica, non più pago della teoria, classica, medievale e umanistica, dell'opposizione tra libertà e tirannide.

L'espansione delle città-Stato oltre le mura, il formarsi di Stati territoriali di grande estensione e le conseguenti contrasti tra gruppi sociali diversi (e non uniformati nel godimento dei diritti civili), la perdita d'influenza di Firenze e Venezia (Milano e Napoli cadono addirittura in mano straniera all'inizio del '500) portano Machiavelli a modellare nei suoi testi uno Stato ormai moderno.

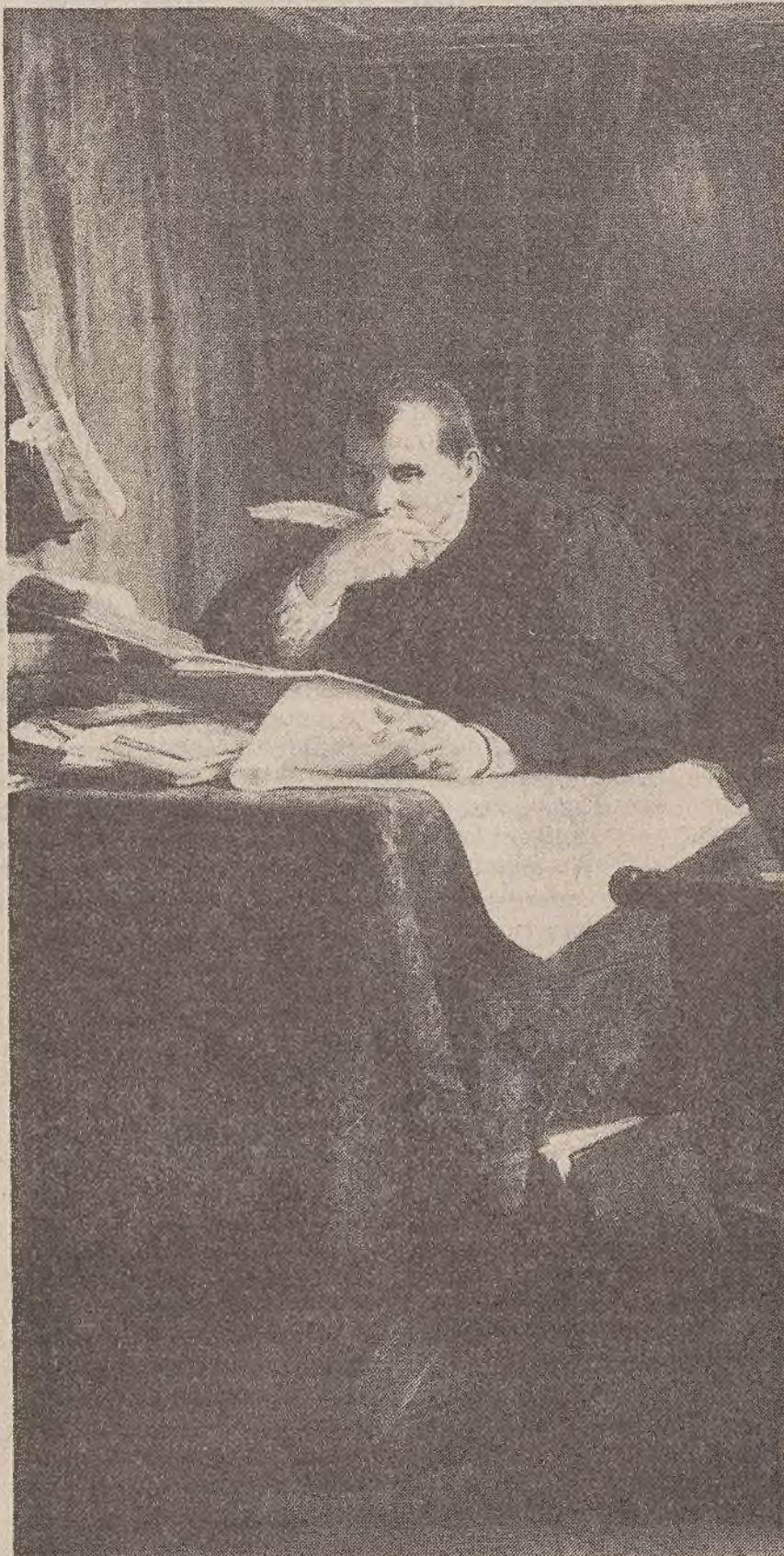
Scompare nel 1527, il Segretario fiorentino non fa certo a tempo ad attraversare la problematica dell'«Ancient Régime». Ma lo scopriamo riflettere attorno all'indispensabilità di un coordinamento tra «buone leggi» e «buoni ordini»; leggiamo il

suo avviso ai governanti a tener conto di tutte le parti («grandi» come l'«universale») che compongono il corpo sociale; siamo colpiti dalla sua convinzione che un contributo decisivo al bene della repubblica è dato da chi, invece di sedere a parlare in un Consiglio come un antico Romano, fa umilmente parte di una milizia.

E' la sua lungimirante attenzione alla forma e al funzionamento delle istituzioni a consentire a Machiavelli di essere il primo teorico di quello Stato che, pur attraverso ulteriori adattamenti, arriva a noi.

Proiettato dunque in avanti, verso un ideale di organismo politico ampio e centralizzato (il riferimento storico era la Francia, che il Segretario fiorentino più volte visitò, facendosi penetrante osservatore), Machiavelli non poteva non mostrare una certa insofferenza verso il modello umano e civile propostogli negli anni della giovinezza, e infatti accettò solo in parte, dall'Umanesimo.

A più riprese, e con diversi accenti, Francesco Adorno (Università di Firenze), Robert Black (Università di Leeds), Riccardo Fubini (Università di Warwick, Coventry), John Najemy (Cornell University, Ithaca, New York), John Robertson (Oxford), Nicolai Rubinstein (Londra), Quentin Skinner (Cambridge) hanno parlato sulla posizione assunta dal grande fiorentino nei confronti della cultura a lui contemporanea, della quale Machiavelli condivideva le alte idealità, non l'illusione di poter fronteggiare il corso della storia con schemi di condotta ripresi dall'antichità greca e specie romana.



Machiavelli al lavoro nel suo studio. In un dipinto ottocentesco. Al grande scrittore e politico Firenze ha dedicato un importante convegno internazionale.

INIZIATIVE
Leopardi:
omaggio-bis

ANCONA — Un convegno intitolato «Omaggio dell'Europa a Leopardi», cui parteciperanno dal 13 al 15 ottobre prossimi, a Recanati e ad Ancona, i rappresentanti del gruppo di coordinamento per la poesia del Parlamento europeo, assieme a studiosi italiani e stranieri, avvierà la seconda parte delle celebrazioni per il 150° anniversario della morte di Giacomo Leopardi.

Con quest'iniziativa, illustrata ad Ancona nel corso di un incontro con la stampa, le manifestazioni leopardiane entrano in una fase più strettamente scientifica dopo le iniziative di spettacolo che le hanno caratterizzate fino a oggi, concluse dal recital di Carmelo Bene.

A questo primo convegno seguirà, il 14 novembre, una commemorazione ufficiale in Campidoglio, a Roma, cui prenderanno parte il presidente del Senato, Spadolini, con una sua relazione su Leopardi, e il poeta senegalese Leopold Senghor. Nel corso della manifestazione verrà inoltre presentata una medaglia, coniata dalla Zecca di Stato su un bozzetto raffigurante Giacomo Leopardi.

Dal 16 al 19 novembre si terrà invece a Recanati il settimo convegno internazionale di studi leopardiani che avrà per tema «Leopardi e le città che l'hanno ospitato», nel corso del quale la Zecca presenterà una medaglia commemorativa riprodurre quella che fu coniata nel 1937 per il centenario della morte del poeta.

MICHELSTAEDTER / CULTURA

Alle prese con il Leone

Alcune illuminanti riflessioni su Tolstoj, ispiratore di lotta e devozione

Testo di

Alberto Cavaglion

Sul «Corriere friulano», per gli ottant'anni del romanzo russo, Michelstaedter aveva scritto nel 1908 un articolo che merita un'appendice riletta (...)

Tolstoj è l'unico prestigioso uomo di cultura europeo che si sia apertamente schierato a favore di una moderna soluzione della questione sociale: «Guardiamo intorno a noi — scrive Michelstaedter — guardiamo la moltitudine degli arrivi».

Che sia necessaria la massima cautela — anche da un punto di vista lessicale — è confermato dall'uso di questa parola, «arrivi»: la quale di sicuro prelude all'impetuosa diagnosi della «Rettoria». «Arrivi» sono i non persuasi, coloro che hanno eletto a unica via la via «che conduce a un utile sicuro».

Di fronte a costoro Tolstoj ha il merito di mantenersi «giovane d'una giovinezza immortale». E Michelstaedter aggiunge qui, con un colpo d'ala, che, questo sì, è tutto suo: «Giovane è tutto ciò che diviene; vecchio non solo ma morto è ciò che è già divenuto. Guardiamo attorno a noi: noi viviamo in un mondo di cadaveri, cadaveri che mangiano, bevono, dormono, parlano, ma non per questo cessano di essere cadaveri».

Per capire meglio la posizione di Michelstaedter è utile il raffronto con Giovanni Amendola; così potrebbe essere vantaggioso il raffronto con gli scritti tolstoiani di altri intellettuali attivi a Firenze in quel primo decennio del secolo, quando la leggendaria figura dello scrittore russo divenne oggetto di un vero e proprio culto «laico», almeno in due fondamentali «milieus»: il socialista prima, il modernista poi. Che l'una cosa non escludesse l'altra, che in definitiva il «patos» religioso e la violenta rivoluzionaria di Tolstoj fossero un'unica qualità, Michelstaedter avvertì assai bene.

Persino da un punto di vista esteriore, il ritratto fisico di Tolstoj che il goriziano ci propone in apertura di articolo, altro non è se non l'ennesimo calco di un «topos», quale ricorre di frequente nella stampa (e nell'iconografia) del tempo: «Ma io ve-

do il vecchio possente con la candida barba e i capelli agitati dal vento e la faccia volta al sole, ritto e solo in mezzo alla pianura sterminata, e mi chiese se quest'uomo può avere un'età, se quella sua forza sempre uguale di evoluzione verso un ideale lontano, quel suo divenire morale non costituiscono una giovinezza più durevole che ogni più reale giovinezza».

L'articolo di Michelstaedter del 1908 non va interpretato solo come l'esperimento di un emarginato; né può essere giudicato alla stregua di un esercizio dilettantesco. Noi ci troviamo dinanzi alla presa di posizione, quanto mai tempestiva, di una persona che ha messo a fuoco il significato di un mutamento in atto.

Tale rilievo è tanto più importante quanto più si riflette sulla «Persuasione», sul libro cioè dove tutti gli ingredienti del tolstoismo verranno rifiutati, senza, però, mai citare la fonte: salvo errore, infatti, non risulta che il nome di Tolstoj, né la citazione da un suo libro, figurino nella tesi di laurea. E anche l'epistolario, da questo punto di vista, è reticente (...).



Una foto di Michelstaedter del 1905. Il suo intervento su Tolstoj, pubblicato sul «Corriere friulano», risente dell'interpretazione allora in voga del letterato russo.

Michelstaedter «detto» di Tolstoj, Michelstaedter e l'ebraismo: sono due dei temi che il convegno affronterà nei prossimi giorni. Per gentile concessione parte del testo di Alberto Cavaglion, dell'Università di Torino. Qui accanto pubblichiamo, invece, la relazione di Ferruccio Foelkel.

Ha scritto molto giustamente Dania Mazzoni: «Il Tolstoj che verso la metà degli anni '80 fu conosciuto in Italia, sulla scia della sua recente fortuna francese, era già un personaggio la cui fama per buona parte valicava i limiti letterari, era una figura morale, oltre che un artista, un pensatore, un filosofo, un apostolo secondo la terminologia dell'epoca».

«Se le sue opere letterarie incontrarono una grande fortuna in tutta Europa, esse non furono mai separate da una concezione di Tolstoj che esaltava, a seconda degli orientamenti politici e culturali, il suo spessore morale e politico di oppositore all'autocrazia zarista, di riformatore religioso e sociale, di restauratore del fattore «ideale» nella vita

contemporanea».

Se si esclude l'antimilitarismo, tutti gli altri sono argomenti presenti anche nella riflessione di Michelstaedter, nell'ultimo biennio della sua vita. Per esempio, sulla decadenza della Chiesa nella prefazione alla tesi di laurea, Michelstaedter contrappone la taumaturgia individuale del Cristo alla sterile istituzione ecclesiastica («Lo disse Cristo e ci fabbricarono la Chiesa»). Quanto all'insoddisfazione verso il lusso, non si sa quale brano scegliere, tante sono le variazioni sul tema, massimamente nella seconda metà del libro. Per quanto concerne la salubrità della vita agreste, un ruolo particolare — per esempio nell'epistolario — è occupato dalla campagna goriziana,

dall'Isone e dai monti circostanti.

Da ultimo, non si può non citare almeno una parte della pagina che, indubbiamente, è la più tolstoiana che sia mai uscita dalla penna di Michelstaedter (paragrafo: «La sicurezza», seconda parte): «Io ho lavorato il campo, ho approfittato a mio vantaggio del sole, della pioggia, dell'aria, della terra, ho ucciso gli animali nocivi, ho addomesticati quelli che mi potevano servire».

«Ho colto il frutto della terra violentando la pianta; — ho costruito un tetto a difesa delle intemperie; — ho cacciato nel bosco la selvaggina, ho tagliato la legna per cucinarla sul mio focolare e mangiare questa e il frutto del campo a mia maggiore gloria. Finché ci siano l'aria, la terra, il sole e l'acqua e in questi vegetazioni e animali, la potenzialità del lavoro in me e i cumuli di lavoro passato (le cose elaborate) in mio possesso mi sono sufficienti chiarezza per mio futuro».

Qualche residuo, quindi, della visione socialista, del Tolstoj politico permangono, ai fini dell'ideologia michel-

staedteriana, non è un abbellimento meramente accessorio (...)

L'articolo per l'ottantesimo compleanno di Tolstoj si apre con un riconoscimento delle doti tribunicie, quindi ancora con il Tolstoj socialista: «Dalla masse oscure degli umili, oppressi dalla grave macchina di tutte le istituzioni civili dell'impero romano (...) sale una parola d'affetto e di commozione in questi giorni a onore del poeta e l'apostolo del popolo, a onore Leone Tolstoj».

Era probabilmente una concessione alla moda di un'epoca, sia pure a una moda ormai in fase calante. Il passaggio a l'Isone, e la curiosa citazione del romanzo psicologico di Bourget, segnano in qualche misura un'attenuazione dell'impegno civile, spostando il centro dell'attenzione dalle «masse oscure degli umili» a una più neutrale e astratta identificazione di arte, pensiero e vita. Si smorza l'impeto innovatore con cui si era aperto il discorso. Ma è una modificazione soltanto epistolaica.

Nella parte centrale dell'articolo Michelstaedter si sofferma sul «fremente» saggio tolstoiano contro la pena di morte; dunque, di nuovo, riemerge il lato politico della questione. Quel rifiuto della pena capitale, scrive, poteva costare la vita a Tolstoj; e aggiunge significativamente che l'appello contro la pena di morte è «l'ultimo capitolo che chiude la serie dei romanzi».

Tolstoj «non chiede la lotta ma la devozione», ma a patto di non dimenticare che, all'altro capo del discorso, la valenza positiva è costituita da un vocabolo come «devozione». Tolstoj non chiede soltanto lotta, ma anche devozione: potrebbe essere questo, in sintesi, il pensiero michelstaedteriano più illuminante.

L'uomo deve saper resistere alle seduzioni della società che egli giudica basata sul falso e sulla prepotenza; egli deve uscire e abbandonare del tutto il sistema di vita; la sua maggiore attività egli non la deve spendere a preparare se stesso a far trionfare sugli altri la macchina sociale, ma deve devolverla a riparare i mali che la società produce sulle classi povere facendo del bene».

MICHELSTAEDTER / EBRAISMO

Precetti mancati eppur presenti

Testo di

Ferruccio Foelkel

In Russia, ma non troppo lontano dai confini con l'impero asburgico, il giorno dopo l'ultimo pogrom, una folia di ebrei cerca di convertirsi per sfuggire ai nuovi, preannunciati massacri. Molti ashkenaziti si pigliano alla porta di un celebre pope, ed ecco che esce un ebreo convertito, la faccia tutta allegra.

«Ehi Schmueel — gli grida uno della folla — ti è stato facile?».

«Pezzo di ebreaccio — gli risponde il convertito — chi ti autorizza a dirmi del tu? E poi ricordati che adesso mi chiamo Tikhon Feodorovich».

Questa famosa storiella ebraica che Sigmund Freud aveva probabilmente raccolto, insieme a centinaia d'altre, prima di stendere il suo controverso saggio sul «molto di spiritismo» in rapporto con l'inconscio, sarebbe piaciuta ad Alberto Michelstaedter, padre di Carlo.

Progenie di importanti rabbini, costui procedeva nella vita come un marrano; era un po' il Tikhon Feodorovich della barzelletta yiddish. Assomigliava inoltre, psicologicamente e socialmente — prese le debite distanze e in contesti apparentemente molto dissimili — al dottor David Gottlieb Moritz Schreber, padre del famoso paziente psichiatrico, il giudice Schreber, caso esemplare ed esemplarmente rivisitato da Morton Schtzman, e una delle più confuse interpretazioni freudiane.

Manteneva questo Alberto, in casa e fuori, l'atteggiamento suggerito da una famosa raccomandazione del Talmud: «Se sei entrato in una città, uniformati alle sue leggi (Gen. R. R. XLVIII, 14). La madre di Carlo, Emma Luzzatto, fragile nella sua pietà, morì invece ad Auschwitz, e questo abominio soltanto ci impedisce di riferire a lei due bellissimi versi del poeta della haskalah, Jehuda Leib Gordon: «Donna ebraica, chi conosce la tua vita? Come è triste la tua sorte».

Dunque i genitori non furono in grado di consegnare a Carlo e ai suoi tre fratelli i principi della conoscenza della Torah, che dice: «Questo precetto che oggi ti do (...) tu ripeterai diligente-



Alberto Michelstaedter, padre di Carlo.

mente ai tuoi figli...» (Deut. VI, 7).

Pur spaventato (perché problema a lui essenzialmente ignoto) dal sionismo, oppure preoccupato da una festa, così allegra invero, come Purim, a Carlo rimasero alcune molto ovvie letture della bibbia ebraica (Kohélet, per esempio). Egli ebbe tuttavia la tentazione di recuperare la cabbalà attraverso la figura del bisnonno paterno Isaac Schmueel Reggio (Jashar di Gorizia) e del padre di Isaac, studioso accanito della cabbalà.

Pittore, musicista grande interprete della haskalah, dell'illuminismo ebraico, il rabbino Reggio fu anche matematico; rimane infatti famosa una sua rielaborazione del teorema di Pitagora: ed ecco che il pronipote Carlo intende iscriversi a matematica nell'Università.

Invece è la cabbalà che incide, una non facile riflessione ebraica, a partire dal mille circa dell'era comune, sulle sfere dell'arcano; così come in essa domina una delle tesi portanti, quella di ajin, del nulla agente. A questo nulla, eternato da Dio, Carlo si riferì senza tre-

gua, a livello preconciso o inconscio, nel suo passo di danza pendolare fra vita e morte.

La questione centrale del suicidio di Carlo Michelstaedter è collegata da alcuni studiosi, però giustamente, a fattori psichici (psichiatrici?) e alla «famiglia che uccide», ma anche al clima culturale della Mitteleuropa e dell'Adriatische Kuestenland.

Anche le scelte definitive del fratello Nino e dell'amica Nadia Baraden meritano un'attenta considerazione, così come il senso di abbandono che colpì il povero giovane dopo la drammatica partenza dell'amico Murele, che gli lasciò il messaggio contestato: la pistola con la quale si sarebbe ucciso.

A proposito del suicidio — atto che non presentò nel mondo ebraico i plurimi significati assunti presso i greci e più ancora presso i romani — i Dottori ebbero nei suoi confronti, lungo i secoli, atteggiamenti più di terrore che di condanna.

Di questo verso ambiguo (di cui esistono traduzioni divergenti) nel Talmud si dice: «Una persona non può recare ingiuria a se stessa, alcune autorità dichiarano che ciò è lecito...». Subito dopo si aggiunge, quasi a correzione: «Il senso è che se l'ingiuria a se stessi si chiude col suicidio, tutti i maestri sono d'accordo nel proibirla».

Eppure la morte veniva annoverata, comunque, fra «le ottime cose» fatte dal Creatore. Dunque a Michelstaedter (il quale tuttavia sostiene anche: «Il suicidio non era l'approdo cui anelavo») non sembrava abominevole cosa togliersi la vita, così come non parve abominevole cosa tanti anni dopo a un altro scrittore ebreo, Primo Levi.

Che infine Alberto abbia preteso che il rito di sepoltura del figlio avvenisse alle sei del mattino — si era in ottobre avanzato — con il cimitero israelitico lontano dal centro della città, pare sciagura che rientra negli schemi accennati. Poiché invece Carlo, nonostante ogni avversità e ogni sfortuna, fu un giusto, egli ebbe quel posto — lo dimostra anche questo convegno — dove la Schechinah, splendore di Dio, poteva far sentire la sua decisiva presenza.

POLEMICHE

Questa è la cupola della discordia

FIRENZE — Infuria a Firenze la polemica fra i membri della commissione per la cupola di Santa Maria del Fiore, in seno alla quale si è verificata una vera e propria frattura. Oggetto del contendere, i danni che avrebbe provocato alla stabilità del monumento l'applicazione dell'impalcatura metallica interna, per la cui installazione, finalizzata al restauro degli affreschi del Vasari, furono riempite, nove anni fa, le «buche pontate» lasciate da Brunelleschi.

I sostenitori di questa tesi, con in testa il prof. Lando Bartoli, hanno ribadito le preoccupazioni espresse in più occasioni negli ultimi mesi, anche dopo la polemica presa di posizione di sei membri del comitato per le strutture della stessa commissione, secondo i quali la presenza dell'impalcatura metallica risulta del tutto influente sul comportamento della cupola.

I sei membri (fra i quali il soprintendente Angelo Calvani), criticano gli allarmi lanciati dall'altra parte, definiti assolutamente infondati e non desumibili dai dati sperimentali, e sostengono che l'evidenza sperimentale conferma una costanza di comportamento della costruzione anche nell'arco di tempo di presenza del ponteggio metallico.

Ma le accuse di Bartoli e altri, anch'essi studiosi autorevoli e membri del comitato per le strutture della commissione, sono ben precise: il riempimento delle «buche pontate» fu un grave errore, poiché, impedendo alla cupola le dilatazioni stagionali e climatiche, se ne è dimezzata la vita, ipotizzata, qualche decennio fa, in circa un millennio.

La polemica si protrae da vari mesi, attraverso prese di posizione che hanno interessato anche l'ufficio centrale del ministero dei beni culturali e lo stesso ministro Vizzini, al quale è stato chiesto un incontro; non si sa se essa potrà essere risolta all'interno della commissione stessa, un organismo composto da 22 membri e suddiviso in tre comitati (strutture, rilievi e pitture): la commissione, che doveva riunirsi in settembre, potrà tenere seduta probabilmente solo ai primi di dicembre.

Nel frattempo, il soprintendente Calvani — al quale viene mosso l'apporto di aver taciuto troppo a lungo la questione — ha precisato che i documenti che attestano la presenza dell'impalcatura è «ininfluente» sono a disposizione dei vari membri.

In questa «querelle», l'Opera del Duomo, proprietaria del complesso di Santa Maria del Fiore, ha assunto una posizione precisa: le impalcature interne — ha detto il presidente, dott. Ugo Taffari — furono collocate per il restauro degli affreschi, restauro che, dopo nove anni, tra discussioni e polemiche, non è ancora cominciato. Si proceda quindi rapidamente in questo senso, e poi si potrà discutere come togliere l'impalcatura e così rimuovere eventualmente quella che si ritiene (non si sa se a torto o a ragione) essere la causa dei danni alla struttura del cupolone.

■ MOSTRA. Si inaugura il 7 ottobre al Serrone della Villa Reale di Monza la mostra «Da Manet a Toulouse-Lautrec» organizzata dall'assessorato alla cultura e dal Museo civico della città.

TEATRO

Assolto «Shake»

WASHINGTON — William Shakespeare non fu un impostore: sono quindi da ritenere sue le trentasette commedie e i numerosi poemi che altri vorrebbero fossero stati scritti da Edward De Vere, diciassettesimo conte di Oxford.

Ad assolvere il grande drammaturgo inglese a distanza di oltre 370 anni dalla sua morte sono stati tre giudici della Corte suprema americana, William Brennan Jr, Harris Blackman e John Paul Stevens al termine del processo svoltosi sotto le volte gotiche di una affollata chiesa.

Il tribunale ha peraltro ammesso che la sua sentenza non può da sola dirimere la controversia letteraria sorta sulla autenticità delle opere di Shakespeare, controversia che si trascina dalla metà dell'Ottocento. A chiamare sul banco degli imputati Shakespeare, o meglio il suo fantasma, è stato il filantropo americano David Lloyd Kreeger, che da anni si batte perché autore delle opere attribuite a Shakespeare sia invece riconosciuto Edward De Vere.

A perorare la causa dell'«illustre avo c'era l'ultimo discendente dei conti di Oxford, il ventiduenne lord Vere di Hanworth al secolo Charles Francis Tophan De Vere Beauclerk.

Nel commentare la sentenza del tribunale il giovane nobiluomo ha detto che continuerà a battersi perché il diciassettesimo conte di Oxford e l'illustre avo abbiano quel che Shakespeare gli deve da secoli.

TARKOVSKIJ: RICORDO

Cinema? E' pittura, poesia

Un convegno per decifrare il mondo poetico del grande regista



Andrei Tarkovskij in una foto del 1985, un anno prima della morte, avvenuta a Parigi. Il regista di «Stalker» e di «Nostalgia» aveva lasciato l'Urss nel 1984.

FIRENZE — E' stato un fine cantore della «poesia come immagine», un artista profetico che, al pari del monaco Andrej Rublev che si consumava nel suo rapporto con l'icona, ha vissuto con singolare intensità il dialogo con il mezzo cinematografico. Ma Andrej Tarkovskij era, soprattutto, un autore controcorrente, il cui messaggio è difficilmente collocabile nei rigidi schemi della società occidentale.

Ancor oggi, a oltre un anno dalla sua scomparsa, la cultura cerca di classificare questo russo spigoloso, che non si è mai curato di ciò che veniva scritto e detto nei suoi confronti. Il tentativo di definire con maggior precisione «l'universo Tarkovskij» è stato fatto a Firenze, nel corso di un convegno internazionale di studio, promosso dal Comune (l'amministrazione cittadina ospita infatti la famiglia del regista e ha in progetto la costituzione di una Fondazione a lui dedicata) e dalla Mediateca regionale, in collaborazione col centro culturale «Massimiliano Kolbe».

Lo stesso titolo dato alla manifestazione, «Il cinema tra poesia e profezia», cerca di identificare l'universo cinematografico di Tarkovskij in alcuni dei punti che più lo caratterizzano e che simboleggiano il suo stile di uomo e di autore. «La sua parte — ha detto il regista Kristoph Zanussi, intervenendo ai lavori — è ancora in parte un po' misteriosa per la cultura occidentale. E lo è maggiormente per l'intellettuale, abituato a giustificare razionalmente e a inquadrare ogni espressione culturale, piuttosto che per lo spettatore comune, aperto alle istanze più diverse e che non si sente obbligato a recepire razionalmente».

«Credo che questo essere etichettato a ogni costo — ha detto ancora Zanussi — abbia fatto soffrire molto Tarkovskij, il cui massimo pregio artistico era costituito invece dall'universalità delle sue opere. Egli ha lasciato alla cultura contemporanea un nuovo linguaggio cinematografico, che è riuscito a esprimere il trascendente come, nella storia del-

l'uomo, solo l'icona ha fatto».

Tarkovskij, dunque, come pittore-poeta del cinema. Del resto, più volte egli dichiarò di essersi sempre considerato un poeta più che un cineasta e, riferendosi a una poesia di Puskin, equiparò il suo destino a quello di colui che, come il poeta, ha avuto in sorte il terribile dono di penetrare il futuro e di predire: un dono terribile perché vi è indissolubilmente congiunta la sofferenza.

Nei suoi film il protagonista recupera infatti la certezza del suo cammino e del suo futuro solo dopo avere scoperto con dolore, nelle cose di ogni giorno, il significato della propria esistenza.

Ma Tarkovskij — ha detto padre Thomas Spidlik, docente all'Istituto orientale di Roma — sarà anche ricordato come l'uomo della «Nostalgia», intesa non solo come struggente senso di tristezza per una storia che non ritorna, ma anche come invito a rivivere il passato nel presente, illuminandolo con la fede cristiana.

DANZA

La Dunham rivisitata

MILANO — Alvin Ailey, il ballerino e coreografo nero statunitense, presenterà domani, in prima mondiale, a Milano al «Teatro nazionale», la sua ultima produzione: «L'ag'ya». «Il balletto è una ripresa e rimodernizzazione — ha detto Ailey, durante la presentazione a Milano — di un'opera del 1938 della ballerina statunitense Katherine Dunham».

L'ottantatreenne ballerina, che ha accettato di curare la coreografia di «L'ag'ya», è stata la prima a far conoscere la danza nera in Europa. «L'ag'ya» narra una storia romantica — ha detto il ballerino —, «tipo Giulietta e Romeo», ambientata in un villaggio di pescatori in Martinica.

Accanto a «L'ag'ya», Alvin Ailey e l'«American Dance Theater» porteranno sulla scena altri quindici balletti, tra i quali «Caverna magica» su musiche di Andreas Vollenweider; un'opera dedicata a un uomo morto di Aids; e «Survivors», dedicato alla lotta di Nelson e Winnie Mandela contro l'apartheid, con musiche di Max Roach. Nella prima serata di questo tour milanese, in programma ci sono anche tre coreografie di Ailey, «Night creature», «Cry» e «Revelations», oltre a «Bad blood», che porta invece la coreografia di Ulysses Dove.

In questi e negli altri suoi balletti Ailey inserisce le tensioni politiche e sociali che vive l'uomo di oggi. «Con la mia arte — dice il ballerino — voglio trasmettere al pubblico ciò che di profondo c'è in me».

DANZA

Un teatro su misura

L'AIA — Un teatro adibito esclusivamente a spettacoli di balletto classico e moderno è stato costruito all'Aia e inaugurato, con una serata di gala, dalla Regina Beatrice, fra la soddisfazione degli olandesi, che ritengono di essere i primi al mondo a avere tale privilegio.

Situato nel centro della città, comunicante con una sala da concerto, una vasta piazza sul davanti, destinata a diventare punto d'incontro di artisti e appassionati di musica e balletto, il nuovo teatro ha tutti i requisiti richiesti da un «temple» per la danza. Da ognuno dei mille posti si può vedere ottimamente il palcoscenico, che permette spettacoli con accompagnamento di grande orchestra e di coro, favoriti da un'acustica che, realizzata da ingegneri e tecnici del politecnico di Delft, viene definita «perfetta».

Tre studi per le esercitazioni dei danzatori e tutto quanto può facilitare la loro attività (piscina, sauna, solarium, palestra, guardaroba per i costumi), nonché uffici per la sezione amministrativa e un caffè-ristorante dal romantico nome di «Piccolo mondo» completano la costruzione. E' stata questa la realizzazione del sogno di Carel Birni, il direttore del «Nederlands Dan Theater» che ha lottato quasi trent'anni per raggiungerla.

Il principio fondamentale che ha retto l'ideazione del progetto, disegnato dall'architetto Rem Koolhaas, è quello della funzionalità.

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

- 9.00 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. «L'altra faccia di New York» e «Contenente alla deriva».
- 10.00 «Uragano sulla Costa Azzurra». Regia di Jerry London, con Glenn Ford, Eddie Albert, Patrick McNeel.
- 11.00 Santa Messa. Dalla parrocchia di S. Martino in Besano (Varese).
- 11.55 Giorno di festa. Maria Poli, una vacanza che ti cambia. Itinerari di vita cristiana a cura di Carlo De Biase e G. Manganello.
- 12.15 Linea Verde. A cura di F. Fazzuoli.
- 13.00 Tg l'una. Rotocalco per la domenica a cura di Beppe Breveglieri.
- 13.30 Tg1. Notizie.
- 13.55 Toto-Tv. Radiocorriere, gioco con P. Valentini e Maria Giovanna Elmi.
- 14.00 Domenica In... con Lino Banfi. Un programma di Gianni Boncompagni e Irene Cherigo. Regia di G. Boncompagni.
- 14.20 Notizie sportive. Domenica In...
- 14.45 Notizie sportive. Domenica In...
- 14.55 Notizie sportive. Domenica In...
- 15.00 90.0 minuto.
- 15.55 Domenica In...
- 19.50 Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.30 La Rai presenta «Little Roma». Film in 5 parti con Ferruccio Amendola, Maria Fiore, Claudio Amendola, Ricky Tognazzi, Lella Ducci, regia di Francesco Masaro. 3. a puntata.
- 22.05 La domenica sportiva, a cura di Tito Stagno.
- 23.50 Tg1. Notte.
- 23.55 Andergheem. Pallavolo: Italia-Olanda. Goiania. Motociclismo: G.P. Brasile 250 cc.

- 9.00 In due si indaga meglio. Telefilm. Concerto di Enrico Ruggeri.
- 11.00 La mia terra tra i boschi.
- 11.25 Matinee. Al cinema di domenica. «ASSASSINIO A BORDO». (1964).
- 13.00 Tg. Lo sport.
- 13.30 Saranno famosi. «Paura dal palcoscenico», con Debbie Allen.
- 14.15 Tg2 Studio & Studio. Lo sport del pomeriggio domenica con collegamenti in diretta e «Telebeam» in studio Gianfranco De Laurentis Eurovisione. Spagna, Jerez, automobilismo. G.P. di Spagna di F1, Da Merano: Ippica, G.P. Lotteria.
- 17.50 Io, Sergio Caputo.
- 17.55 Lo schermo in casa. «SAFARI». (1967). Film avventuroso. Regia di Henry Hathaway con Kar Garas, Stewart Granger.
- 19.40 Meo 2. Previsioni del tempo.
- 20.00 Tg2. Telegiornale.
- 20.15 Tg2. Domenica sport.
- 20.30 La partita diventa spettacolo. La partita di calcio più bella della nostra domenica e la sua analisi elettronica. Conducono nello studio di Domenica sport Gianfranco De Laurentis e Gigi Riva.
- 21.30 Concerto di Pino Daniele, in diretta da Napoli.
- 21.45 Tg2. Stasera. Meo 2.
- 23.00 Sorgente di vita, rubrica di vita e cultura ebraica.
- 23.25 Premio Maratea per il teatro '87. Premio Paolo Grassi per l'organizzazione teatrale, con E. Bennato, A. Campori, P. De Vico, G. Lojodice, M. Scaparro, M. A. Melato.

- 14.15 «TOTO TRUFFA». (1961). Regia di C. Mastrorocco, con Totò, N. Taranto.
- 16.00 Tg3.
- 16.05 Maggiora. Motocross World series.
- 16.30 L'Aquila. Pallamano, Coppa Gran Sasso.
- 16.55 Via satellite da Gioiana, motociclismo. G.P. del Brasile 500 c.c.
- 17.50 Maggiora. Motocross World Series.
- 18.25 Calcio serie B.
- 19.00 Tg3. Meo.
- 19.10 Rai Regione, Telegiornale regionale.
- 19.15 Domenica gol, a cura di A. Biscardi.
- 19.40 Sport Regione.
- 20.00 Dal «Sergent Pepper» di Momo (Novara), Poker concerto compilation.
- 20.30 Soldati, storie di uomini in guerra.
- 21.15 Tg3 Sera.
- 21.30 I professionali. L'innocente.
- 22.20 Tg3. Notte.
- 22.25 Rai Regione, Telegiornale regionali.
- 22.25 Rai Regione. Calcio.



Lella Ducci (Raiuno, 20.30)

RAIUNO

Domenica con Toto

Toto Cutugno, il giornalista Barbara Palombelli e l'inglese William Ward, saranno i volti nuovi della puntata di «Domenica in» in onda oggi su Raiuno, la seconda dopo che gli scioperi della settimana scorsa avevano fatto saltare la trasmissione. Il cast di «Domenica in», alla guida c'è Lino Banfi, si presenta quindi al completo al suo secondo appuntamento con il pubblico televisivo. Toto Cutugno, guarito dalla calcolosa renale e definiti i suoi impegni contrattuali con la Rai, sarà l'animatore della parte musicale del programma. Il palcoscenico si apre con un gradito ritorno: José Feliciano, il cantante brasiliano non vedente, rivelatosi in Italia con il brano «Che sarà» vincitore di un Festival di Sanremo.

Feliciano, insieme al complesso dei «Ricchi e Poveri» e accompagnato al piano da Toto Cutugno, riproporrà dal vivo questa canzone e i suoi ultimi successi. Sempre Toto Cutugno canterà in studio una delle sue canzoni più famose: «L'italiano»; questa volta ad accompagnarlo sarà il piccolo Patrizio Vicedomini insieme ai suoi compagni di classe che sono stati invitati da Lino Banfi a visitare «Domenica in».

Per Barbara Palombelli, giornalista politica, sono previste 2 interviste. Il primo ospite è il nuovo segretario del partito repubblicano Giorgio La Malfa, che ha recentemente sostituito Giovanni Spadolini alla guida del partito. Il secondo è il ministro della protezione civile

Remo Gaspari. Si parlerà della situazione attuale della Valtellina, cercando di ripercorrere a mente fredda, tutte le tappe del disastro ecologico che ha sconvolto l'Italia due mesi fa. William Ward, il giornalista inglese definito da Gianni Boncompagni il ministro degli esteri di «Domenica in», intervisterà direttamente da Londra il giardiniere Terry Oredom, protagonista di un episodio singolare. L'eccentrico Terry si è spogliato davanti ai reali inglesi per protestare contro il divieto di indossare i jeans durante l'orario di lavoro.

Per Paola Fallaci il compito di ascoltare le testimonianze del mozzo e del comandante del mercantile italiano Jolly Colombo che è stato colpito dal fuoco dei «pasdaran» iraniani nel Golfo Persico. La Fallaci intervisterà anche il prof. Federico Scuteri sull'emigranza, uno dei mali più diffusi nel mondo.

Lino Banfi, conduttore tuttora di «Domenica in», riproporrà il personaggio di Pasquale Zagaria, pugliese purosangue, canterà un brano d'opera insieme alle 5 ragazze del coro e sarà soprattutto in compagnia di alcune bellissime attrici. Dalle meno conosciute ma emergenti: Elena Pompei («Little Roma»), Florence Guerini («Scuola di ladri 2»), Antonella Vitale («Opera» di Argento) a Rossana Banfi, figlia di Lino, alle 2 primedonne Edwige Fenech e Carmen Russo.

La Fallaci intervisterà anche il prof. Federico Scuteri sull'emigranza, uno dei mali più diffusi nel mondo.

Lino Banfi, conduttore tuttora di «Domenica in», riproporrà il personaggio di Pasquale Zagaria, pugliese purosangue, canterà un brano d'opera insieme alle 5 ragazze del coro e sarà soprattutto in compagnia di alcune bellissime attrici. Dalle meno conosciute ma emergenti: Elena Pompei («Little Roma»), Florence Guerini («Scuola di ladri 2»), Antonella Vitale («Opera» di Argento) a Rossana Banfi, figlia di Lino, alle 2 primedonne Edwige Fenech e Carmen Russo.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Excelsior

CAMPING Ferneti 23. Prenotazioni matrimoniali, pranzi e cene, tel. 211906.

Trattoria Cianomaria

San Giuseppe, Pranzi, cene fino alle 24, tel. 823285. Mercoledì chiuso.

Sulla spiaggia dell'Hotel Riviera

Piano bar dalle 22 con PIERO SCHERIANI. GRIGNANO Strada Costiera, tel. 224396. Ascensore. Chiuso lunedì.

Trattoria Radio

Via Bonomea 114 - Angela e Aldo vi attendono. Tel. 411551.

Paninoteca al Golosone

Panini farciti e griglia. Via Costalunga 308, tel. 820780.

El Sombro

Spaghettoni, panini caldi, cucina alla piastra. Via delle Dolce 16/2, tel. 545611. 30 tipi di pasta. Pranzo e cena all'aperto fino alle 02.

Ristorante Ferneti

Nuova gestione. Specialità di stinco e selvaggina. Tel. 211460.

Akropolis

Zazziki, Dilmades, Octapodi 10.000. Toti 21.

Hotel Sole - Ristorante

Prenotazioni banchetti matrimoni anniversari. Lazzaretto 93. Tel. 271106.

Ristorante «Osteria e Griglia» Turriaco

(Lato Isonzo) ogni sera musica con Massimo. (Lunedì chiuso). Prenotazioni 0481/768996.

Dove pranzare a Trieste

Gnocoteca al Prussiano. Viale Sanzio 42. Tel. 54397.

Ristorante l'Ambasciata d'Abruzzo

Giorno di chiusura settimanale lunedì. Via Furlani 6. Tel. 730330.

Gnocchi de susini

Gnocoteca al Prussiano. Tel. 54397.

Antica trattoria Al Castello

Mimmo ed Emiliana invitano amici e conoscenti a un brindisi inaugurale il giorno 28 corrente alle 19.30. Via San Giusto 22.

Disco club Paradiso

Trieste, via Flavia. Pomeriggio ore 15-19.30, stasera ore 21-01 discoteca liscio, revival e vostre richieste. Ingresso donne gratuito, coppia lire 6.000.

IPPODROMO DI MONTEBELLO

OGGI - Inizio ore 14.30

Premio CROCE ROSSA ITALIANA

Sezione femminile

Una corsa che mette in pericolo il record della pista!!!

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE



Greta Scacchi («Good morning Babilonia»)

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/88. Da martedì conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - Campagna abbonamenti stagione '87/88: sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Ultima settimana. Conferma turni fissi: Biglietteria Centrale - Galleria Protti tel. 69406.

FESTA DE L'UNITA' E DEL DELO. Campo bocce Arcl. Ore 19 suona Duo Melody. Ore 20 referendum del 18-9 novembre: su che cosa votiamo? Ore 21 suona Duo Melody.

ARISTON. Ore 16.30, 18.20, 20.22 (tempo permettendo ultimo spettacolo all'aperto, nell'adiacente Arena estiva): «Giulia e Giulio» di Peter Del Monte, con Kathleen Turner, Sting, Gabriel Byrne. Una follia d'amore a Trieste... V. m. 14. Quarta settimana di successo.

ARISTON MATTINATA. Anteprema nazionale, ore 11.30: «Chernobyl» - Cronaca di una settimana difficile, un eccezionale e drammatico documento cinematografico del regista sovietico Savchenko. Versione italiana, durata un'ora. 1.º premio al Festival di Pannelleria '87. Prezzo d'ingresso unico lire 4.000. Solo oggi. N.B.: sono invitati (ingresso gratuito) i Signori Presidi e Insegnanti delle Scuole triestine.

ARISTON. Mattinata per le scuole. Martedì 29 e mercoledì 30 settembre, ore 11.30: «Chernobyl» - Cronaca di una settimana difficile, l'aggiacchiante documentario sul disastro girato solo poche ore dopo dal regista sovietico Savchenko. 1.º premio al Festival del cinema ecologico di Pannelleria '87. Ingresso lire 4.000. Si accede solo con prenotazione per gruppi di almeno 100 studenti, telefonando al 304222 dalle ore 17 alle 20.

EDEN. 16 ult. 22.10: «L'altro desiderio di mia moglie». Una donna depravata V.m. 18. Domani: «Love for sale».

FENICE. 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La piccola bottega degli orrori». Una pianta che canta, un eroe un po' audace, una ragazza svampita, un dentista pazzo nella più dissacrante commedia di tutti i tempi. Con Rick Moranis, Elen Green, Vincent Gardenia.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: La guerra era la sua professione... questa volta non è

guerra, ma qualcosa di peggio. EXCELSIOR. 15, 18, 20, 22.15: «Oci Giornie». Il film che a Cannes '87 ha meravigliato e conquistato i critici di tutta Europa. Regia di Nikita Mikhalkov con Marcello Mastroianni, Elena Sofonova, Silvana Mangano e Isabella Rossellini.

SALA AZZURRA. Ore 17, 18.40, 20.10, 21.45. L'ultima rocambolesca e imprevedibile commedia di Blake Edwards: «Appuntamento al buio» con Bruce Willis e Kim Basinger. Un appuntamento con lei è il sogno di ogni uomo che diventa realtà per tutti.

MIGNON. 15 ult. 22.15: «Il ragazzo dal kimono d'oro» (Karate warrior) una spettacolare avventura con Kim Stuart e Ken Watanabe.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Ricerca: ufficialmente morti» di Walter Hill con Nick Nolte, in superDolby stereo. Un esercito privato di uomini pronti a uccidere. Ma questa volta hanno trovato l'uomo sbagliato!

NAZIONALE 2. 15.30, 17, 18.40, 20.22.15. Rassegna del terrore: «Morte a 33 giri» con Ozzy Osbourne dell'Heavy Metal. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 15.30, 17, 18.40, 20.22.15: «Avventura nel tempo» di John Hough... trovarono la porta del tempo e l'impossibile divenne realtà.

NAZIONALE 4 d'essai. 16, 18, 20, 22: «Good morning Babilonia» con V. Spano, G. Scacchi, O. Antonutti. Dai festival di Cannes il capolavoro dei Taviani.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22: «Fantasia» di W. Disney. Tecnico.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10: La prima vittima della guerra è l'innocenza. «Platoon» di Oliver Stone. Vincitore di 4 Oscar. Migliore film. Migliore regia. Migliore montaggio e migliore colonna sonora. Tom Berger, Willem Dafoe, Charlie Sheen.

LUMIERE FICE (tel. 820530). 16, 18, 20, 22: «Crimini del cuore» (Usa 1986) di Bruce Beresford con Diane Keaton, Jessica Lange, Sissy Spacek, Sam Shepard, Tess Harper. Il film è tratto dalla commedia di Bertolt Brecht, premio Pulitzer 1981.

ALCIONE. Chiuso per lavori.

RADIO. 15.30, 21.30: Streptococchi. Finalmente è arrivato in prima visione assoluta «Coffee tea or me?». Abbiamo la colazione più piccante e invitante che vi sia mai stata offerta e potrete degustarla a sazietà! Sev. viet. min. 18 anni.

LUMIERE FICE

CRIMINI DEL CUORE

REGIA DI BRUCE BERESFORD

ORE 16, 18, 20, 22

SONO IN VENDITA GLI ABBONAMENTI A 10 INCHIESTA FINO AL 30/6/88

È IN DISTRIBUZIONE ALLA CASA IL PROGRAMMA PER IL MESE DI OTTOBRE

4ª settimana di successo all'ARISTON

La direzione del cinema ARISTON comunica che per ragioni di calendario il film

«OCI GIORNIE» VIENE PROGRAMMATO AL cinema EXCELSIOR

N.B. Non sono validi gli abbonamenti del cinema Ariston-Festival del Festival

La Direzione del cinema ARISTON

invita i Signori PRESIDI e INSEGNANTI delle Scuole triestine a presenziare - a ingresso gratuito - all'odierna proiezione mattutina (ore 11.30) del film

«CHERNOBYL» Cronaca di una settimana difficile

N.B.: nell'occasione verrà illustrato un programma di mattinata cinematografiche sul tema del nucleare.

CRITICA *** PUBBLICO *****

Un film di PAOLO e VITTORIO TAVIANI

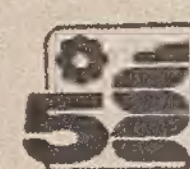
good morning BABILONIA

UN TRIONFO AL CINEMA D'ESSAI

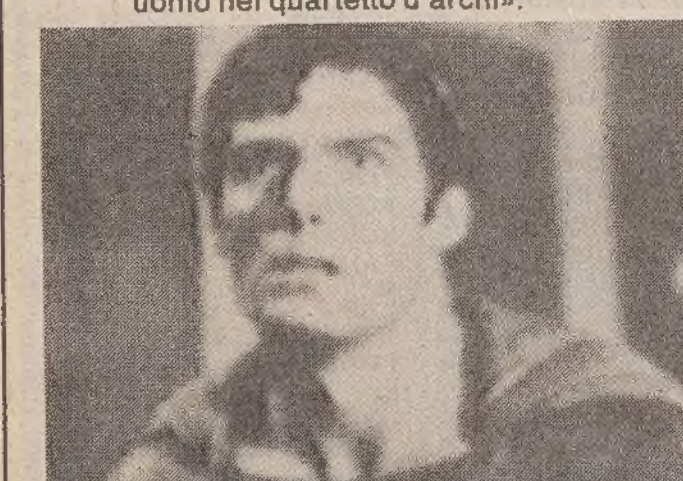
NAZIONALE 4

«E IL CINEMA DIVENTA POESIA. UN ATTO D'AMORE PER L'ARTE DELL'IMMAGINE» (Corriere della Sera)

«GOOD MORNING GRANDE CINEMA... UN FILM INTELLIGENTE E ATTRAENTE COME POCHI» (La Repubblica)



- 8.30 News: Le frontiere dello spirito.
- 11.15 «LA MOGLIE CELEBRE». Con Loretta Young, Joseph Cotten. Regia di Henry Potter. 1947.
- 13.00 Musicale: Superclasse show.
- 14.00 Show: «La giostra». Conduce Enrica Bonaccorti. Regia di Laura Basile.
- 20.30 Miniserie: «America». Con Kris Kristoferson, Mariel Hemingway, Robert Urich. Regia di Donald Wyr. (Usa 1987) Drammatico.
- 22.30 News: «Tivù Tivù». Settimanale di attualità a cura di Arrigo Levi. Regia di Rodolfo Ruberti.
- 23.45 Sport: Sport d'élite. Golf: Westchester classic.
- 0.45 Telefilm: Sceriffo a New York. «Il quinto uomo nel quartetto d'archi».



Christopher Reeve (Italia 1, 20.30)

- 8.30 Bim Bum Bam. Con Manuela, Paolo e Uan.
- 10.30 Telefilm: Gemelli Edison. «Il mostro del precipizio».
- 11.00 Domenica Italia 1 Sport. Classifiche, notizie, sintesi di incontri di basket e sport vari.
- 13.00 Americanball. Conduce Paola Perego.
- 14.00 Musicale: DeeJay Beach. Conducono: Casti, Gerry Scotti, Lino e Susie.
- 16.00 Telefilm: Streethawk. «Un testimone scomodo».
- 17.00 Bim Bum Bam. Cartonissimi con Manuela, Paolo e Uan.
- 18.50 Cartone animato. Gli amici cercafamiglia. «Una brutta esperienza».
- 19.25 Cartone animato: Danny. «Visitatore dallo spazio».
- 20.00 Cartone animato: I Puffi. «La foresta distrutta».
- 20.30 «SUPERMAN II». Con Christopher Reeve, Margot Kidder, Gene Hackman. Regia di Richard Lester. (Usa 1980) Fantascienza.
- 23.00 Telefilm: Cin Cin. «Allergia di Diane».
- 23.30 Telefilm: Giudice di notte. «Estratto conto di batticuore».
- 24.00 Telefilm: La strana coppia. «Un computer per l'anima gemella».
- 0.30 Telefilm: Così Così. «Scuore».
- 1.00 Telefilm: Hudson street. «Dottor Friedman».
- 1.30 Telefilm: Ai confini della realtà. «Una freccia verso il sole».

- 10.30 «ZORRO IL CAVALIERE DELLA VENDETTA». Con Charles Quiney, Malisa Longo. Regia di Jose Luis Merino. (Spagna/Italia 1970) Avventura.
- 12.00 Telefilm: Vicini troppo vicini.
- 13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi. Cartoni animati.
- 14.30 Telefilm: Buck Rogers. «Las Vegas dello spazio».
- 15.30 Telefilm: Il principe delle stelle. «L'esperimento».
- 16.30 Telefilm: Ghostbusters. «Il fantasma di Canfield».
- 17.00 Telefilm: Boomer, cane intelligente. «Fuga dalla prigione».
- 17.30 Telefilm: Truck driver. «Vietato ai minori».
- 18.30 Telefilm: Jennifer. «La foto dello scandalo».
- 19.00 Telefilm: College. «Il solitario».
- 19.30 Telefilm: New York New York. «Un caso di coscienza».
- 20.30 «NON MANDARMI FIORI». Con Rock Hudson, Doris Day. Regia di Norman Jewison. (Usa 1964) Commedia.
- 22.30 News. Cinema e Co. Rotocalco settimanale di cinema a cura di Marcello Avallone e Maurizio Tedesco.
- 23.00 Ultimo spettacolo. «CUYO». Con Dee Wallace, Daniel Hugh. Regia di Teague Lewis. (Usa 1983) Horror.
- 0.45 Telefilm: Shannon. «Un favore per un amico».
- 1.35 Telefilm: Il santo. «Un piano geniale».

PAN TV

- 9.30 Redazionale.
- 10.00 Musicale, Videostars in concert. «Merle Haggard».
- 10.45 Vendite promozionali.
- 12.00 Sit com, Charlie. «Salva-te lo yak».
- 12.30 Vendite promozionali.
- 13.00 Telefilm, Skyways.
- 14.00 Telenovela, Povera Clara.
- 15.00 Sceneggiato, Affari di cuore. «Mary e Louise».
- 16.00 Documentario, selvaggio mondo animali. L'Aquila reale.
- 16.30 Film animazione, «ARRIVANO I COSACCHI». Regia di V. Dakhno.
- 18.30 Special, Trial.
- 18.45 Telenovela, Figli miei, vita mia.
- 19.30 Vendite promozionali.
- 20.00 Sceneggiato, Affari di cuore. «Bessie».
- 21.00 Film, «CHE STANGATA RAGAZZILI». Con R. Widmark, W. Goldan.
- 22.30 Sit com, Charlie. Cambiere Charlie.
- 23.00 Vendite promozionali.
- 24.00 Documentario, diario di soldati. Kamikaze: fiori della morte.
- 0.30 Varietà, Playboy di sera.

ODEON TV-TRIVENETA

- 10.15 Rassegna tappeti Seven carpet new.
- 13.30 Film giallo (1968). «JIM L'IRRESISTIBILE DETECTIVE». Regia David Lowell Rich. Con Kirk Douglas, Silva Koscina, Eli Wallach.
- 15.00 Rassegna antichità e preziosi, conduce Giorgio Cannata.
- 16.30 Dottor Slump & Arale. 17.00 I predatori di canna. Con Adolfo Geli, Orazio Orlando, Dalia Di Lazzaro, Lina Volonghi.
- 20.30 Film. Ciclo «come eravamo... Pietro Germi» (1964). «SEDOTTA E ABANDONATA». Con Stefania Sandrelli, Sara Uzzani, Umberto Spadaro.
- 22.30 Gaccia al ladro d'autore. Edgard Wallace.
- 1.00 Spy force.
- 2.00 Programmi notturni non stop.

ANTENNA-TMC

- 11.00 Servizi speciali a cura della redazione di Rta.
- 12.00 L'angelus, in diretta da piazza San Pietro.
- 12.15 Gli invasori, telefilm.
- 14.00 Domenica Montecarlo sport. Formula Uno in diretta da Jerez, Gran Premio di Spagna.
- 16.55 Motociclismo: Gran Premio del Brasile, in diretta da Goiania, 500 cc.
- 18.30 Autostop per il cielo.
- 19.30 Linea diretta con lo sport. A cura della redazione sportiva di Rta.
- 19.50 Tmc sport. Attualità sportiva. Motociclismo: Gran Premio del Brasile.
- 20.20 Adamo contro Eva, serie civiltà.
- 22.10 Pianeta azzurro, serie civiltà.
- 23.10 Pallavolo, campionato europeo maschile, in diretta dal Belgio: Italia-Olanda.

TELEQUATTRO

19.30 Telequattro Sport, in studio Guerrino Bernardis.

23.00 Telequattro Sport Notte.

TELEFRIULI

- 10.30 Il sindaco e la sua gente, repl.
- 12.00 Africa '80, documentario.
- 13.00 George, telefilm.
- 13.30 Marta, telenovela.
- 15.30 Music box.
- 17.45 Lady Magic, varietà.
- 19.00 Telefilm sport.
- 20.00 Cercatori d'oro, telefilm.
- 20.30 «LA DOMINATRICE», film.
- 22.30 Sherlock Holmes, telefilm.
- 24.00 News dal mondo.

TVM

15.00 Cartoni animati.

17.55 Film, «UNA TESTA DI LUPO MOZZATA».

19.20 Prima visione.

19.30 Tvm notizie.

19.50 Cartoni animati.

20.30 Film, «LA CINTURA DI CASTITA».

22.05 Cooperazione.

22.20 Prima visione.

22.30 Tvm notizie.

22.50 Film, «VENTO INFUOCATO DEL TEXAS».

TELECAPODISTRIA

- 17.00 Programma per i ragazzi.
- 18.00 Vite rubate, telenovela.
- 19.00 Speciale sotto le stelle, trasmissione musicale.
- 19.45 Veronica, telenovela.
- 20.30 «L'UOMO DI MARMO». Film drammatico. Con Jerzy Radziewicz, Krystyna Janda, regia Andrej Walida.
- 23.15 Automobilismo: Gran Premio di Spagna di Formula Uno.

TELEBARBARA

8.30 Capriccio e passione, telenovela.

9.30 Padre e figlio, telefilm.

10.00 Barbara allo specchio.

13.30 Parliamo di gioielli, gestione asta antiquariato.

16.30 Barbara allo specchio.

17.00 Parliamo di tappeti.

20.00 Film.

21.00 Parliamo di gioielli, gestione asta antiquariato.

24.00 Video non stop.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 66668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 67691 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 252222 - BOLOGNA: via Inrno 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefono 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - affittatari; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto; 15 moto, ciclotti; 16 roulotte, nautica; sport; 16 stanze e pensioni; 17 case, villette; 18 affitti; 19 appartamenti e locali - richieste affitti; 20 appartamenti e locali - offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2-4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 139 - 140 - 141 - 142 - 143 - 144 - 145 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 157 - 158 - 159 - 160 - 161 - 162 - 163 - 164 - 165 - 166 - 167 - 168 - 169 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 - 175 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180 - 181 - 182 - 183 - 184 - 185 - 186 - 187 - 188 - 189 - 190 - 191 - 192 - 193 - 194 - 195 - 196 - 197 - 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 203 - 204 - 205 - 206 - 207 - 208 - 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 - 217 - 218 - 219 - 220 - 221 - 222 - 223 - 224 - 225 - 226 - 227 - 228 - 229 - 230 - 231 - 232 - 233 - 234 - 235 - 236 - 237 - 238 - 239 - 240 - 241 - 242 - 243 - 244 - 245 - 246 - 247 - 248 - 249 - 250 - 251 - 252 - 253 - 254 - 255 - 256 - 257 - 258 - 259 - 260 - 261 - 262 - 263 - 264 - 265 - 266 - 267 - 268 - 269 - 270 - 271 - 272 - 273 - 274 - 275 - 276 - 277 - 278 - 279 - 280 - 281 - 282 - 283 - 284 - 285 - 286 - 287 - 288 - 289 - 290 - 291 - 292 - 293 - 294 - 295 - 296 - 297 - 298 - 299 - 300 - 301 - 302 - 303 - 304 - 305 - 306 - 307 - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313 - 314 - 315 - 316 - 317 - 318 - 319 - 320 - 321 - 322 - 323 - 324 - 325 - 326 - 327 - 328 - 329 - 330 - 331 - 332 - 333 - 334 - 335 - 336 - 337 - 338 - 339 - 340 - 341 - 342 - 343 - 344 - 345 - 346 - 347 - 348 - 349 - 350 - 351 - 352 - 353 - 354 - 355 - 356 - 357 - 358 - 359 - 360 - 361 - 362 - 363 - 364 - 365 - 366 - 367 - 368 - 369 - 370 - 371 - 372 - 373 - 374 - 375 - 376 - 377 - 378 - 379 - 380 - 381 - 382 - 383 - 384 - 385 - 386 - 387 - 388 - 389 - 390 - 391 - 392 - 393 - 394 - 395 - 396 - 397 - 398 - 399 - 400 - 401 - 402 - 403 - 404 - 405 - 406 - 407 - 408 - 409 - 410 - 411 - 412 - 413 - 414 - 415 - 416 - 417 - 418 - 419 - 420 - 421 - 422 - 423 - 424 - 425 - 426 - 427 - 428 - 429 - 430 - 431 - 432 - 433 - 434 - 435 - 436 - 437 - 438 - 439 - 440 - 441 - 442 - 443 - 444 - 445 - 446 - 447 - 448 - 449 - 450 - 451 - 452 - 453 - 454 - 455 - 456 - 457 - 458 - 459 - 460 - 461 - 462 - 463 - 464 - 465 - 466 - 467 - 468 - 469 - 470 - 471 - 472 - 473 - 474 - 475 - 476 - 477 - 478 - 479 - 480 - 481 - 482 - 483 - 484 - 485 - 486 - 487 - 488 - 489 - 490 - 491 - 492 - 493 - 494 - 495 - 496 - 497 - 498 - 499 - 500 - 501 - 502 - 503 - 504 - 505 - 506 - 507 - 508 - 509 - 510 - 511 - 512 - 513 - 514 - 515 - 516 - 517 - 518 - 519 - 520 - 521 - 522 - 523 - 524 - 525 - 526 - 527 - 528 - 529 - 530 - 531 - 532 - 533 - 534 - 535 - 536 - 537 - 538 - 539 - 540 - 541 - 542 - 543 - 544 - 545 - 546 - 547 - 548 - 549 - 550 - 551 - 552 - 553 - 554 - 555 - 556 - 557 - 558 - 559 - 560 - 561 - 562 - 563 - 564 - 565 - 566 - 567 - 568 - 569 - 570 - 571 - 572 - 573 - 574 - 575 - 576 - 577 - 578 - 579 - 580 - 581 - 582 - 583 - 584 - 585 - 586 - 587 - 588 - 589 - 590 - 591 - 592 - 593 - 594 - 595 - 596 - 597 - 598 - 599 - 600 - 601 - 602 - 603 - 604 - 605 - 606 - 607 - 608 - 609 - 610 - 611 - 612 - 613 - 614 - 615 - 616 - 617 - 618 - 619 - 620 - 621 - 622 - 623 - 624 - 625 - 626 - 627 - 628 - 629 - 630 - 631 - 632 - 633 - 634 - 635 - 636 - 637 - 638 - 639 - 640 - 641 - 642 - 643 - 644 - 645 - 646 - 647 - 648 - 649 - 650 - 651 - 652 - 653 - 654 - 655 - 656 - 657 - 658 - 659 - 660 - 661 - 662 - 663 - 664 - 665 - 666 - 667 - 668 - 669 - 670 - 671 - 672 - 673 - 674 - 675 - 676 - 677 - 678 - 679 - 680 - 681 - 682 - 683 - 684 - 685 - 686 - 687 - 688 - 689 - 690 - 691 - 692 - 693 - 694 - 695 - 696 - 697 - 698 - 699 - 700 - 701 - 702 - 703 - 704 - 705 - 706 - 707 - 708 - 709 - 710 - 711 - 712 - 713 - 714 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 720 - 721 - 722 - 723 - 724 - 725 - 726 - 727 - 728 - 729 - 730 - 731 - 732 - 733 - 734 - 735 - 736 - 737 - 738 - 739 - 740 - 741 - 742 - 743 - 744 - 745 - 746 - 747 - 748 - 749 - 750 - 751 - 752 - 753 - 754 - 755 - 756 - 757 - 758 - 759 - 760 - 761 - 762 - 763 - 764 - 765 - 766 - 767 - 768 - 769 - 770 - 771 - 772 - 773 - 774 - 775 - 776 - 777 - 778 - 779 - 780 - 781 - 782 - 783 - 784 - 785 - 786 - 787 - 788 - 789 - 790 - 791 - 792 - 793 - 794 - 795 - 796 - 797 - 798 - 799 - 800 - 801 - 802 - 803 - 804 - 805 - 806 - 807 - 808 - 809 - 810 - 811 - 812 - 813 - 814 - 815 - 816 - 817 - 818 - 819 - 820 - 821 - 822 - 823 - 824 - 825 - 826 - 827 - 828 - 829 - 830 - 831 - 832 - 833 - 834 - 835 - 836 - 837 - 838 - 839 - 840 - 841 - 842 - 843 - 844 - 845 - 846 - 847 - 848 - 849 - 850 - 851 - 852 - 853 - 854 - 855 - 856 - 857 - 858 - 859 - 860 - 861 - 862 - 863 - 864 - 865 - 866 - 867 - 868 - 869 - 870 - 871 - 872 - 873 - 874 - 875 - 876 - 877 - 878 - 879 - 880 - 881 - 882 - 883 - 884 - 885 - 886 - 887 - 888 - 889 - 890 - 891 - 892 - 893 - 894 - 895 - 896 - 897 - 898 - 899 - 900 - 901 - 902 - 903 - 904 - 905 - 906 - 907 - 908 - 909 - 910 - 911 - 912 - 913 - 914 - 915 - 916 - 917 - 918 - 919 - 920 - 921 - 922 - 923 - 924 - 925 - 926 - 927 - 928 - 929 - 930 - 931 - 932 - 933 - 934 - 935 - 936 - 937 - 938 - 939 - 940 - 941 - 942 - 943 - 944 - 945 - 946 - 947 - 948 - 949 - 950 - 951 - 952 - 953 - 954 - 955 - 956 - 957 - 958 - 959 - 960 - 961 - 962 - 963 - 964 - 965 - 966 - 967 - 968 - 969 - 970 - 971 - 972 - 973 - 974 - 975 - 976 - 977 - 978 - 979 - 980 - 981 - 982 - 983 - 984 - 985 - 986 - 987 - 988 - 989 - 990 - 991 - 992 - 993 - 994 - 995 - 996 - 997 - 998 - 999 - 1000 - 1001 - 1002 - 1003 - 1004 - 1005 - 1006 - 1007 - 1008 - 1009 - 1010 - 1011 - 1012 - 1013 - 1014 - 1015 - 1016 - 1017 - 1018 - 1019 - 1020 - 1021 - 1022 - 1023 - 1024 - 1025 - 1026 - 1027 - 1028 - 1029 - 1030 - 1031 - 1032 - 1033 - 1034 - 1035 - 1036 - 1037 - 1038 - 1039 - 1040 - 1041 - 1042 - 1043 - 1044 - 1045 - 1046 - 1047 - 1048 - 1049 - 1050 - 1051 - 1052 - 1053 - 1054 - 1055 - 1056 - 1057 - 1058 - 1059 - 1060 - 1061 - 1062 - 1063 - 1064 - 1065 - 1066 - 1067 - 1068 - 1069 - 1070 - 1071 - 1072 - 1073 - 1074 - 1075 - 1076 - 1077 - 1078 - 1079 - 1080 - 1081 - 1082 - 1083 - 1084 - 1085 - 1086 - 1087 - 1088 - 1089 - 1090 - 1091 - 1092 - 1093 - 1094 - 1095 - 1096 - 1097 - 1098 - 1099 - 1100 - 1101 - 1102 - 1103 - 1104 - 1105 - 1106 - 1107 - 1108 - 1109 - 1110 - 1111 - 1112 - 1113 - 1114 - 1115 - 1116 - 1117 - 1118 - 1119 - 1120 - 1121 - 1122 - 1123 - 1124 - 1125 - 1126 - 1127 - 1128 - 1129 - 1130 - 1131 - 1132 - 1133 - 1134 - 1135 - 1136 - 1137 - 1138 - 1139 - 1140 - 1141 - 1142 - 1143 - 1144 - 1145 - 1146 - 1147 - 1148 - 1149 - 1150 - 1151 - 1152 - 1153 - 1154 - 1155 - 1156 - 1157 - 1158 - 1159 - 1160 - 1161 - 1162 - 1163 - 1164 - 1165 - 1166 - 1167 - 1168 - 1169 - 1170 - 1171 - 1172 - 1173 - 1174 - 1175 - 1176 - 1177 - 1178 - 1179 - 1180 - 1181 - 1182 - 1183 - 1184 - 1185 - 1186 - 1187 - 1188 - 1189 - 1190 - 1191 - 1192 - 1193 - 1194 - 1195 - 1196 - 1197 - 1198 - 1199 - 1200 - 1201 - 1202 - 1203 - 1204 - 1205 - 1206 - 1207 - 1208 - 1209 - 1210 - 1211 - 1212 - 1213 - 1214 - 1215 - 1216 - 1217 - 1218 - 1219 - 1220 - 1221 - 1222 - 1223 - 1224 - 1225 - 1226 - 1227 - 1228 - 1229 - 1230 - 1231 - 1232 - 1233 - 1234 - 1235 - 1236 - 1237 - 1238 - 1239 - 1240 - 1241 - 1242 - 1243 - 1244 - 1245 - 1246 - 1247 - 1248 - 1249 - 1250 - 1251 - 1252 - 1253 - 1254 - 1255 - 1256 - 1257 - 1258 - 1259 - 1260 - 1261 - 1262 - 1263 - 1264 - 1265 - 1266 - 1267 - 1268 - 1269 - 1270 - 1271 - 1272 - 1273 - 1274 - 1275 - 1276 - 1277 - 1278 - 1279 - 1280 - 1281 - 1282 - 1283 - 1284 - 1285 - 1286 - 1287 - 1288 - 1289 - 1290 - 1291 - 1292 - 1293 - 1294 - 1295 - 1296 - 1297 - 1298 - 1299 - 1300 - 1301 - 1302 - 1303 - 1304 - 1305 - 1306 - 1307 - 1308 - 1309 - 1310 - 1311 - 1312 - 1313 - 1314 - 1315 - 1316 - 1317 - 1318 - 1319 - 1320 - 1321 - 1322 - 1323 - 1324 - 1325 - 1326 - 1327 - 1328 - 1329 - 1330 - 1331 - 1332 - 1333 - 1334 - 1335 - 1336 - 1337 - 1338 - 1339 - 1340 - 1341 - 1342 - 1343 - 1344 - 1345 - 1346 - 1347 - 1348 - 1349 - 1350 - 1351 - 1352 - 1353 - 1354 - 1355 - 1356 - 1357 - 1358 - 1359 - 1360 - 1361 - 1362 - 1363 - 1364 - 1365 - 1366 - 1367 - 1368 - 1369 - 1370 - 1371 - 1372 - 1373 - 1374 - 1375 - 1376 - 1377 - 1378 - 1379 - 1380 - 1381 - 1382 - 1383 - 1384 - 1385 - 1386 - 1387 - 1388 - 1389 - 1390 - 1391 - 1392 - 1393 - 1394 - 1395 - 1396 - 1397 - 1398 - 1399 - 1400 - 1401 - 1402 - 1403 - 1404 - 1405 - 1406 - 1407 - 1408 - 1409 - 1410 - 1411 - 1412 - 1413 - 1414 - 1415 - 1416 - 1417 - 1418 - 1419 - 1420 - 1421 - 1422 - 1423 - 1424 - 1425 - 1426 - 1427 - 1428 - 1429 - 1430 - 1431 - 1432 - 1433 - 1434 - 1435 - 1436 - 1437 - 1438 - 1439 - 1440 - 1441 - 1442 - 1443 - 1444 - 1445 - 1446 - 1447 - 1448 - 1449 - 1450 - 1451 - 1452 - 1453 - 1454 - 1455 - 1456 - 1457 - 1458 - 1459 - 1460 - 1461 - 1462 - 1463 - 1464 - 1465 - 1466 - 1467 - 1468 - 1469 - 1470 - 1471 - 1472 - 1473 - 1474 - 1475 - 1476 - 1477 - 1478 - 1479 - 1480 - 1481 - 1482 - 1483 - 1484 - 1485 - 1486 - 1487 - 1488 - 1489 - 1490 - 1491 - 1492 - 1493 - 1494 - 1495 - 1496 - 1497 - 1498 - 1499 - 1500 - 1501 - 1502 - 1503 - 1504 - 1505 - 1506 - 1507 - 1508 - 1509 - 1510 - 1511 - 1512 - 1513 - 1514 - 1515 - 1516 - 1517 - 1518 - 1519 - 1520 - 1521 - 1522 - 1523 - 1524 - 1525 - 1526 - 1527 - 1528 - 1529 - 1530 - 1531 - 1532 - 1533 - 1534 - 1535 - 1536 - 1537 - 1538 - 1539 - 1540 - 1541 - 1542 - 1543 - 1544 - 1545 - 1546 - 1547 - 1548 - 1549 - 1550 - 1551 - 1552 - 1553 - 1554 - 1555 - 1556 - 1557 - 1558 - 1559 - 1560 - 1561 - 1562 - 1563 - 1564 - 1565 - 1566 - 1567 - 1568 - 1569 - 1570 - 1571 - 1572 - 1573 - 1574 - 1575 - 1576 - 1577 - 1578 - 1579 - 1580 - 1581 - 1582 - 1583 - 1584 - 1585 - 1586 - 1587 - 1588 - 1589 - 1590 - 1591 - 1592 - 1593 - 1594 - 1595 - 1596 - 1597 - 1598 - 1599 - 1600 - 1601 - 1602 - 1603 - 1604 - 1605 - 1606 - 1607 - 1608 - 1609 - 1610 - 1611 - 1612 - 1613 - 1614 - 1615 - 1616 - 1617 - 1618 - 1619 - 1620 - 1621 - 1622 - 1623 - 1624 - 1625 - 1626 - 1627 - 1628 - 1629 - 1630 - 1631 - 1632 - 1633 - 1634 - 1635 - 1636 - 1637 - 1638 - 1639 - 1640 - 1641 - 1642 - 1643 - 1644 - 1645 - 1646 - 1647 - 1648 - 1649 - 1650 - 1651 - 1652 - 1653 - 1654 - 1655 - 1656 - 1657 - 1658 - 1659 - 1660 - 1661 - 1662 - 1663 - 1664 - 1665 - 1666 - 1667 - 1668 - 1669 - 1670 - 1671 - 1672 - 1673 - 1674 - 1675 - 1676 - 1677 - 1678 - 1679 - 1680 - 1681 - 1682 - 1683 - 1684 - 1685 - 1686 - 1687 - 1688 - 1689 - 1690 - 1691 - 1692 - 1693 - 1694 - 1695 - 1696 - 1697 - 1698 - 1699 - 1700 - 1701 - 1702 - 1703 - 1704 - 1705 - 1706 - 1707 - 1708 - 1709 - 1710 - 1711 - 1712 - 1713 - 1714 - 1715 - 1716 - 1717 - 1718 - 1719 - 1720 - 1721 - 1722 - 1723 - 1724 - 1725 - 1726 - 1727 - 1728 - 1729 - 1730 - 1731 - 1732 - 1733 - 1734 - 1735 - 1736 - 1737 - 1738 - 1739 - 1740 - 1741 - 1742 - 1743 - 1744 - 1745 - 1746 - 1747 - 1748 - 1749 - 1750 - 1751 - 1752 - 1753 - 1754 - 1755 - 1756 - 1757 - 1758 - 1759 - 1760 - 1761 - 1762 - 1763 - 1764 - 1765 - 1766 - 1767 - 1768 - 1769 - 1770 - 1771 - 1772 - 1773 - 1774 - 1775 - 1776 - 1777 - 1778 - 1779 - 1780 - 1781 - 1782 - 1783 - 1784 - 1785 - 1786 - 1787 - 1788 - 1789 - 1790 - 1791 - 1792 - 1793 - 1794 - 1795 - 1796 - 1797 - 1798 - 1799 - 1800 - 1801 - 1802 - 1803 - 1804 - 1805 - 1806 - 1807 - 1808 - 1809 - 1810 - 1811 - 1812 - 1813 - 1814 - 1815 - 1816 - 1817 - 1818 - 1819 - 1820 - 1821 - 1822 - 1823 - 1824 - 1825 - 1826 - 1827 - 1828 - 1829 - 1830 - 1831 - 1832 - 1833 - 1834 - 1835 - 1836 - 1837 - 1838 - 1839 - 1840 - 1841 - 1842 - 1843 - 1844 - 1845 - 1846 - 1847 - 1848 - 1849 - 1850 - 1851 - 1852 - 1853 - 1854 - 1855 - 1856 - 1857 - 1858 - 1859 - 1860 - 1861 - 1862 - 1863 - 1864 - 1865 - 1866 - 1867 - 1868 - 1869 - 1870 - 1871 - 1872 - 1873 - 1874 - 1875 - 1876 - 1877 - 1878 - 1879 - 1880 - 1881 - 1882 - 1883 - 1884 - 1885 - 1886 - 1887 - 1888 - 1889 - 1890 - 1891 - 1892 - 1893 - 1894 - 1895 - 1896 - 1897 - 1898 - 1899 - 1900 - 1901 - 1902 - 1903 - 1904 - 1905 - 1906 - 1907 - 1908 - 1909 - 1910 - 1911 - 1912 - 1913 - 1914 - 1915 - 1916 - 1917 - 1918 - 1919 - 1920 - 1921 - 1922 - 1923 - 1924 - 1925 - 1926 - 1927 - 1928 - 1929 - 1930 - 1931 - 1932 - 1933 - 1934 - 1935 - 1936 - 1937 - 1938 - 1939 - 1940 - 1941 - 1942 - 1943 - 1944 - 1945 - 1946 - 1947 - 1948 - 1949 - 1950 - 1951 - 1952 - 1953 - 1954 - 1955 - 1956 - 1957 - 1958 - 1959 - 1960 - 1961 - 1962 - 1963 - 1964 - 1965 - 1966 - 1967 - 1968 - 1969 - 1970 - 1971 - 1972 - 1973 - 1974 - 1975 - 1976 - 1977 - 1978 - 1979 - 1980 - 1981 - 1982 - 1983 - 1984 - 1985 - 1986 - 1987 - 1988 - 1989 - 1990 - 1991 - 1992 - 1993 - 1994 - 1995 - 1996 - 1997 - 1998 - 1999 - 2000 - 2001 - 2002 - 2003 - 2004 - 2005 - 2006 - 2007 - 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 - 2013 - 2014 - 2015 - 2016 - 2017 - 2018 - 2019 - 2020 - 2021 - 2022 - 2023 - 2024 - 2025 - 2026 - 2027 - 2028 - 2029 - 2030 - 20

FMI / I «SETTE» RIBADISCONO LA VOLONTÀ DI STABILIZZARE IL DOLLARO

Ma gli squilibri commerciali restano

Le conseguenze sull'economia mondiale della svolta di Reagan, che annuncia un aumento della tassazione

Dal corrispondente

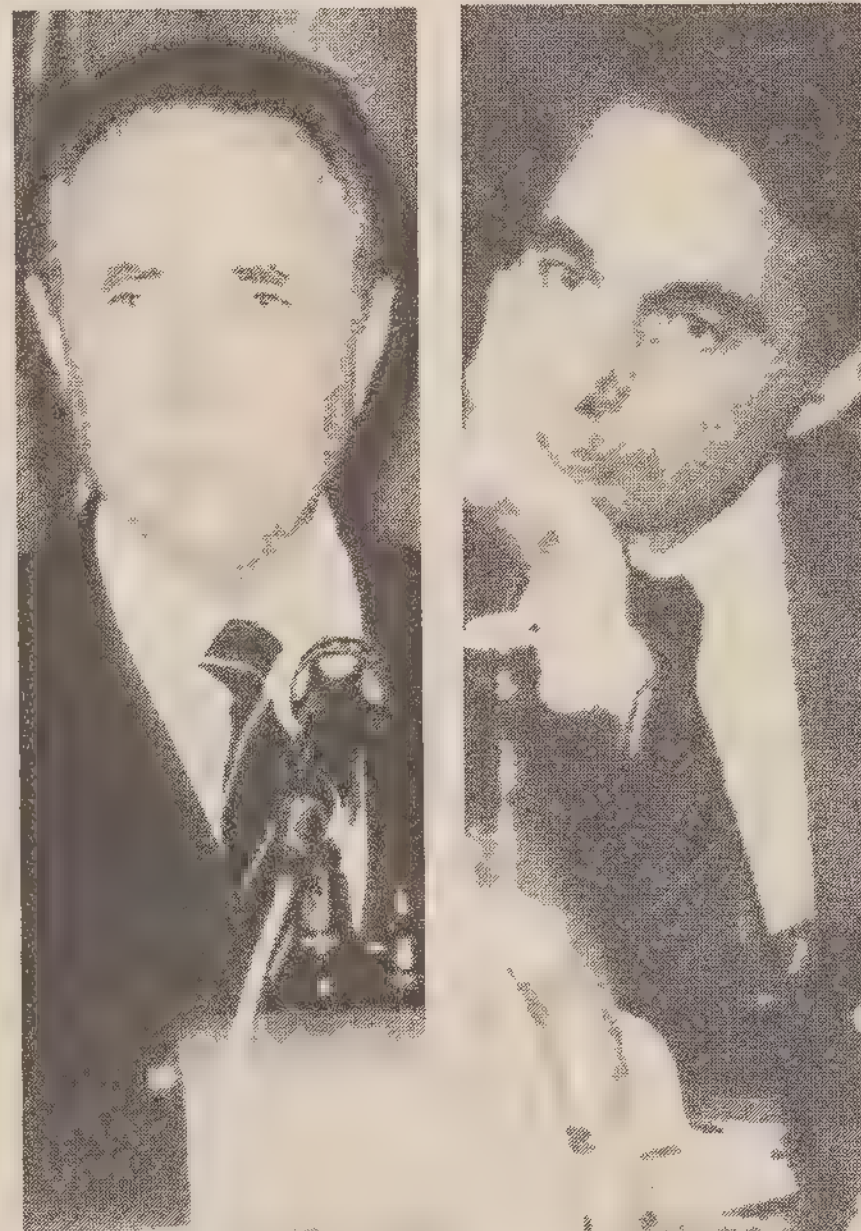
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Voti per «cambi stabili» e per un «dollaraggio agli attuali livelli» hanno accompagnato ieri le due successive riunioni dei Sette «ricchi» dell'Occidente. Dapprima, a colazione, si sono visti i Cinque dell'originario club, i ministri delle finanze di Stati Uniti, Giappone, Francia, Germania Federale e Gran Bretagna. Poi, nel pomeriggio, alle 3, ha avuto luogo la riunione ufficiale del cosiddetto club dei Sette: si sono uniti i ministri canadesi e italiani. Per l'Italia era presente Giuliano Amato, socialista, ministro del tesoro, con il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi. Oggi domenica, i Sette diventeranno undici con l'aggiunta dello svizzero, del belga, dell'olandese e dello svedese. Le riunioni si sono svolte in un clima di ottimismo. Non ci sono stati scontri clamorosi, come all'inizio dell'anno a Parigi, quando l'Italia se ne andò sbattendo la porta. Ieri non c'era molto da decidere. L'obiettivo comune era minimo: la stabilità del mercato monetario, che si riassume nella quotazione del dollaro.

Per il resto concordanza sull'opportunità dell'attesa. Primo fattore d'attesa. Cambia, non per convinzione ma per costrizione, la filosofia economica del Presidente Reagan. Per la prima volta da quando è alla Casa Bianca, firmerà un bilancio federale, che prevede tasse più alte e tagli alla difesa. Quali saranno le conseguenze sull'economia americana e sull'economia dei Paesi esportatori? Sicuramente un restringimento della domanda interna e, dunque, minori importazioni. Secondo fattore d'attesa. A fine ottobre a Tokio si dimetterà il premier Nakasone. Terzo fattore d'attesa. All'inizio del prossimo anno nella Germania Federale entrerà in vigore il pacchetto di alleggerimenti fiscali. Al dipartimento di Stato, dove si sono svolti la colazione di lavoro a cinque e l'incontro a sette, si respiravano ansietà e sconcerto. La novità più importante veniva dalla Casa Bianca. Il rovesciamento della posizione reaganiana costituiva una automatica punizione per quei Paesi, come Giappone e Germania Federale, che non hanno fatto la loro parte. Gli squilibri commerciali,

permangono. I giapponesi resistono a qualsiasi pressione per la riduzione del loro strepitoso surplus. Lasciano addirittura intravedere la necessità di un ritocco verso l'alto dei tassi di interesse: esattamente il contrario di quello che chiedono gli americani. Il loro pacchetto congiunturale (34 miliardi di dollari) è insabbiato. Anche i tedeschi dell'Ovest «afflitti» da un monumentale attivo, suggeriscono di attendere. Dagli alleggerimenti fiscali dovrebbe venire una spinta ai consumi interni e alla crescita economica, attualmente al di sotto dell'1 per cento. «Vedrete — assicura Gerhard Stoltenberg, ministro delle Finanze — importeremo più merci americane». In questa situazione, James A. Baker non va al di là di nuovi, pacati moniti. Attenzione — avverte — se i giapponesi dovessero aumentare i tassi e se lo facessero anche i tedeschi dell'Ovest, la discesa del dollaro si accentuerebbe. Una parte degli investimenti stranieri rifluirebbe dagli Stati Uniti verso sistemazioni più remunerative. Il 4 settembre scorso, per prevenire questo svi-

luppo, il Federal Reserve Board portò dal 5,5 al 6 per cento il tasso di sconto. Il dollaro da allora si è stabilizzato. Ma gli esperti di Wall Street rimangono scettici. Le «zone di riferimento», adottate a Parigi in febbraio, non resistono alle pressioni di una bilancia commerciale che non si risolve. Per cui l'alternativa rimane quella dell'anno scorso di questi tempi: o i partners degli Stati Uniti aprono di più i loro mercati o le merci americane debbono diventare più competitive attraverso il deprezzamento del dollaro. Kiichi Miyazawa, ministro giapponese, indica: le nostre esportazioni sono già diminuite e diminuiranno ancora nei prossimi mesi. Da accusato diventa accusatore e sollecita Baker. Ma Baker ha buon gioco: il deficit del bilancio americano si è ridotto di 70 miliardi di dollari, sino a quota 150. Inoltre si ridurrà ancora. Proprio ieri, nel messaggio radiofonico del sabato, il Presidente Reagan ha annunciato che firmerà la nuova legge votata dalla maggioranza democratica. La legge comprende aumenti fiscali e riduzioni nel bilancio del Pentagono.



Carlo Azeglio Ciampi

Giuliano Amato

FMI / PREVISIONI

Italia: è meno «rosa»

Le differenze con i dati governativi

WASHINGTON — Una crescita economica per l'88 inferiore di mezzo punto, un'inflazione più alta dello 0,4 e una bilancia delle partite correnti in disavanzo contro il pareggio preventivato dai nostri tecnici per il prossimo anno. Anche se questa volta la consueta «guerra delle cifre» tra gli esperti del Fondo monetario internazionale e l'Italia non ci sarà, le discrepanze tra i numeri approvati dal nostro governo e quelli messi a punto dall'organismo internazionale nella «World economic outlook» rimangono. Se il Fondo, insomma, questa volta non vede nero, sicuramente vede meno rosa dei nostri ministri. Sull'88 pesa obiettivamente l'impossibilità concreta per il Fondo monetario di rivendere le cifre alla luce della manovra economica varata in Italia nei giorni scorsi.

Le correzioni verranno comunque fatte in questo periodo. Ma il pessimismo del Fondo si fa comunque sentire sui preconsuntivi '87: secondo il «World economic outlook», ad esempio, quest'anno il Pil (prodotto interno lordo) potrà crescere al massimo del 2,5 per cento contro il 3 per cento stimato dal Cipe. Ma la valutazione discordante che sicuramente genera maggiore preoccupazione è quella relativa al saldo delle partite correnti che l'Italia indica positivo per circa 1000 miliardi mentre il Fondo dà in rosso per 1.300 miliardi. E la forbice è destinata ad ampliarsi ulteriormente il prossimo anno: il Fondo monetario indica infatti un saldo negativo di quasi 2.500 miliardi, laddove le nostre autorità parlano di un sostanziale pareggio.

FMI / DEBITI

Belgrado non ce la fa

Il governo jugoslavo ha chiesto ai creditori occidentali il blocco del pagamento degli interessi sul debito. Lo riferisce l'agenzia ufficiale Tanjug, che riporta una dichiarazione del vice governatore della Banca centrale, Stojan Stanojevic, secondo la quale Belgrado ha chiesto una pausa di respiro fino a quando si concluderanno le trattative con le banche, trattative che si spera di avviare verso la fine di ottobre.

Attualmente la Jugoslavia è costretta a impegnare il 40 per cento delle entrate valutarie per pagare 2,1 miliardi di dollari di capitale e 1,9 miliardi di interessi in scadenza. L'indebitamento estero totale ammonta a 20 miliardi di dollari, mentre all'interno imperveria un'inflazione che tocca punte del 120 per cento.

DECISO IL MAXI-AUMENTO DI CAPITALE

Montedison in cerca di mille miliardi

Riservata al mercato Usa parte dell'operazione - Obiettivo è ridurre l'indebitamento

Servizio di

Barbara Consarino

MILANO — Le due anime della Montedison, quella italiana e quella estera, sono efficacemente rappresentate nell'aumento di capitale per mille miliardi che il consiglio di amministrazione del gruppo di Foro Buonaparte ha deciso durante l'attesa riunione di ieri. Circa 300 miliardi sono destinati al mercato degli Stati Uniti, altrettanti in Italia, mentre l'azionista di maggioranza Raul Gardini sottoscriverà la parte più corporosa, circa 400 miliardi. La proposta del consiglio, che prevede l'emissione di 540 milioni 924 mila e 304 azioni ordinarie (godimento 1.º gennaio 1987, cosa che consentirà di partecipare agli utili dell'esercizio), sarà sottoposta all'assemblea straordinaria degli azionisti che si terrà il 10 novembre

prossimo. Il prezzo per ogni titolo, offerto in opzione ai portatori delle azioni ordinarie e di risparmio attualmente in circolazione, è di 1850 lire, più 50 per rimborso spese, in ragione di una nuova azione per ogni gruppo di cinque azioni ordinarie o di risparmio. «Avevamo annunciato di avere allo studio diverse strategie per ridurre il rapporto tra indebitamento e patrimonio — ha affermato Mario Mauri, direttore finanziario di Montedison — e con questo aumento scendiamo da 1,3 a 0,9. Questo ci consentirà, non avendo più problemi legati alla struttura finanziaria, di concentrarci su quella strategica». Per ovviare, dunque, all'indebitamento, diventato molto più pesante con le recenti operazioni Himont, Farmitalia, Shell, che rappresentano un impegno di 2600 miliardi

di lire, si è scelta la via più scontata. L'unica novità è il sovrapprezzo di 850 lire che, in tempi recenti, non aveva mai fatto parte delle consuetudini Montedison. «Non bisogna dimenticare però che chi punterà su questo aumento lo farà nei confronti di una società in grande espansione», ha sottolineato l'amministratore delegato di Finanza, Lino Cardarelli, che ha pure ricordato le principali fasi attraversate dal gruppo dal 1985, anno del ritorno all'utile pieno. «Chi avesse seguito tutte le operazioni fatte in quell'anno — ha proseguito — avrebbe avuto una redditività sul titolo pari al 32 per cento. Nell'arco di due anni il nostro azionista si è ritrovato a essere socio di Bi-Invest, Fondiaria, Antibiotici, Total e oggi di Himont, per citare solo alcuni accordi e acquisizioni». Se possono esservi perples-

sità sull'accoglienza che l'aumento avrà sul mercato italiano, l'emissione riservata all'estero ha molte più possibilità di essere sottoscritta con successo. E' stato detto ieri, e risulta anche a fonti esterne alla Montedison, che la domanda di titoli ci sia e resti spesso in eccesso per scarsità di fluttuante. L'ultima quotazione registrata a Wall Street è di 6 punti superiore a quella italiana che proprio di denaro fresco, ha avuto in questi giorni difficoltà perdendo nella settimana il 4,55 per cento. In America l'operazione avverrà con diritto d'opzione per gli azionisti e saranno utilizzati gli ADR (certificati rappresentativi delle azioni), in questo caso un ADR ogni 10 titoli. I diritti saranno collocati sino all'importo massimo concordato da funzionari dell'ambasciata d'Italia e dell'Istituto per il commercio estero di Budapest, si è incontrata coi responsabili della Camera di commercio ungherese.

collocamento statunitense è con la Wertheim Schroeder, mentre in Italia non è stato confermato se la capogruppo sarà o no Mediobanca che ha dato comunque il suo parere tecnico, anche se l'operazione è nata in casa Montedison. La conclusione dell'aumento è prevista per la fine dell'87 con questa cronologia: dopo l'assemblea del 10 novembre, la trattazione in Borsa si avrà dal 17 al 28 dicembre. L'asta dei diritti avrà luogo il primo gennaio. Se l'operazione all'estero avrà buon esito si può calcolare che una quota intorno al 56 per cento dell'intero capitale ordinario diventerà americana.



Mario Schimberni

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 800 MILIARDI DI

OBBLIGAZIONI 1987-1994 INDICIZZATE (II EMISSIONE)

GARANITE DALLO STATO

per il rimborso del capitale fino a 150% del nominale e per il pagamento degli interessi fino al 30% nominale annuo

Godimento 1.º ottobre 1987 - Interessi pagabili in via posticipata il 1.º aprile e il 1.º ottobre - Tagli dei titoli: da 1.000 e 5.000 obbligazioni del valore nominale di Lire 1.000 l'una.

INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI

L'interesse semestrale delle obbligazioni è fatto pari al tasso semestrale lordo, arrotondato allo 0,05%, più vicino, equivalente a quello annuo risultante dalla media aritmetica del rendimento effettivo lordo dei Buoni Ordinari del Tesoro (BOT) a 12 mesi e di quello delle obbligazioni di Istituti di credito mobiliare comunicato dalla Banca d'Italia.

L'interesse per la prima cedola, pagabile il 1.º aprile 1988, è fissato nella misura del 5,75%.

MAGGIORAZIONE SUL CAPITALE

Sarà riconosciuta ai portatori, in aggiunta al capitale nominale, una maggiorazione percentuale complessiva pari, al lordo della ritenuta d'imposta, alla somma di quelle risultanti, per ciascun semestre di vita delle obbligazioni, applicando l'aliquota del 10% al tasso di interesse come sopra determinato per il semestre stesso.

Per il semestre 1.º ottobre 1987 - 31 marzo 1988 la maggiorazione è fissata nella misura del 0,575% (corrispondente al 10% dell'interesse per la prima cedola).

AMMORTAMENTO

In 2 quote annuali mediante rimborso, il 1.º ottobre 1993 e il 1.º ottobre 1994, di metà delle obbligazioni originariamente rappresentate da ciascun titolo. L'emittente si è riservato la facoltà di procedere al rimborso anticipato del prestito dal 1.º aprile 1990.

PREZZO DI EMISSIONE

L. 1.000

RENDIMENTO EFFETTIVO

Variabile in relazione all'indicizzazione del rendimento effettivo lordo — calcolato sulla base della prima cedola, della conseguente maggiorazione al rimborso e del prezzo di emissione — sarebbe pari, in ragione d'anno, al 12,66%.

REGIME FISCALE

Ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759 e dell'art. 3 del decreto-legge 27 agosto 1987, n. 348, sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni viene operata una ritenuta alla fonte del 12,50% e si applica la disposizione dell'art. 10, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, nella legge 25 novembre 1983, n. 649. Le obbligazioni sono esenti dall'imposta sulle successioni e donazioni ai sensi dell'art. 58, ultimo comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 637.

ALTRE PREROGATIVE

Le obbligazioni sono partecipate alle carte di credito comunale e provinciale della Cassa Depositi e Prestiti e pertanto sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; ammesse quali depositi cauzionali presso le pubbliche Amministrazioni; comprese fra i titoli nei quali gli enti esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuto, ad investire le loro disponibilità; quotate di diritto in tutte le borse valori italiane.

Queste obbligazioni vengono offerte al pubblico, al suddetto prezzo di emissione, da un Consorzio bancario diretto da MEDIABANCA al quale partecipano i seguenti istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE RURALI ED ARTIGIANE - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI NAPOLI - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCO DI SICILIA - BANCO DI SARDEGNA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA - CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA POPOLARE DI VERONA - BANCA POPOLARE DI PADOVA - TREVISO - ROVERETO - BANCA POPOLARE DI LODI - BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA - BANCA POPOLARE DI SONDRIO - BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINENSE - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA TOSCANA - CREDITO ROMAGNOLI - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCO AMBROSIANO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA S. PAOLO-BRESCIA - CREDITO VARESE - BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO - BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO - CREDITO BERGAMASCO - BANCO DI CRIAVIERE DELLA CIVIERA LIGURE - BANCA MANUSARDI & C. - BANCA DI LEGNANO - CREDITO LOMBARDO - BANCA DI TRIENTO E BOLZANO - BANCA SELLA - BANQUE INDOSUEZ-ITALIA - BANCA MERCANTILE ITALIANA - BANCA C. STEINHAUSLIN & C. CITIBANK S.A.

Le prenotazioni saranno accettate nei giorni 28 e 29 settembre 1987 presso gli istituti succitati — salvo chiusura anticipata senza preavviso — e saranno soddisfatte nei limiti del quantitativo di titoli disponibile presso ciascun istituto. Il pagamento delle obbligazioni sottoscritte dovrà essere effettuato il 30 settembre 1987.

L'AVVISO ECONOMICO

Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne
degli avvisi economici de

IL PICCOLO

PORTO

Dal Pakistan a Trieste

Proseguono i contatti economici alla Fiera di Budapest

TRIESTE — La possibilità di istituzione di un deposito permanente di prodotti del Pakistan nell'ambito del porto di Trieste sono state valutate in un incontro con il direttore generale dell'Ente porto, Luigi Rovelli, con l'addetto commerciale pakistano a Milano, Yalili Abbas, che era accompagnato dal Console generale a Genova, Franco Parodi, presenti anche Sven Bichler, direttore della società di trading Comtal, e Paolo Crisma, direttore della società di brokeraggi Transadria. Scopo della visita era di verificare le opportunità offerte dal Porto franco di Trieste per il magazzinaggio dei prodotti pakistani da commercializzare in Italia e in Europa. L'incontro era tra l'altro preparatorio alla visita, programmata per la fine di ottobre, dall'ambasciatore del Pakistan a Roma. Entro quella data si ritiene di

poter pervenire a un primo accordo di massima sull'istituzione del deposito. L'addetto commerciale pakistano ha sottolineato che, nel suo Paese, oltre alle adatte strutture portuali delle quali ha preso visione nel corso di una visita, è interessato in particolare alle possibilità di cooperazione con gli operatori commerciali di Trieste e con società strumentali ai traffici al fine di pianificare l'attività di marketing delle merci pakistane nei Paesi consumatori.

Intanto a Budapest, il prossimo accordo intergovernativo per un maggiore utilizzo del porto di Trieste è stato il tema di un incontro tra operatori economici italiani e ungheresi e giornalisti nell'ambito della giornata italiana all'86 a Fiera internazionale di Budapest. In tale occasione è stato rilevato che oltre il 5 per cento dell'intercommercio ungherese passa attraverso la via adriatica e che da parte di Trieste e Gorizia si sta sviluppando un sistema di infra-

strutture e di servizi integrati strada-ferrovia-aereo. E' stato anche auspicato un aumento del traffico e la rimozione di quelle difficoltà di carattere tecnico per lo sviluppo delle reciproche relazioni commerciali. In occasione della Giornata italiana, una delegazione composta dall'assessore della Regione Friuli-Venezia Giulia, Mario Brancati, dal presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi e di quella di Gorizia, Enzo Bevilacqua e da funzionari dell'ambasciata d'Italia e dell'Istituto per il commercio estero di Budapest, si è incontrata coi responsabili della Camera di commercio ungherese.

SNIA. La Snia Tecnopolimeri (gruppo Snia Bpd) ha realizzato nel primo semestre di quest'anno un risultato operativo di 12 miliardi, contro i 10,5 miliardi di lire del primo semestre. In tale occasione è stato rilevato che oltre il 5 per cento dell'intercommercio ungherese passa attraverso la via adriatica e che da parte di Trieste e Gorizia si sta sviluppando un sistema di infra-

strutture e di servizi integrati strada-ferrovia-aereo. E' stato anche auspicato un aumento del traffico e la rimozione di quelle difficoltà di carattere tecnico per lo sviluppo delle reciproche relazioni commerciali. In occasione della Giornata italiana, una delegazione composta dall'assessore della Regione Friuli-Venezia Giulia, Mario Brancati, dal presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi e di quella di Gorizia, Enzo Bevilacqua e da funzionari dell'ambasciata d'Italia e dell'Istituto per il commercio estero di Budapest, si è incontrata coi responsabili della Camera di commercio ungherese.

Finisce alla Regione il «caso» Iret

TRIESTE — Il piano di ristrutturazione e di rilancio della Iret di Trieste, l'azienda elettronica entrata in crisi in seguito al blocco di una fornitura militare in dogana, sarà affrontato in una riunione preliminare nella sede dell'assessorato regionale all'industria, fissata all'inizio di ottobre. Ne dà notizia la segreteria del sindacato dei metalmeccanici Fim-Cisl di Trieste, sottolineando come si tratti di «un primo obiettivo nella lunga vertenza con l'azienda, ottenuto dopo ripetute sollecitazioni». La Fim-Cisl precisa inoltre che l'incontro costituisce solo un primo passo per affrontare i problemi del mantenimento degli organici della Iret e del riutilizzo dei dipendenti posti in cassa integrazione. «Le preoccupazioni che abbiamo sempre espresso — si legge in una nota della Fim-Cisl — non sono quindi ancora scomparse, e saranno perciò nuovamente discusse in un'assemblea di tutti i lavoratori dell'Iret». L'assemblea è prevista mercoledì alle 8 all'interno dello stabilimento.

I PROGRAMMI CEE IN REGIONE

Cantieri: scenari del dopo-crisi

TRIESTE — Un'azione specifica di sviluppo regionale volta a promuovere nuove attività economiche in alcune aree della Comunità economica europea colpite dalla crisi della cantieristica è stata regolamentata dalla Cee alla fine del 1985. Sulle possibilità di utilizzare i benefici attraverso un apposito programma, ha svolto una relazione alla giunta regionale l'assessore Paolo Braida. Innanzitutto, egli ha sottolineato la carenza di normativa statale per l'attuazione del regolamento comunitario, che non consente alla Regione di procedere con at-

ti amministrativi formali. Ciononostante — ha detto Braida — tutti gli uffici regionali interessati (affari comunitari, industria, bilancio e programmazione) hanno preceduto alla stesura di una bozza di programma da sottoporre alla consultazione con le parti sociali ed economiche. Come emerge dalla relazione di Braida, oltre a Genova e Palermo, in Italia sono interessate ai benefici comunitari le province di Trieste e di Gorizia. Tra gli obiettivi che sono posti alla base dell'iniziativa figurano lo stimolo delle potenzialità del settore indu-

striale, con particolare attenzione alla piccola e media impresa, e quindi all'artigianato di produzione, in modo da favorire la creazione di nuovi posti di lavoro a compenso delle perdite subite nel comparto navalemeccanico. Braida ha ancora specificato che si tratta di un intervento in forma diretta: i contributi alle imprese, infatti, saranno versati dalla Cee alle imprese, dopo la necessaria istruttoria formale da parte degli uffici della Regione. Il programma regionale abbraccia un triennio; è stato infatti giocoforza «compatto» per i ritardi accumulati

a livello governativo. Al momento la Comunità ha destinato tre miliardi per la iniziativa da realizzare nella provincia di Trieste e altrettanti per quella di Gorizia, ma viene dato per certo un potenziamento dell'iniziativa sia in termini di maggiori risorse per le azioni rientranti nel programma, sia con l'introduzione di specifici misure destinate a fronteggiare le conseguenze occupazionali della ristrutturazione dell'industria navale, quali indennità ai lavoratori per cessazione di attività e riqualificazione, nonché premi di mobilità per coprire i costi di trasferimento.



DA OGGI INIZIO ALLE 15

Il calcio così in campo

Le formazioni delle squadre di A e delle regionali di B

Classifica Serie A

PESCARA	4
NAPOLI	4
VERONA	3
ROMA	3
FIorentina	3
TORINO	2
MILAN	2
JUVENTUS	2
SAMPDORIA	2
INTER	2
AVELLINO	2
ASCOLI	1
COMO	0
PISA	0
CESENA	0
EMPOLI (-5)	-3

Prossimo turno

AVELLINO-NAPOLI
COMO-SAMPDORIA
EMPOLI-FIORENTINA
MILAN-ASCOLI
PESCARA-CESENA
ROMA-PISA
TORINO-INTER
VERONA-JUVENTUS

Avellino

Roma	Di Leo	1	Tancredi
	Murelli	2	Tempestilli
	Ferroni	3	Pollicano
	Boccafresca	4	Manfredonia
	Garuti	5	Collovati
	Romano	6	Signorini
	Bertoni	7	B. Conti
	Benedetti	8	Domini
	Anastopoulos	9	Voeller
	Colomba	10	Giannini
	Schachner	11	Boniek

Arbitro: Casarin di Milano

Juventus

Pescara	Taconi	1	Benini
	Favero	2	Camplone
	De Agostini	3	Galvani
	Bonini	4	Junior
	Brio	5	Bergodi
	Tricella	6	Pagano
	Mauro	7	Loiseto
	Magrin	8	Gaudenzi
	Rush	9	Siliskovic
	Alessio	10	Berlinghieri
	Laudrup	11	Zinetti

Arbitro: Lo Bello di Siracusa

Pisa

Napoli	Nista	1	Garella
	Bernazzani	2	Francini
	Lucarelli	3	Ferrara
	Faccenda	4	Bagni
	Elliott	5	Ferrario
	Dunga	6	Signorini
	Cuoghi	7	Careca
	Caneo	8	De Napoli
	Piovanello	9	Giordano
	Sciosio	10	Maradona
	Cecconi	11	Romano

Arbitro: Longhi di Roma

Inter

Empoli	Zenga	1	Drago
	Bergomi	2	Vertova
	Mandorlini	3	Gelain
	Baresi	4	Della Scala
	Ferri	5	Lucci
	Passarella	6	Brambati
	Fanna	7	Urbano
	Scifo	8	Zanoncelli
	Altobelli	9	Ekstroem
	Matteoli	10	Della Monica
	Serena	11	Baldieri

Arbitro: Coppelloni di Tivoli

Sampdoria

Verona	Bistazzoni	1	Giuliani
	Mannini	2	Volpati
	Briegli	3	Volpentina
	Fusi	4	Berthold
	Vierchowod	5	Bonetti
	Pellegrini	6	Solda
	Pari	7	Jachini
	Cerezo	8	Galla
	Salsano	9	Pacione
	Mancini	10	Notaristefano
	Viali	11	Elkjaer

Arbitro: Fabricatore di Roma

Ascoli

Torino	Pazzagli	1	Lorieri
	Destro	2	Corradini
	Carannante	3	Ferri
	Celestini	4	Crippa
	Bonetti	5	E. Rossi
	Agabiti	6	Cravero
	Dell'Oglio	7	Berggreen
	Giovannelli	8	Sabato
	Casagrande	9	Polster
	Agostini	10	Comi
	Scarfoni	11	Gritti

Arbitro: Magno di Bergamo

Fiorentina

Como	Landucci	1	Paradisi
	Contratto	2	Lorenzini
	Carobbi	3	Annoni
	Gelsi	4	Centi
	Battistini	5	Maccoppi
	Hysen	6	Albiero
	Berti	7	Mattel
	Onorati	8	Invernizzi
	Diaz	9	Borgonovo
	Baggio	10	Notaristefano
	A. Di Chiara	11	Borgh

Arbitro: Sguizzato di Verona

Cesena

Milan	Rossi	1	G. Galli
	Cultone	2	Tassotti
	Leoni	3	Bianchi
	Bordin	4	Ancelotti
	Ceramicola	5	F. Galli
	Jozic	6	Baresi
	Aselli	7	Donadoni
	Sanguin	8	Massaro
	Lorenzo	9	Van Basten
	Di Bartolomei	10	Gulliti
	Rizzitelli	11	Verdis

Arbitro: Bergamo di Livorno

Classifica Serie B

PADOVA	4
PIACENZA	4
CREMONESE	3
BRESCIA	3
UDINESE	2
LECCE	2
LAZIO	2
BARI	2
MESSINA	2
ATALANTA	2
AREZZO	2
CATANZARO	2
SAMBENEDETTES	2
BOLOGNA	2
MODENA	1
BARLETTA	1
GENOA	1
TARANTO	0
PARMA	0
TRIESTINA (-5)	-3

OGGI IN CAMPO

AREZZO-TRIESTINA
ATALANTA-BARI
CATANZARO-MESSINA
LAZIO-BOLOGNA
LECCE-BARLETTA
MODENA-SAMBENEDETTES
PADOVA-BRESCIA
PARMA-GENOA
PIACENZA-TARANTO
UDINESE-CREMONESE

PIQUET
Williams-Honda
1'22"461MANSELL
Williams-Honda
1'23"081BERGER
Ferrari
1'23"164ALBORETO
Ferrari
1'24"192SENNA
Lotus
1'24"320FABI
Benetton
1'24"523PROST
McLaren
1'24"596BOUSEN
Benetton
1'25"295PATRESE
Brabham
1'25"335DE CESARIS
Brabham
1'25"811JOHANSSON
McLaren
1'26"147WARWICK
Arrows
1'26"728CHEEVER
Arrows
1'27"062ARNOUX
Ligier
1'28"241STREIFF
Tyrrell
1'28"330PALMER
Tyrrell
1'28"353

Partono così al G. P. di Spagna

Questa la griglia di partenza con Piquet in pole position e i ferraristi Berger e Alboreto in seconda fila del G. P. di Spagna. Telecronaca diretta della gara su Raidue dalle 14.15.

Udinese

Cremonese	Abate	1	Rampulla
	Galparoli	2	Gazzilli
	Bruno	3	Rizzardi
	Galbagini	4	Piccoli
	Storgato	5	Mionfano
	Pucceddu	6	Citterio
	Casarelli	7	Lombardo
	Manzo	8	Avanzi
	Fontolan	9	Pelosi
	Chierico	10	Bencina
	Criscimanni	11	Chiorri

A disposizione

Brini	12	Violini
F. Rossi	13	Merlo
Tagliarini	14	Gualco
Orlando	15	Torri
Vagheggi	16	Feliciani
Giamini	17	Mazzini

Arbitro: Feliciani di Bologna



Manzo

Arezzo

Triestina	Facciolo	1	Gandini
	Minola	2	Costantini
	Rondini	3	Orlando
	Mangoni	4	Dal Prà
	Pozza	5	Cerone
	Butti	6	Poletto
	Ermini	7	Bivi
	Allievi	8	Strappa
	Tovallieri	9	Cinello
	De Stefanis	10	Di Giovanni
	Nappi	11	Papais

A disposizione

Guerrieri	12	Cortula
Carrara	13	Polonia
Silenzi	14	
Incarbona	15	Ispiro
Al	16	
Bolchi	17	Ferrari

Arbitro: Boschin di Legnano



Dal Prà

SERIE C1

Girona A	Derthona-Livorno
	Osipaleto-Virescit
	Pavia-Centese
	Prato-Spezia
	Reggiana-Trento
	Rimini-Lucchese
	Sassuolo-Mantova
	Suzzara-Pordenone
	Varese-Vogherese
	Venezia-M-Telgate

Classifica: Pordenone, Legnano, Venezia M., Chievo, Alessandria e Telgate punti 2; Varese, Casale, Novara, Mantova, Pro Sesto e Vogherese 1; Sassuolo, Suzzara, Giorgione, Pro Patria, Livorno e Trento 0.

SERIE C2

Girona B	Brindisi-Cosenza
	Cagliari-Frosinone
	Campobasso-Campagna
	Foggia-Nocerina
	Francavilla-Catania
	Ischia-Regina
	Licata-Torres
	Monopoli-Casertana
	Salernitana-Teramo

Classifica: Licata, Monopoli, Ischia, Cosenza e Torres punti 2; Francavilla, Brindisi, Foggia, Campobasso, Campagna, Catania, Frosinone e Reggina 1; Cagliari, Salernitana, Nocerina, Teramo e Casertana 0.

SERIE C1

Girona A	Casale-Giorgione
	Chievo-Pro Sesto
	Legnano-Trivisio
	Novara-Alessandria
	Pergocrema-Pro Patria
	Sassuolo-Mantova
	Suzzara-Pordenone
	Varese-Vogherese
	Venezia M-Telgate

Classifica: Pordenone, Legnano, Venezia M., Chievo, Alessandria e Telgate punti 2; Varese, Casale, Novara, Mantova, Pro Sesto e Vogherese 1; Sassuolo, Suzzara, Giorgione, Pro Patria, Livorno e Trento 0.

SERIE C2

Girona B	C.S. Pietro-Clodia
	Cesanello-Baracca L.
	Contarina-Pasianese
	Gorizia-V. Veneto
	Miraneze-S. Polo
	Opitergina-S. Marino
	Russ-Santarcangelo
	San Donà-Rovigo

Classifica: S. Donà, S. Polo, Rovigo, Santarcangelo e S. Marino punti 2; Opitergina, Russ, Cesanello, Baracca L., Pasianese, S. Giovanni e Santarcangelo 1; Gorizia, Latisana, Primorje, Percoto e Fortitudo 0.

DILETTANTI

Promozione	Cordenonese-Fontanafredda
	Portofino-Monfalcone
	Sanviesse-Cormonese
	Pro Cervignano-Trivignano
	Itala S.M.-Juniors
	Builese-Manzanese
	Scaliese-Lucinale
	Spilimbergo-Cussignacco

Classifica: Scaliese, Manzanese, Cormonese, Cussignacco, Juniors e Montefalcone punti 2; Sanviesse, Trivignano, Fontanafredda e Lucinale 1; Cordenonese, Pro Cervignano, Itala S.M., Portofino, Spilimbergo e Builese 0.

1.a CATEGORIA

Girona B	Fortitudo-Sangiorgina
	Gradese-Costalunga
	Latisana-S. Giovanni
	Percoto-Primorje
	Ponzone-Pieris
	Ronchi-Palmanova
	S. Canzian-P. Fiumicello
	Sevegliano-Lignano

Classifica: Costalunga, San Canzian, Sevegliano, Lignano e Palmanova punti 2; Pieris, Ponzone, Ronchi, Pro Fiumicello, S. Giovanni e Sangiorgina 1; Gradese, Latisana, Primorje, Percoto e Fortitudo 0.

2.a CATEGORIA

Girona E	Aquileia-Meduezza
	Begliano-Capriava
	I. Turriaco-Staranzano
	Mossa-Pro Romans
	Piedimonte-Villanova
	Poggio-Villesse
	Ruda-Fogliano
	Torviscosa-Torre Tap.

Classifica: Meduezza, Villanova, Ruda e Torviscosa punti 2; Piedimonte, Mossa, Aquileia, Fogliano, Pro Romans, Staranzano, Torre Tap. e Villesse 1; Capriava, Poggio, Begliano e I. Turriaco 0.

2.a CATEGORIA

Girona F	C.E. Prisco-Giarzole
	Kras-Muggesana
	Opicina S.-Vesna
	S.L. Vival Busa-Buttrio
	San Nazario-C.G.S.
	San Sergio-Opicina
	Stock-Edile Adriatica
	Zaule/Rab. Zarja

Classifica: Edile Adriatica, Giarzole e Opicina punti 2; C.G.S., San Sergio, C.E. Prisco, Kras, San Nazario, Buttrio, Muggesana, S.L. Vival Busa, Vesna e Zarja 1; Opicina S., Stock e Zaule/Rab. buiese 0.

INIZIO ORE 18.30

Via al grande basket

A Udine la Fantoni riceve la Sharp

Partono questa settimana i campionati di basket dalla A1 alla C. Nella massima serie, aperti con l'anticipo di ieri tra Snaidero Caserta e Wuber Napoli, non vi sono formazioni del Friuli-Venezia Giulia. In A2 la Fantoni Udine debutta in casa ricevendo la neopromossa Sharp Montecatini. Sul parquet di una delle favorite per la promozione, la Riunite Reggio Emilia è invece impegnata la Segafredo Gorizia.

Serie A1

SNAIDERO CASERTA - WUBER NA. \$1-\$3
AREXONS CANTU' - HITACHI VE (Vitolo e Durati)
SCAVOLINI - BENETTON (Casamassima e Paronelli)
ROBERTS FI - S. BENEDETTO TO (Corsi e Malerba)
ENICHEM LI - TRACER MI (Garibotti e Marchis)
BANCOROMA - DIVARESE (Gorlatto e Reatto)
BRESCIA - DIETTOR BOLOGNA (Zanon e Tullio)
IRGE DESIO - ALLIBERT LI (Pallonetto e Giordano)

Serie A2

YOGA BOLOGNA - RIMINI (Deganutti e D'Este)
RIUNITE R.E. - SEGAFREDO GO (Nelli e Pasetto)
FANTONI UD - SHARP MONTECATINI (Grotti e Bianchi)
ALNO FABRIANO - RIETI (Baldi e Indrizzo)
ANNABELLA - SABELLI (Cazzaro e Zancanella)
CUKI MESTRE - JOLLY FORLI' (Pinto e Grossi)
STANDA R.C. - MALTINTI PISTOIA (Tallone e Nuara)
FACAR PESCARA - SPONDI (Montella e Baldini)

IN TV

Lo sport di oggi

14.15 Raidue - Studio & Stadio. Automobilismo, Gran premio di Spagna. Ippica, Gran premio Lotteria di Merano.
16.55 Raitre - Motociclismo, Gran premio del Brasile, classe 500.
18.25 Raitre - Calcio, sintesi di un incontro di serie B.
18.30 Raiuno - Novantesimo minuto.
19.10 Raitre - Domenica Gol.
19.40 Raitre - Sport regione.
19.50 Telemontecarlo - Motociclismo, Gran premio del Brasile.
20.00 Tg2 Domenica sport.
20.30 Raidue - Sintesi di una partita di serie A.
22.05 Raiuno - La domenica sportiva.
22.35 Raidue - Calcio, «Regione per regione» Udinese-Cremone.
23.10 Telemontecarlo - Europei di pallavolo: Italia-Olanda.

Continuaz. dall'11.a pagina

L'ISTITUTO PROFESSIONALE GENAS prepara per un rapido inserimento nel mondo del lavoro estetiste massaggiatrici, dattilogiste, stiliste figurine, indossatrici programmatrici e tante altre specializzazioni. Tel. 630838 9-12, 15.30-18.30 escluso sabato. 5421

Vendite d'occasione

PELLICCE blouson lab, pelliccia Rosy, via S. Lazzaro 19.
PELLICCE giacche guarnizioni modelli attuali elegantissimi tutte le qualità superiori prezzi irrisori occasione dalla vostra pellicceria di fiducia Cervio via XX Settembre 18 III p. ascensore. 4863
PELLICCE artigianale esecuzioni riparazioni, rimodellature, confezioni su misura, pulitura. Prezzi contenuti. Tel. 741930. 4927

Acquisti d'occasione

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 4875

Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO mobili soprammobili libri quadri di qualsiasi genere più sopperiti trasporti. Interpellateci negozio via Udine 19 tel. 412201-412203. 060681

Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcantoni 14/B. Tel. 7641. 5198
CENTRALGOLD compra ORO argento a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5255
CAMOS Cologna 55 abbigliamento alta moda pelle montoni esclusivi convenientissimi.

13 Alimenti

Continuaz. dalla 13.a pagina

LOCALI AFFARI primingressi, semicentrali, autometano da 90 mq, Casapiù 60582. 7
LORENZA affitta: Commerciale, 5 stanze cucina doppi servizi conforti 550.000 tel. 734257. 5448
LORENZA affitta: Vercocchio, box auto 4.000.20.10.000. Rotonda Boschetto posto macchina in garage 120.000 tel. 734257. 5448

LORENZA affitta: ambobiliati, non residenti, Franca, stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, servizi conforti 480.000. Illi Armat: salone, 3 stanze, cucina, servizi, conforti 650.000. Opicina: ultimo piano, stanza, soggiorno, cucina, servizi, terrazza, box auto 550.000. 5448
LORENZA affitta: studenti, ambobiliati, Diaz nuovo 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno (4 letti) 600.000. Coroneo: nuovo, 2 stanze, cucina, bagno (4 letti) 600.000. S. Marco: 2 stanze, cucina, bagno (4 letti) 380.000. 5448
PIZZARELLO 766676 zona Tribunale uffici signorili 110 mq conforti affitti 850.000 mensili. 019

PROGETTOCASA affittasi esclusivamente società appartamenti prestigiosi uso abitazione non ammobiliati, 767548. 024
RONCHI affittasi magazzino mq 245 zona artigianale. Telefonare 779243. 453

STANZA uso ufficio, centralissima, attrezzata, perfetti, altissime condizioni. Eventuale arredo, Casapiù 60582. 7

STUDIO 4 728334 Battisti inizio ampio ufficio autometano casa prestigiosa ascensore. 5481
STUDIO 4 728334 Piccardi arredato studenti affittati 2 stanze cucina bagno autometano 400.000. 5481
UFFICI immediatamente operativi recapiti postali e telefonici domiciliazioni società sala riunioni segreteria centralizzata 040/39003 Multistudio. 61402

VESTA affitta appartamenti arredati e vuoti per non residenti da 2, 3 stanze salone cucina servizi. Telefonare 730344. 5430

VIP 64112 zona TRIBUNALE uffici primo ingresso cinque stanze 850.000. 026

VIP 65834 corso Italia prestigioso ufficio 200 mq 1.300.000 mensili. 026

VIP 65834 zona GARIBOLDI locale d'affari tre fori oltre 100 mq 1.000.000 mensili. 026

ZARABARA 750650 affitta locale centralissimo unitamente appartamento sovrastante, da sistemare, informazioni solo presso ufficio, via Coroneo, 1. 5477

ZARABARA 750650 affitta non residenti, centrale, ambobiliata, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, 470.000 mensili. 5477

20 Capitali Aziende

A.A. GESTIMMOBILI cede avviato FRUTTA VERDURA non centrale buon reddito. Per appuntamento 772244. 021

A.A. GESTIMMOBILI cede sequenti attività: boutique centrale, Abbigliamento, Biancheria intima, Tessuti, Articoli regalo, Cristallerie, CALZATURE, PELLETERIE ANCHE CENTRALISSIMI, Negozi articoli sportivi, Salone acconciature al piano, Pulitura secco, Drogherie, Profumerie, Alimentari, Bar, Lattierie, Geli, Paninoteche, GIOSCO GIORNALI. Per appuntamento 772244. 021

A.A. VENDESI attività negozio centrale vendita, riparazioni biciclette, accessori, moto. Azienda 60 anni attività. Telefonare veramente interessati 422015. 111

A. MONFALCONE cede

negozio posizionato con licenza

mercato-lane. Prezzo interesse

sante. Telefonare

0481-45505. 61494

ADRIA 68758 cede ABBIGLIA-

MENTO SPORTIVO trattative

riservate. 5458

ADRIA 68758 cede ABBIGLIA-

MENTO centralissimo marche

esclusive arredamento nuovo

5458

ADRIA 68758 cede BAR cibi

cotti rionale 55.000.000. 5458

ADRIA 68758 cede MERCERIA

LABORATORIO ARTIGIANALE

reddito assicurato. 5458

ADRIA 68758 cede ORTO-

FRUTTICOLI zona popolosa

possibilità gestione. 5458

ADRIA 68758 cede PANETTE-

RIA PASTICCERIA avviamento

trentennale. 5458

ADRIA 68758 cede PROFUMERIA

BIGIOTTERIA PREZIOSI

occasione prezzo

5458

ADRIA 68758 cede centrale

ARTICOLI REGALO e CASA-

LINGHI ottimo investimento

5458

ADRIA 68758 cede centralissimo

negozio BIGIOTTERIA AR-

TIGIANALE arredo nuovo. 5458

ADRIA 68758 cede in gestione

ABBIGLIAMENTO centrale al-

tro vasta licenza zona S. Gia-

comio 500.000. 5458

ADRIA 68758 cede mercato co-

perito FRUTTA VERDURA con

posto fisso. 5458

ADRIA via S. Spiridione 12,

68758, cede ABBIGLIAMENTO

S. Giacomo vastissima licenza

20

AGENZIA Meridiana 733275:

LATTERIA avviatissima, alto

reddito, cede licenza, arre-

damento, trattative riservate.

5406

AGENZIA Meridiana 733275:

Salone ESTETICA centralissi-

mo, cede, avviamento, arre-

damento, OCCASIONE. 5406

AUTOFACCIA avviatissima

vende licenza. Telefonare

761149. 5382

CANARUTTO cede licenze-

muri abbigliamento-bar nego-

zi centralissimi con forte pas-

saggio. 69349. 5475

CAUSA TRASFERIMENTO

privato vende bar alcolici-su-

peralcio, cibi cotti, 45.000.000.

Tel. 764041. 61556

CEDESI gestione osteria licen-

za cucina piastra superalcolici

caffè attrezzata 281475. 61594

CEDESI licenza orologeria, bi-

giotteria, anche trasferibile,

zona 2. Tel. 759902. 61565

CERCASI licenza bar per Zona

1. Tel. 60697 ore negozio. 61523

CERCASI persona esperta ge-

stione edicola o tabacchi ma-

noscrittore esperienze offerte a

cassetta n.39/D Published 34100

Trieste. 61519

CERCASI persona esperta ge-

stione garage autolavaggio

manoscrittore a cassetta n.

39/D Published 34100 Trieste.

61517

CERCASI persona esperta ge-

stione pulitura patentata ma-

noscrittore esperienze offerte a

cassetta n. 37/D Published 34100

Trieste. 61548

CERCHIAMO socio artigiano

per avviatissima lavorazione

industriale similare falegnam-

eria. Casella postale 3411

Trieste. 5371

DOMUS licenza pelletterie,

calzature, articoli in pelle e

cuoio con contratto d'affitto av-

viamento moderno. 120 milio-

ni. Informazioni in ufficio Gal-

leria Tergesteo 14. 1

DOMUS licenza vendita mobi-

li, articoli casalinghi, elettro-

domestici, apparecchi radio-

tv, videoregistratori, materiale

accessorio. Zona Ospedale.

65 milioni. Informazioni in uf-

ficio Galleria Tergesteo, 14. 1

DONNA che lavora prestiti mu-

tui personalizzati nessuna

spesa anticipata UNIONE

733603 via Crispi 14. 91

FARO 729824 LATTERIA riona-

le licenza forte lavoro

30.000.000. 17

FARO 729824 PROFUMERIA

bigiotteria licenza con possibi-

lità istituto estetico ottimo red-

dito 56.500.000. 17

FARO 729824 SALUMERIA ali-

mentari licenza adiacenze

Barriera 50.000.000. 17

FINANZIAMENTI IN 24 ore per

casalinghe, pensionati, dipen-

denti, lavoratori autonomi da 1

a 25 milioni con rimborso in-

teressi a fine finanziamento.

Nessuna spesa anticipata né

provvigioni da pagare, docu-

mentazione ridotta, istruttoria

anche telefonica. Serietà, cor-

rettezza, sicurezza. Tel. 040

60418-631478, via Donola, 3

Trieste. 5763

FRUTTAVERDURA tabella VI

forte lavoro, ottimo reddito di-

mostrabile, avviamento, at-

trezzature, licenza, cede, Ca-

sapio 60582. 5405

GEOM. Sbisà: CENTRALE atti-

vità arredamenti, elettrodome-

stici, mq 230 circa ceduto

842494. 5405

GORIZIA (provincia) tabacchi-

no valori bollati articoli regalo

fumatori. Grimaldi 0481/45283

1000

GRADO licenza bar tavola cal-

da superalcolici 8.500.000. Gri-

maldi 0481/45283. 1000

IMMOBILIARE TERGESTEO

vende licenza arredamento al-

trezzatura frutta verdura zona

rionale. Ottimo affare. 767092

5429

IMPORTANTE società cerca

negozi centralissimi e di forte

passaggio. Trattative riser-

vate. Scrivere a cassetta n.

21/D Published 34100 Trieste.

5379

IN supermercato cede gestio-

ne banco salumeria a esperto

o assunto volontario con pos-

sibilità di associarsi. Scrive-

re a Cassetta n. 47/D Pub-

blish 34100 Trieste. 61580

LATTERIA centro, forte pas-

saggio, avviata, appena rino-

vata, vendesi. Telefonare

767621. 61570

LA CHIAVE 272725 cede Mug-

gia centralissimo negozio ab-

bigliamento trattative riserva-

te. 84

LA CHIAVE 272725 cede Mug-

gia profumeria bigiotteria

20.000.000, alimentari frutta-

verdura con drogheria

50.000.000, motoaccessori con

inventario 30.000.000. 84

LA CHIAVE 272725 cede in ge-

stione rinomata trattoria a

Chiamore con giardino. 84

LA CHIAVE 272725 vende

Muggia trattoria con giardin-

netto muri licenza 110.000.000.

84

MONFALCONE ALFA 0481/798807

avviata attività calzature pelletterie

in grosso centro alto reddito controllabi-

le cedesi per trasferimento. 1

MONFALCONE ALFA cede

Chiamore con giardino. 0481/798807

cede centrale nego-

zio biancheria accessori

per abbigliamento avviato. 1

MONFALCONE ALFA cede

ambulatore estetista-callista

centrale avviato compressa at-

trezzatura. 1

MONFALCONE ALFA cede

pelletteria in ampio passaggio.

1

MONFALCONE ALFA centrale

minimarket zona densamente

abitata alta concorrenza, al-

to reddito. 1

MONFALCONE ALFA ottimo

investimento Marina Julia atti-

vità commerciale avviata com-

prendente merce, immobile,

appartamento. Vera occasio-

ne. 1

Continua in 15.a pagina

NAPOLI

Careca torna in scena

Il brasiliano è pronto al debutto in campionato



NAPOLI — Al Napoli campio-

ne che ha già preso la testa del campionato (e che rischia di perderla in Coppa col Real Madrid) manca solo lui, Antonio de Oliveira Filho detto Careca. Così come a lui mancano il Napoli, la partita, la possibilità di dimostrare quanto vale. Il ventiseptenne centravanti brasiliano è fermo dal 2 settembre, quarta partita di Coppa Italia. Al San Paolo arriva il Padova, lui segna nel primo tempo, quarto gol in quattro partite. Poi, nella ripresa, c'è un contropiede condotto dal libero Renica. Careca scatta in profondità, ma un bruciore gli morde l'inguine sinistro. Si ferma, esce. Quel dolore lo conosce fin troppo bene: cinque anni prima uno strappo nella stessa posizione lo aveva escluso dal mondiale spagnolo.

«Ma questa volta la questione è completamente diversa — assicura come per sciacquare qualunque dubbio — si tratta solo di un piccolo strappo. Il fatto è che abbiamo voluto anticipare troppo i tempi di recupero. C'era il Real Madrid, volevo farcela a ogni costo. Ho accettato anche delle infiltrazioni antinfiammatorie. Sbagliato. Queste cose si curano col riposo e non provando ogni due giorni. Così, dopo aver rinunciato alla prima di campionato a Cesena e all'incontro di Madrid, da mercoledì ho fatto solo idromassaggi, ultrasuoni e laser-terapia. L'ecografia ha escluso che si tratti di uno strappo. Anche i movimenti laterali non provocano più dolore. Ora riprendo piano piano, e domenica conto di giocare almeno mezz'ora a Pisa. Poi sarò pronto per battere il Real Madrid: contro gli spagnoli ci sarò, ne sono certo al cento per cento. E al cento per cento il Napoli supererà il turno: la sconfitta di Madrid ha lasciato il segno. Ma in tutti e cinque anni di riscatto Careca parla sottovoce, si sforza di esprimersi in italiano, si concentra per capire alla perfezione le domande. Gli occhi sono vivaci, attenti. Ellen, la figlia di due anni, urla e strepita. Sta per arrivare Dirceu per una rimpatriata fra amici brasilieri. La situazione di «grande malato» ormai disturba Careca: lui è l'unico fra i nuovi assenti stranieri a non essersi ancora affacciato nel campionato più difficile del mondo. E' impaziente e con lui Maradona: pare che aver dovuto giocare a Madrid con Sola anziché con un attaccante vero abbia disturbato non poco il «più», il quale invoca Careca e, nel dubbio, sollecita la società a non cedere Carnevale.

Ma questo Careca che tipo è? Fisicamente, per averne un'idea, scopriamolo incontrando Tassotti del Milan di avere un sosia. Non troppo alto, ma longilineo, asciutto, costituzione che gli consente di scattare a ripetizione. In campo la velocità è la sua arma vincente, ma lui sa partecipare alla manovra, sa rendersi utile, gli spostamenti ripetuti aprono varchi a tutti. Con queste qualità aveva conquistato i brasiliani, diventando un idolo, il calciatore più pagato del paese. In Italia è venuto anche per denaro, si intende, ma se in Napoli gli dà 800 milioni l'anno il San Paolo era arrivato a offrire 500 milioni di dollari, per quanto inflazionatissimi. Campione brasiliano a diciassette anni e mezzo, con la maglia del Guarani e tredici gol all'attivo, nel 1978, impresa eccezionale per una squadra non metropolitana, nell'83 Careca approdò al San Paolo. In Italia c'era già l'inter che lo voleva, ma lui, sposato da poco, preferì rimanere in Brasile a consolidare una fama crescente, culminata nel successo dell'85 nel campionato paulista e in quello recente di quest'anno nel campionato nazionale, del quale è stato

UDINESE

Occhio alla Cremonese!

UDINE — Udinese e Cremonese sono antiche rivali, sempre protagoniste, in diverse categorie, di sfide decise in alta e in bassa classifica. E' un po' un continuo ritrovarsi, da nemici-amici, con gli stessi obiettivi in comune. E anche quest'anno le due formazioni non sfuggono alla regola: entrambe alla ricerca di una rentrée nella massima serie, seppure con diverse possibilità (economiche quelle dei lombardi), hanno imbastito due strutture dalle caratteristiche diametralmente opposte ma ugualmente idonee, perlomeno sulla carta, al raggiungimento del fine comune.

Ma è la difesa grigiorossa, pur sotto accusa per le due reti subite domenica scorsa dal Modena allo Zini dopo il doppio vantaggio iniziale di Citterio e Avanzi, a ergersi come punto di forza di Mazzia. Davanti al portiere Rampulla agiscono Garzilli, Citterio e Montorfano, elementi

esperti di A e di B che per superare, ha detto il tecnico rupeano, sarà necessario cogliere l'attimo fuggente. Peccato che nella linea avanzata bianconera non esistano gli opportunisti. Graziani è decisamente fuorigioco e Fontolan e Vagheggi sono giocatori che prediligono le partenze lanciate e gli spazi ampi. Sulla carta, al tir delle somme, può apparire a priori un incontro da «X» in schedina. Buon per Giacomini che problemi di formazione, Cicio a parte, non ne esistono. Caffarelli, per il quale si temeva la squalifica dopo l'espulsione di Bologna, è stato perdonato (con diffida) e potrà essere sul terreno con la maglia numero «7». Alla sua fantasia e all'inventiva di Chierico il compito di far breccia nella Maginot grigiorossa.

Ma soprattutto è alla retroguardia che il tecnico friulano chiederà più attenzione [Edi Fabris]

LA SERIE B

Caccia alle matricole

Padova e Piacenza giocano in casa

E' aperta la caccia alle matricole. Prendetela viva, si dovrebbe dire. Padova e Piacenza hanno preso il largo, sfruttando ciascuna una vittoria in trasferta. Dietro Insegno Cremonese e Brescia, poi un codazzo di squadre a due punti, altre quattro con un punto solo, il Parma fermo a zero, la Triestina... zozzetto. Così domani, dopo la giornata, E domani sera?

Squadra in forma, su di giri, debitamente rinforzata, il Padova di Buffoni punta seriamente alla serie A. E va tenuta d'occhio. Turno

AUTO: GP DI SPAGNA

Ferrari, seconda fila

Piquet parte in pole position a Jerez (Tv 2, ore 14.15)

PALLAVOLO Vince l'Italia

BRUXELLES — Vittoria dell'Italia maschile nel secondo turno dei campionati europei di pallavolo in Belgio. Gli azzurri hanno superato la Romania (3 a 1) confermando il pronostico ma non senza rischiare poiché dopo la brillante partenza (15/3 il primo set) si sono fatti rimontare nel secondo parziale. Vittoria meno sofferta, invece, nel terzo e quarto gioco con il tecnico Schibba costretto a operare qualche cambio sul sedile di partenza (Vulio, Bertoli, A. Lucchetta, Gardini, P. Lucchetta e Zorzi) con Bertoli e Gardini che sono rimasti fuori facendo spazio a Galli e Cantagalli sino al termine dell'incontro. Due punti preziosi per l'Italia ma un test non ancora del tutto attendibile: sarà più decisivo, invece, il responso del match di oggi contro l'Olanda (ore 17).

CICLISMO «Romagna» a Moroni

LUGO — Ezio Moroni (Atala Omega) ha vinto in volata il 62.º Giro di Romagna, battendo Pierino Gavazzi e altri 12 concorrenti. Lo sprint è cominciato al 300 metri, con Gavazzi che sembrava aver corsa vinta perché Caroli non sembrava più in condizione di tirare la volata a Fondriest. Invece è sbucato Moroni, che ai 50 metri è passato, precedendo l'anziano rivale. Dopo 3' è giunto al traguardo il gruppo, regolato da Piasse. Questo l'ordine di arrivo: 1) Ezio Moroni (Atala) che ha percorso i km 243 in 6 h 6' alla media oraria di km 39,727; 2) Pier Matia Gavazzi (Remac) s.t.; 3) Maurizio Fondriest (Ecolan) s.t.; 4) Marco Saligari (Aristea) s.t.; 5) Davide Cassani (Carera) s.t.

JEREZ DE LA FRONTERA — È stato Nelson Piquet a conquistare la pole position del G.P. di Spagna, tredicesima prova del mondiale di Formula Uno. Il pilota brasiliano della Williams ha girato ieri in 1'22"461, oltre un secondo in meno del tempo realizzato venerdì dal suo compagno di squadra Nigel Mansell che prenderà così il via in seconda posizione. «Su un circuito come questo — ha detto Piquet — in cui i sorpassi sono ancora più difficili che in Portogallo la settimana scorsa, partire in testa è un bel vantaggio. Sono stato incerto sull'impiego delle sospensioni elettroniche su questo tracciato ma, conoscendole ormai molto bene, ho deciso di utilizzarle ugualmente anche se in certe curve non saranno di grande aiuto. La gara sarà molto dura e condizionata dal consumo delle gomme». Nigel Mansell, invece, si è trovato ieri in difficoltà sia con le sospensioni tradizionali sia con quelle elettroniche. Il pilota inglese, inervosito dalla pole position conquistata dal suo compagno-rivale Piquet, è stato fermato a un certo punto dai commissari per un controllo

al peso della sua vettura. Anziché rimanervi seduto dentro, come è obbligo in questi casi, Mansell è sceso dalla macchina ed è andato di corsa al box per salire sulla vettura di riserva. I commissari gli hanno così affidato una multa di tremila dollari annullando anche il tempo da lui realizzato nella sessione di prove di ieri. Quest'ultimo provvedimento non reca cambiamenti alla griglia di partenza. Grande soddisfazione alla Ferrari, nonostante le molte traversie subite dai due piloti, per la seconda fila nello schieramento di partenza. Sia Berger sia Alboreto non sono riusciti a migliorare i tempi di venerdì a causa di molti problemi tecnici. La macchina di Michele Alboreto era andata distrutta in seguito a una uscita di pista del pilota milanese e non è riparabile con i mezzi a disposizione a Jerez. Alboreto ha così utilizzato il muletto che spettava a Berger. Questo cambiamento di programma non avrebbe provocato difficoltà se la macchina di Berger, proprio al momento di partire dai box non avesse rivelato una perdita d'olio irreparabile nel momento. Fortunatamente era

già arrivata da Maranello una quarta Ferrari destinata alle prove della settimana prossima. Berger ha potuto utilizzarla soltanto nella seconda mezz'ora di prove, dopo che i meccanici erano riusciti a regolarla per lui. Le cose però non hanno funzionato bene e anche l'austriano è andato più piano di venerdì. «Sarà una corsa molto difficile — ha detto il ds Marco Piccini — certamente più dura di quella del Portogallo. Cambieremo il motore alla macchina di Berger mentre la quarta vettura fungerà da muletto. Alboreto dovrà fare la gara con quello che inizialmente doveva essere il muletto di Berger. Speriamo bene». Le prove di ieri hanno subito una lunga interruzione a causa di due incidenti. Nel primo è uscito di pista il pilota bresciano della scuderia Osella, Alex Caffi, che urtando contro un muretto ha distrutto la vettura. Questo incidente è costato a Caffi la qualificazione e poiché il suo compagno di squadra Franco Fiorini ha realizzato il tempo più lento delle prove, tutte e due le Osella sono escluse dalla griglia di partenza.

Continuaz. dalla 14.a pagina

MONFALCONE ALFA vende periferia negozio foto-ottica attrezzato; profumeria bigiotteria tutto a nuovo. 1
MONFALCONE GABBIANO vende: SAGRADO licenza di alimentari con varie tabelle. Affare, 0481/45947. 1
MONFALCONE KRONOS centralissima rivendite alimentari pane latte da L. 19.000.000. 0481/74430. 1
MONFALCONE cedesi licenza avviamento negozio centrale lattea IX affare interessante trattativa riservata presso Casa Mia Trieste 040-630307. 1
MUTUI immobiliari anche 2.0 e protestati, erogazioni rapidissime. Tel. 64100. 5464
PIZZARELLO 766676 bar buffet superalcolici aviatissimo strada Friuli alto reddito vendesi con muri. 019
QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMA licenza avviamento arredamento lattea. 630174. 12
QUADRIFOGLIO RIONALE attività pulitura secco comprensivo attrezzatura. 630175. 12
QUADRIFOGLIO propone licenza ambulante d'abbigliamento e biancheria intima per più province. 630174. 12
RABINO 762081 bar buffet licenza superalcolici zona forte passaggio 138.000.000. 14
RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici centralissimo ottima clientela 39.500.000. 14
RABINO 762081 licenza avviamento arredamento abbigliamento mercerie rionale forte lavoro 41.000.000. 14
RABINO 762081 licenza avviamento arredamento drogheria profumeria buon reddito 35.000.000. 14
RABINO 762081 licenza avviamento arredamento macelleria clientela propria 31.000.000 trattativa riservata. 14
RABINO 762081 licenza frutta verdura ottima posizione arredamento nuovo 36.000.000. 14
RABINO 762081 licenza lattea gelati surgelati ottime possibilità sviluppo 18.000.000. 14
RABINO 762081 studio fotografico con laboratorio posizione centralissima 61.800.000. 14
RABINO 762081 trattoria tipica con giardino licenza superalcolici ottimo avviamento 111.500.000. 14
SIMI 772629 frutta verdura 63.000.000, 18.000.000, panificio pasticceria 30.000.000, trattoria totocalcio 120.000.000, bar varie zone. Trattative riservate. 5276
STUDIO GEOM. SBISA' acquisisce incarichi venditori Vostri immobili con nuova TECNICA REGISTRAZIONE VIDEO e sistema computerizzato. Visitate senza impegno. Viale Ippodromo 14, 942494. 5405
TABACCHI centralissima rivendita con giornali vendesi tel. 422468. 61508
TRATTORIA ristorante, zona Carso su strada, forte lavoro, vendesi. Immobile Salaro, tel. 61061, orario 16-19. 5468
UNIONE 733602 Giulia licenza drogheria profumeria buon reddito 35.000.000. 91
UNIONE 733602 centrale licenza edicola giornali buon reddito 77.000.000. 91
UNIONE 733602 pulitura a secco buon lavoro ottimo reddito 26.000.000. 91
VENDESI negozio avviatissimo materiale elettrico zona industriale. Telefonare giorni feriali al n. 820222 dalle ore 11 alle 14. 5351
VENDO cartoleria birreria giocattoli. Telefonare 768867 ore pasti 5365
VENDO con muri drogheria profumeria inventario a prezzo realizzato più locale vuoto 35 mq circa con servizi. Tel. 51456 ore pasti. 61571
VIP 64112 AUTOLAVAGGIO ampia licenza officina gommista avviamento attrezzatura macchinario proprietà muri 300.000.000 fortissimo lavoro trattative esclusivamente per appuntamento. 026
VIP 64112 RISTORANTE zona BAIA MONTI licenza avviamento arredamento 22.500.000. 026
VIP 65834 RISTORANTE rinomato cattedrale licenza arredamento trattative esclusivamente per appuntamento. 026
VIP 65834 abbigliamento zona ALTURA licenza avviamento arredamento 19.500.000. 026

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Tra i stima gratuitamente promuovendo la vendita in tempi brevissimi. Tel. 774882. 5450
A.A.A.A. TRE I cerca per propri clienti appartamento recente 2 camere definizione immediata. Tel. 774882. 5451
A.A.A. PER nostro cliente cerchiamo signorile appartamento vista golfo massimo 300.000.000 definizione immediata. Tel. 774881. 5461
A. DISPONIBILI 110.000.000 per appartamento 90 mq zone residenziali. Massima serietà. QUATTROMURA 773577.
ACQUISTO inintermediari soggiorno 2 stanze semicentrale. Tel. 733419. 10
ACQUISTO pagando in contanti appartamento bi-tricamerale. Tel. 631631.
AGENZIA Gamba 768702 cerca per ns cliente bistranze stanzetta confort zona Sanguineto, Ferdinando, Revoltella. 5409
ALPICASA cerchiamo urgentemente casetta o villa zona indifferente anche da ristrutturare 733209. 25
ALVEARE 724444 pronto acquisto tre stanze, servizi, 60.000.000 Baiaumonti, S. Giacomo, Sevo. 61593
APPARTAMENTO recente tre stanze cucina servizi cerca per contanti. Telefonare 728451. 17
APPARTAMENTO zona S. Andrea, S. Vito mq 130-170 piano alto vista poggioso privato acquisto. Offerte a cassetta n. 29/D Publi 34100 Trieste.
CASAPIU' cerchiamo urgentemente per clientela selezionata appartamenti 50-80 mq stabile recente. Pagamento contanti. Per informazioni telefonare 60582. 7
CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti in acquisto mq 80/120 zona S. Vito, Grotta, Barcola, Tribunale, Stime grazie. Completa assistenza. Agenzia Meridiana 733275. 5406
CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti o casette varie metrature definizione immediata nessuna spesa Unione 733602. 91
CERCO miniappartamento possibilmente buone condizioni qualsiasi zona. Telefonare 763189. 14
CERCO urgentemente soggiorno tre camere massime 80.000.000, ufficio 767855. 024
ESSEFFE 744841 ricerchiamo con urgenza appartamento buono stato due stanze letto zona Rossetti e dintorni. 5276
GEOM. GERZEL dispone clienti definizione immediata acquisto appartamenti varie caselle, varie soluzioni. Tel. 70236 pomeriggi. 93
IMMOBILIARE TERGESTE cerca appartamento via Hermet Murat, Tagliapietra, per proprietà cliente definizione immediata. 767092. 5429
IMMOBILIARE TERGESTE cerca per soddisfare numerose richieste propria clientela appartamenti zona centrale, periferia; inoltre casette, villette. 767092. 5429
MONFALCONE centro: privato cerca locale commerciale mq 120-150 in acquisto o affitto, urgente. 0481/72833 ore pasti. 1
OPICINA cerca per cliente villa indipendenza signorile pagamento immediato; massima discrezione geom. Sbisà 942494. 5405
PIAZZA DELLA BORSA 13 nella vetrina della DOMANDA troverete numerosi ANNUNCI VIDEO di richieste d'acquisto per vendere bene e velocemente. Servizio dell'IMMOBILIARE BORSA. 5426
PIRIVATO acquista villa anche da ristrutturare o attico mq 200, tel. 68533. 61480
URGENTEMENTE cerchiamo 60-70 mq Severo, Teresiano, centro, massimo 70.000.000. Studio BG. 272500. 16
URGENTEMENTE compro appartamento o casetta anche periferia pagamento contanti 774470. 91
VENDETE un alloggio in zona tranquilla con soggiorno due stanze cucina doppi servizi, cucina ripostiglio, terrazza, posto macchina. Altro simile paraggi Perugia, 773577. 5411
A. QUATTROMURA vende centrale luminoso 90 mq infissi in alluminio 55.000.000 trattabili. 773577. 5411
A. ESPERIA VENDE (pressi) VICOLO CASTAGNETO BELLISSIMO perfetto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioso, ascensore, centralriscaldamento. LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5455
A. ESPERIA VENDE MATTEOTTI alta BELLISSIMO mq 130, 2 stanze, salone, cucinetta, grande terrazza, doppi servizi, ascensore, centralriscaldamento. LIBERO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5455
A. ESPERIA VENDE MAX SETTEMBRE bassa stabile signorile seminuovo mq 145 3 stanze, salone, cucina, 2 servizi, ascensore, centralriscaldamento. LIBERO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 22

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.A. VENDESI zona San Luigi attico con mansarda composto di soggiorno salotto con caminetto 4 stanze doppi servizi cucina terrazze ripostiglio posto macchina. 170.000.000. Quattromura 773577. 5411
A.A.A.A. SIMI 772629 appartamenti due stanze S. Giacomo 28.000.000, 3 stanze Matteotti 55.000.000, Roiano 75.000.000, Roiano alta 85.000.000, Severo 80.000.000, Trento 95.000.000, adiacenze Commerciali 82.000.000, S. Giacomo 150.000.000, Rive 100.000.000, Hortis adiacenze 160.000.000, D'Annunzio 80.000.000. 772629 5276
A.A.A. ECCARDI adiacenze Giardino Pubbico appartamento epoca occupato cucina quattro stanze. Occasione 30.000.000. 732266. 5303
A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona Cattinara vista mare villette nonché appartamenti con mansarde taverne giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza San Giovanni 6. 732266 5303
A.A.A. ECCARDI salita Zugnano recente ascensore cucinino soggiorno stanza bagno poggioso cantina perfette condizioni. 732266. 5303
A.A.A. ECCARDI via Eremo villino schiera perfettamente ristrutturato su due piani e mansarda giardino posto macchina. Possibilità mutuo. 732266. 2130 D
A.A.A. ECCARDI zona Cattinara pronto ingresso cucina soggiorno tre stanze ampia mansarda terrazze posto macchina. 732266. 5303
A.A. GESTIMMOBILI Boscheto quasi primingresso saloncino cucinotto due stanze bagno ripostiglio poggiosi cantina 75.000.000. 772444. 021
A.A. GESTIMMOBILI D'Annunzio da ristrutturare tre stanze cucina servizi separati stanzino grande terrazza 52.000.000 772444. 021
A.A. GESTIMMOBILI Perugia adiacenze piano alto ascensore completamente ristrutturato con cucina bagno 35.000.000 772444. 021
A.A. GESTIMMOBILI San Luigi appartamento vista mare recente 45.000.000 772444. 021
A.A. GESTIMMOBILI Viale da ristrutturare tre stanze cucina servizi separati stanzino 56.000.000 772444. 021
A.A. GESTIMMOBILI centrale panoramichissimo ultimo piano ascensore saloncino due stanze cucina abitabile poggiosi 75.000.000 772444. 021
A.A. GESTIMMOBILI lussuoso soggiorno due stanze cucina doppi servizi ripostiglio cantina poggiosi 87.000.000. 021
A. ATTIQ indipendente con mansarda, due zone soggiorno più tre vani, cucina, due bagni, due terrazze, due posti auto, adiacente Università, vende direttamente impresa. Tel. 827602. 5407
A. PIRAMIDE 729233 CHIADINO recente tranquillo panoramico soggiorno 2 matrimoniali cucina terrazzo posto auto 110.000.000. 10
A. PIRAMIDE 729233 ROZZOL 1.º ingresso panoramichissimo con mansarda salone 2 stanze 2 stanzette doppi servizi 195.000.000. 10
A. PIRAMIDE 729233 S. Giovanni varie disponibilità appartamenti e locali d'affari prezzi d'occasione. 10
A. PIRAMIDE 729233 adiacenze ROSSETTI recente signorile soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno poggiosi riscaldamento ascensore 62.000.000. 10
A. PIRAMIDE 729233 zona DREHER recente soggiorno 3 matrimoniali cucina servizi separati poggiosi ampia cantina 150.000.000. 10
A. PIRAMIDE 729233 zona OSPEDALE epoca ottime condizioni cucina soggiorno 3 stanze servizi separati riscaldamento autonomo 115 mq 65.000.000. 10
A. QUATTROMURA vende Cusmano in casa recente, salotto, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, cucina ripostiglio, terrazza, posto macchina. Altro simile paraggi Perugia, 773577. 5411
A. QUATTROMURA vende centrale luminoso 90 mq infissi in alluminio 55.000.000 trattabili. 773577. 5411
A. ESPERIA VENDE (pressi) VICOLO CASTAGNETO BELLISSIMO perfetto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioso, ascensore, centralriscaldamento. LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5455
A. ESPERIA VENDE MAX SETTEMBRE bassa stabile signorile seminuovo mq 145 3 stanze, salone, cucina, 2 servizi, ascensore, centralriscaldamento. LIBERO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 22

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE	
PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE	
4.25 D/L Venezia S.L.	5.10 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D Venezia S.L.	6.17 C Venezia S.L. (via Ve. Mestre - Milano C.le)
6.22 L San Donà di Piave (soppresso nei giorni festivi - limitato a Portogruaro dal 21.12.1987 al 9.1.88 e dal 31.3 al 6.4.88) (2.a cl.)	6.50 E Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il mercoledì - venerdì)
8.00 D Venezia S.L.	8.52 E Venezia Express - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)	10.30 C Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D Venezia S.L.	13.42 L Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D Venezia S.L.	16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D Venezia S.L.	17.12 L Venezia S.L.
18.10 E Venezia S.L. - Bologna - Bari) cucette 2.a cl. Trieste - Lecce	18.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L Portogruaro (2.a cl.)	19.45 E S. Maria Capua Vetere - Roma (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cucette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL e cucette 2.a cl. Zagabria - Parigi; cucette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D Venezia S.L.	21.30 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cucette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cucette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cucette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma	

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.45 L/D Venezia S.L. (2.a cl.)	1.50 D Venezia S.L.	6.55 L Portogruaro (2.a cl.)	7.32 D Venezia S.L. (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.)	7.50 L Portogruaro (2.a cl.)	8.13 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cucette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste	9.15 E S. Maria Capua Vetere - Roma (via Ve. Mestre) cucette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL e cucette 2.a cl. Trieste - Zagabria; cucette 2.a cl. Belgrado - Trieste	9.33 D Venezia S.L. (2.a cl.)	10.15 E Venezia S.L. (2.a cl.)	11.14 D Venezia S.L.	13.06 L Portogruaro (2.a cl.)	13.30 E Milano C.le (via Venezia S.L.)	14.25 D Venezia S.L.	15.28 D Venezia S.L.	16.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)	17.52 D Venezia S.L.	19.10 D Venezia Express - Venezia S.L.	19.55 L Portogruaro (2.a cl.)	20.14 D Venezia S.L.	21.05 C Marco Polo (*) - Roma Termini (via Ve. Mestre)	21.45 C Venezia S.L. - Torino P.N. (via Ve. Mestre)	23.10 L Venezia S.L.	23.49 E Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Roma - Mosca (escluso il giovedì-sabato)
---------------------------------	---------------------	------------------------------	--	------------------------------	--	--	-------------------------------	--------------------------------	----------------------	-------------------------------	--	----------------------	----------------------	--------------------------------	----------------------	--	-------------------------------	----------------------	--	---	----------------------	---

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE	
5.02 D Udine	5.55 D Tarvisio C.le 2.a cl.
6.05 L Udine (2.a cl.)	7.02 D Udine
7.50 D Gondoliere - Vienna (via Udine - Tarvisio)	10.35 L Udine (2.a cl.)
12.20 D Tarvisio C.le	13.05 L Carnia (via Udine) (2.a cl.)
14.05 D Udine (2.a cl.)	14.35 L Udine (2.a cl.)
16.35 L Udine (2.a cl.)	17.45 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L Udine (2.a cl.)	19.23 D Udine
21.10 D Italian Österreich Express - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)	23.15 L Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.00 L Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni festivi)	6.20 L Udine 2.a cl. (soppresso nei giorni festivi)	7.02 L Udine (2.a cl.)	7.59 D Udine (2.a cl.) (via Udine - soppresso nei giorni festivi)	8.42 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine)	9.27 D/L Udine (2.a cl.)	10.25 D Udine	11.40 L Udine (2.a cl.)	14.14 D Udine (2.a cl.)	14.55 L Udine (2.a cl.)	15.22 D Udine (2.a cl.)	16.44 D Udine	17.45 L Udine (2.a cl.)	18.56 L Udine (2.a cl.)	19.42 D Tarvisio (via Udine)	20.58 L Udine (2.a cl.)	22.12 D Gondoliere - Vienna (via Tarvisio - Udine)	24.00 L Udine (2.a cl.)
---	---	------------------------	---	--	--------------------------	---------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	---------------	-------------------------	-------------------------	------------------------------	-------------------------	--	-------------------------

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla



Scelta Pubblicità Editoriale

BASKET / IL CAMPIONATO

E' di Caserta il primo squillo

Con l'anticipo Snaidero-Wuber partiti i maggiori tornei di pallacanestro

91-83

SNADRIDERO CASERTA: Oscar 31, Glouchkov 10, Donadoni 7, Generali 10, Dell'Agello 17, Esposito 5, Gentile 11. N.e.: Vitellio, Longobardi, Rizzo.
WUBER NAPOLI: Sbarra 4, Ragazzi 8, Bonamico 2, Dalla Libera 2, Williams 31, Lotici 18, Fusi 8, Vroman 10.
ARBITRI: Zeppilli e Belisari di Roseto degli Abruzzi.
NOTE: tiri liberi, 14/21 per la Wuber e 14/22 per la Snaidero. Tiri tre punti, 9/22 per la Snaidero e 7/16 per la Wuber. All'8 del primo tempo è stato espulso Bonamico per un fallo di reazione su Gentile. Per cinque falli è uscito Vroman (89-81) al 19° secondo tempo. Spettatori 5.000.

CASERTA — La Wuber ha tenuto testa per 37 minuti alla Snaidero, poi ha ceduto nelle ultime battute al vice campione d'Italia perdendo la prima delle due consecutive sfide con i casertani: le due squadre si sono affrontate ieri sera nella gara di anticipo della prima giornata del campionato di A/1 e giocheranno martedì sera, sempre al «Palamaggio» per gli ottavi di finale della Coppa Italia. I napoletani hanno disputato la maggior parte della gara senza il valido apporto di Bonamico perché espulso all'8° del secondo tempo in seguito a un suo fallo di reazione su Gentile.

La squadra ospite ha presentato anche un Vroman ancora al meglio della condizione; tuttavia è riuscita spesso a neutralizzare i tentativi di break della Snaidero portandosi in più di un'occasione in vantaggio di alcuni punti in entrambi i tempi.

La Snaidero è venuta fuori con autorità nella fase finale della partita. Gentile e Oscar hanno realizzato alcuni cestii importanti.

Oggi con la prima giornata dei campionati di A1 e A2 parte la caccia alla Tracer, campione d'Italia, d'Europa e del mondo. Si mette in moto il secondo torneo più seguito dopo quello di calcio e in A1 propone subito un incontro con i fiocchi nella sfida tra Bancoroma e Divarese, due pretendenti allo scudetto.

Nel fascicolo di CRONACA la pagina dello Sport regionale, con il trotto, il tennis, l'hockey, il rugby, il football americano e il canottaggio

BASKET / GORIZIA

La Segafredo a Reggio Emilia senza Pesic

Si presenta impari lo scontro con la Riunite, una delle migliori squadre di A2
GORIZIA — C'era un passeggero in meno, ieri pomeriggio, sul pullman della Segafredo in partenza alla volta di Reggio Emilia. Su consiglio dei medici (il primario della divisione oculistica dell'ospedale di Gorizia prof. Belmonte gli ha prescritto un riposo assoluto di settantadue ore per evitargli possibili conseguenze post traumatiche) lo jugoslavo Arsenje Pesic, uno dei due stranieri della formazione isontina, è infatti rimasto a casa. La gravità dell'infortunio, causato da un involontario scontro nel quale il giocatore era rimasto coinvolto nell'allenamento di giovedì sera con il compagno di squadra Lorenzi e che ha provocato allo iellatissimo atleta un versamento ematico con ulcerazioni a carico del bulbo oculare, è stata ridimensionata, ma non nel senso che sarebbe stato desiderabile, quello cioè di una sua partecipazione, sia pure ridotta, alla partita di esordio. Oltre all'incontro di oggi a Reggio Emilia, contro le Cantine Riunite, Pesic rischia comunque di saltare anche il confronto casalingo di domenica prossima con l'Aino Fabiano.

Per la Segafredo, quindi, una tegola bella: buona che ha sconvolto tutti i piani di De Sisti per il già difficile esordio di quest'oggi. Per completare la formazione e, almeno for-

malmente, riempire il buco dell'assenza del giocatore jugoslavo, che continua a essere bersagliato dalla malasorte, l'allenatore isontino ha convocato il biondissimo junior Marega. E' chiaro però che il compito di rimpiazzare il forte giocatore sul terreno di gioco cadrà tutto sulle spalle di Marusic ed Esposito, che, alternativamente, dovranno curarsi del marcamento di Salomon, che, in conseguenza dell'assenza di Pesic, è diventato, a tutti gli effetti, l'uomo in più della formazione reggina. All'ultimo momento la squadra di Pasini ha recuperato anche Rustichelli, mentre è confermato il forfait di Lamperti. Capitano Marusic sintetizza così gli umori della squadra alla vigilia di un incontro reso ancora più proibitivo dal dimezzamento della coppia degli stranieri. «La sola cosa che ci resta da fare, di fronte a questa emergenza, è quella di cercare, in qualche maniera, di imbrogliare le carte». «Non è molto facile, visto che la formazione avversaria ha dalla sua parte una grossa esperienza, tuttavia teneremo ugualmente di confondere, con una buona difesa, le loro idee. E' chiaro che rifiutiamo di arrenderci in partenza; potremmo, anzi, sfruttando il fattore sorpresa, volgere le cose a nostro vantaggio».

[Giancarlo Bulfini]

BASKET / UDINE

Le ambizioni della Fantoni all'esame Niccolai

La neopromossa Sharp Montecatini di scena questo pomeriggio al «Carnera»



Tony Costner

UDINE — Limitati gli ultimi particolari tattici, la Fantoni attende con ansia ed un pizzico di curiosità l'arrivo della matricola Sharp Montecatini, guidata da una vecchia gloria del basket azzurro, Massimo Masini, con l'ex sneiderino Gino Natali a fungere da general manager. Un'incognita che il staff tecnico dei biancoblu teme comunque nella giusta misura. I toscani allineano, accanto ad un novero di giovani per lo più sconosciuti alle grandi platee, due stranieri di buon valore quali l'americano di colore Griffin e lo jugoslavo Knego, con il 19enne Niccolai (già nel giro azzurro) a conferire un tocco di classe italiana al quintetto termale. Se da parte della matricola di Masini l'entusiasmo non farà certo difetto, i ragazzi della Fantoni scenderanno in campo per ribadire le recenti buone prove di Coppa. Lejos Toth, nel dopo partita contro l'Hilachi, sottolineava che la sua squadra, con il probante rientro di Valerio, gli ricordava per molti versi quella Gedeco che quattro anni fa, partita in umiltà, finì per l'essere promossa in A1. Con il capitano Beltrami rimossi dall'infortunio al ginocchio occorsogli merco-

ledi contro i lagunari, Solfrini a posto dopo i guai alla caviglia di Valerio con la mano (e lo si è notato) perfettamente funzionale, i biancoblu scendono stasera sul parquet del «Carnera» al gran completo. Confidando nel contempo in un ritorno di Costner a livelli più consoni alle aspettative e in un ripopolamento del palasport, fino ad oggi sempre sconfortatamente semivuoto pur in presenza di una Fantoni più che buona. Se le mire sono di pronta risalita parlare retoricamente dell'aiuto del «sesto uomo» non suona sonato.

[Edi Fabris]

BASKET / PORDENONE

Arriva il forte Arese

I locali senza Govoni e Dimatore

PORDENONE — La Castor inizia la sua ennesima avventura nel campionato di B1 e, more solito, deve far fronte a non poche emergenze. L'estate travagliatissima, con una campagna acquisti che ha impoverito sensibilmente il tasso tecnico della compagine allenata da Sambin, si conclude in modo amaro per i pordenonesi date le assenze di due importanti giocatori, Govoni, out per almeno altri due mesi, Dimatore, in condizioni precarie per uno stiramento, e la menomazione di Turel, che tenterà di scendere in campo con una maschera protettiva a seguito di un infortunio in cui ha riportato la deviazione del setto nasale.

Grattacapi quindi non mancano al coach Sambin, che al momento si trova solo gli uomini contanti e dovrà pure centellinare le apparizioni del play di riserva Panama. Il Teorema Arese promette di essere una delle squadre rivelazione del torneo. I nuovi arrivati, Innocenti (2,04 pivot), Dalla Flora (1,98 guardia) e Biasi (1,85 play) hanno notevolmente innalzato il grado di competitività della squadra dell'hinterland milanese, che schiera già nelle sue file due specialisti della B1 come Lana, gran realizzatore dai 6,25, e il muscolare Battisti. Un inizio quindi oltremodo complicato per la Castor che, oltre che dover

Diretta Basket: un campionato così non l'avete mai sentito.

Per seguire in diretta le partite della vostra squadra, per sapere contemporaneamente quello che succede sugli altri campi, per sentire il basket come non lo avete mai sentito: DIRETTA BASKET, la nuova trasmissione radiofonica del circuito SPER, realizzata in collaborazione esclusiva con la Lega Pallacanestro. E per i commenti, i servizi speciali e le interviste SUPERBASKET, il primo «rotocalco» radiofonico tutto dedicato al basket.

DIRETTA BASKET e SUPERBASKET si ascoltano su queste radio:



La radio fa spettacolo.

Serie A1

TRACER
MILANO: R. Peter Flowers 104.5
SNAIDERO
CASERTA: R. Città Futura 95.9 - 96.8
DIVARESE
VARESE: R. Varese 100.7
AREXONS
CANTÙ: R. Studio Vivo 90.9 - 107.5
DIETOR
BOLOGNA: R. Bologna 101 100.7 - 101
SCAVOLINI
PESARO: Antenna 3 94.2 - 97 • R. Punto 87.9
ALLIBERT
LIVORNO: Studio 82 99.2 - 98.9
NEUTRO ROBERTS
FIRENZE: R. Fantasy 89.6 • R. Centofiori 95 - 96.4
ENICHEM
LIVORNO: R. Flash 97.1 - 97.4 - 97.7

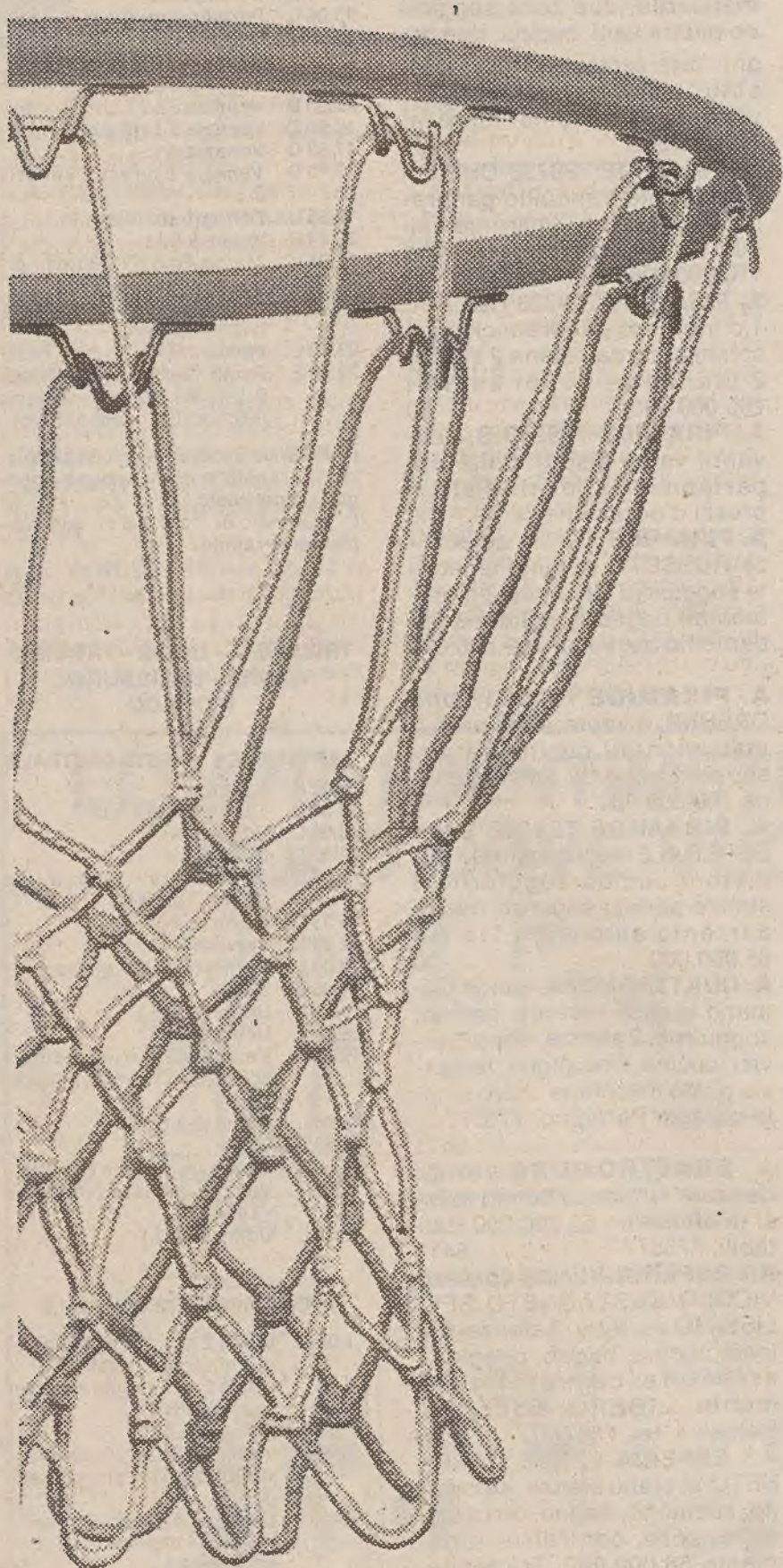
BANCO ROMA
ROMA: R. Incontro 105.8
HITACHI
VENEZIA: R. S. Marco Centrale 91.3 - 96.2 - 100.4 - 102.750
BENETTON
TREVISO: R. Alfa 91.6 - 102.2
FORTE SAN BENEDETTO
TORINO: R. Veronica One 93.6
BASKET BRESCIA
BRESCIA: R. Luna 92.7 - 93.9 - 96.7
WÜBER
NAPOLI: R. Marte 95.8
IRGE
DESIO: R. Peter Flowers 104.5

Serie A2

YOGA MASSALOMBARDA
BOLOGNA: R. Nettuno Onda Libera 97

CANTINE RIUNITE
REGGIO EMILIA: R. Centrale 91.4 - 98.2 • R. Reggio 102.5 • Tele R. Reggio 101.6 - 99.3
FANTONI
UDINE: R. Superstar 92.6 - 87.8
BASKET BALL RIMINI
RIMINI: R. Rimini 102
ALNO
FABRIANO: R. Blu 100.6 - 101.2 - 102.8
ANNABELLA
PAVIA: R. Oggi 88.9 - 104.4
CUKI
MESTRE: Studio 104 100.5 - 104.5
STANDA
REGGIO CALABRIA: R.R.C. Int. 102 - 96
SPONDILATTE
CREMONA: R. Cremona 100.8
JOLLY COLOMBANI
FORLÌ: R. Flash 94.9
SABELLI
PORTO S. GIORGIO: R. Quattro 97.3 - 104

FACAR
PESCARA: R. Delta Uno 88.6 - 93.9 - 96.1
SEBASTIANI RIETI
RIETI: R. Onda Verde 88.9 - 101 - 103.6
SEGAFREDO
GORIZIA: R. Gorizia 1 103.5 - 103.8
SHARP
MONTECATINI: R. Europa 106.3
MALTINTI
PISTOIA: R. Pistoia 94.7



In collaborazione con

